

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

SPECIALE LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE ANPd'I VITERBO



IL PARACADUTISTA
D'ITALIA

GERBI



MARZO/APRILE 2014 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



SITREP	3
La Presidenza Informa	4
Attualità	6
Reparti in Armi	15
LXVII ASSEMBLEA NAZIONALE <i>(inserto speciale)</i>	I-XX
Il Progetto El Alamein	29
I nostri Veterani paracadutisti	31
Addestramento	32
Riceviamo e pubblichiamo...	33
Brevi e Lieti	38
Attività delle Sezioni	39
Ultimo Lancio	48

COPERTINA

Il monumento al Paracadutista di Viterbo, opera del Ten. Col. Paolo Caccia Domini (foto O. Dall'Aglio)

Anno LXXI dalla fondazione
Numero 3/4, MARZO/APRILE 2014

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Gordon Casteller
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Valter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



Il numero doppio che vi accingete a leggere, contiene la relazione integrale del Presidente Nazionale, Gianni Fantini, svolta durante la 67^a Assemblea Nazionale ANPd'I, in quel di Viterbo, a commento dell'attività di tutto il 2013. Nella stessa, come è costume del nostro Presidente, non troverete roboanti proclami o parole di autostima, leggerete quanto ha fatto l'ANPd'I tutta e quanto continua a fare sullo slancio di quel ritrovato entusiasmo che ormai ha contagiato tutti i paracadutisti che vi appartengono.

Rispetto e culto della Tradizione, serietà, capacità, innovazione, vicinanza ai Reparti in armi delle Aviotruppe; questi sono i principali obiettivi che la presidenza persegue, da quando è stata eletta ormai 5 anni orsono. Sui risultati conseguiti, che avrete modo di leggere, altri avrebbero potuto scrivere un poema, il presidente Fantini, no. I dati da primato, che elenca nella sua relazione, parlano da soli a tutti, senza bisogno di aggiungervi fronzoli!

Un paio di personaggi, ormai al di fuori del contesto associativo, come delle "macchinine" caricate a molla, che una volta lanciate, quando incontrano un ostacolo, continuano a sbattervi, finché non esauriscono la loro carica; perseguono nel loro interessato, strumentale e stolto modo di criticare l'incriticabile ma, questa è la libertà (compresa quella di scrivere castronerie...).

Proprio per questo aspetto, e su pressante richiesta di molti il paracadutista Fantini, ha confermato la sua volontà di volersi ripresentare per chiedere un altro mandato a ricoprire la carica di Presidente Nazionale. Sgombrando il campo da illusioni e future "campagne elettorali" al vetriolo. Le quali, in un recente passato, hanno fin troppo umiliato chi le ha organizzate e tutta l'Associazione che ancora vive i suoi strascichi sopportandole con la proverbiale pazienza di Giobbe.

In questo numero della nostra rivista, leggerete anche dell'importante avvenimento della costituzione della Unione Italiana dei Paracadutisti (U.I.P.). L'ANPd'I vi ha preso parte, attivamente, sin dai lavori preparatori, convinta che il confronto e la collaborazione tra tutte le realtà che compongono il variegato ambiente del paracadutismo italiano sia cosa giusta e da perseguire.

Da ultimo un commento sulla periodicità dell'invio della nostra rivista. Le notizie pubblicate sulla rivista sono raccolte, scritte e impaginate da sole tre persone. Tutte "volontarie" che non percepiscono nessun compenso. Basta che solo uno dei tre abbia dei problemi (come è successo in questi ultimi mesi) e la rivista ne risente, in termini di regolarità d'invio. In qualità di direttore di "Folgore", ovviamente, me ne assumo ogni responsabilità e sono a disposizione di chiunque. Rammento però, a quelli che forse se ne sono dimenticati che: l'iscrizione alla nostra Associazione dà il diritto di ricevere la rivista ma, i denari versati in sezione, all'atto dell'iscrizione annuale, non sono versati per l'abbonamento alla rivista stessa. La somma versata dai singoli paracadutisti, rappresenta l'iscrizione all'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e viene utilizzata per tutto il funzionamento dell'apparato associativo.

Attualmente la nostra rivista "fa notizia" insieme al sito internet nazionale www.assopar.it. Nel senso che è seguita, citata, ripresa e "copiata" da molti, anche al di fuori dell'ambito strettamente paracadutista. Perché propone servizi e argomenti esclusivi, i quali richiedono tempo e sacrificio per raccoglierci, non avendo una redazione numerosa e di professionisti dedicati quotidianamente solo a quello. Tornare a comporre una rivista fatta di notizie "saccheggiate" qua e là, come talvolta si è usato fare in passato, è cosa che possono fare altri; non è il metodo di lavoro del sottoscritto e dei suoi collaboratori, nonostante sarebbe cosa molto più semplice e meno dispendiosa in termini di tempo, denari e lavoro.

Buona lettura.

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 1° marzo 2014



I membri del Consiglio Nazionale e i loro ospiti a Trieste, nella splendida sala riunioni della locale sezione ANPd'I

Delibera n°	Argomento	Voti
01/2014	Deliberato lo stanziamento massimo di € 35.000,00 (trentacinquemila) da utilizzare per la pubblicazione di volumi – delibera approvata a maggioranza	M
02/2014	Ratificata la nomina di Alberto Benatti quale componente del gruppo di lavoro per la verifica di materiali di aviolancio	U
03/2014	Ratificata all'unanimità la nomina del par. Vincenzo Varuni quale direttore della Scuola di Paracadutismo dipendente dalla Sezione di Cagliari	U
04/2014	Respinta la richiesta della Sezione di Como di nominare quale direttore della dipendente Scuola di paracadutismo il par. Giorgio Bonaiti perché non in possesso di tutti i requisiti previsti dal disciplinare delle Scuole	U
05/2014	Deliberato all'unanimità lo stanziamento della cifra massima di € 20.000,00 (ventimila) per i lavori da effettuare per la messa in sicurezza della Cappella di Castro Marina	U
06/2014	Deliberata all'unanimità la regolamentazione delle Scuole di Paracadutismo dell'ANPd'I in possesso di disciplinare ENAC, e delle sale CVRP intestate alle Scuole ANPd'I	U
07/2014	Deliberata a maggioranza e con effetto immediato la revoca della delibera del 6 febbraio 2010 che prevedeva il pagamento, da parte degli allievi prima del lancio, del breafing che le scuole debbono obbligatoriamente fare	M
08/2014	Deliberata la chiusura delle Sezioni di Cento e di Dorgali, per impossibilità di funzionamento legata alla mancata disponibilità di formare dei direttivi.	M

09/2014	Ratificata come attività di interesse per l'ANPd'I le manifestazioni e attività poste in essere dal Gruppo di ricostruzione Storica	U
10/2014	Deliberata all'unanimità la nomina del par. Enrico Pollini quale Direttore dell'Ufficio Brevetti Esteri	U

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 4 aprile 2014

Delibera n°	Argomento	Voti
11/2014	Approvati all'unanimità i verbali delle riunioni del C.N. del 14-12-2013 e 1-03-2014	U
12/2014	Approvato all'unanimità il testo del Nuovo Regolamento Associativo per la ratifica del medesimo da parte dell'Assemblea Nazionale	U
13/2014	Ratificata all'unanimità la delibera della G.E.N. del 3-4-2014 relativa al contributo di € 500,00 (cinquecento) a favore della Sezione di Savona	U
14/2014	Ratificata a maggioranza la delibera della GEN del 3-4-2014 che vieta alle Sezioni di chiedere in proprio il contributo del 5xMille	M
15/2014	Deliberata all'unanimità il Commissariamento delle Sezione di Salerno	U
16/2014	Deliberata all'unanimità la nomina del par. Tommaso De Leonardis come Commissario Straordinario della Sezione di Salerno	U
17/2014	Deliberata all'unanimità la nomina del par. Tommaso De Leonardis quale direttore della Scuola di Paracadutismo dipendente dalla Sezione di Salerno	U
18/2014	Deliberata all'unanimità la predisposizione di una lettera da inoltrare a tutte le Sezioni, contenente le indicazioni da seguire per ottemperare a quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate a seguito del parere richiesto	U
19/2014	Deliberata all'unanimità di incaricare il Segretario Amministrativo, unitamente ad un membro del Collegio dei Sindaci Revisori e al Segretario Generale, di verificare se sussistono i presupposti per l'iscrizione dell'Associazione al CONI sia a livello apicale che delle singole Sezioni e quali vantaggi di ordine fiscale passati e futuri deriverebbero da tale affiliazione	U

(U= Unanimità - M= Maggioranza)

LXVIII

Assemb

Cronac

Dal 4 al 5 aprile scorsi, la gloriosa Città di Viterbo ha ospitato i lavori della 67ª Assemblée Nazionale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Il ritorno a una delle fucine dei pionieri del paracadutismo militare italiano non poteva che suscitare ricordi ed emozioni per i veterani paracadutisti della II Guerra Mondiale e i loro diretti successori – che tornarono a Viterbo dopo la guerra per rimanervi sino alla fine degli anni '50 del secolo scorso – presenti all'evento.

Venerdì in mattinata, accompagnata dal Presidente della locale sez. ANPd'I, l'Avv. G. Bartolotti, una delegazione della Presidenza Nazionale, guidata dal suo Presidente, Gen. Giovanni Fantini, ha porto i saluti al Presidente della Provincia di Viterbo: «È un onore per me – ha detto il presidente Meroi – ricevere gli esponenti dell'ANPd'I che tornano a Viterbo per la loro Assemblée Nazionale a distanza di dieci anni. La nostra è una provincia molto legata al corpo dei paracadutisti che proprio a Viterbo e Tarquinia ha avuto le sue origini. Sono contento che l'ANPd'I abbia voluto iniziare le sue visite proprio dall'amministrazione provinciale, ciò certifica l'importanza che danno i paracadutisti all'ente Provincia... Ricordo sempre con affetto e commozione ciò che i paracadutisti hanno fatto e fanno per il nostro Paese; ciò che hanno dato alla propria Patria è una pagina di storia di grande rilievo e grande valore



Il monumento al Paracadutista di Viterbo, opera del Ten. Col. Paolo Caccia Dominioni (tutto il servizio fotografico dell'articolo è di Orlando Dall'Aglio)

Assemblea Nazionale a VITERBO

...ca degli avvenimenti

che non deve essere affatto dimenticata». Successivamente al Sindaco della Città Michelini, il quale ha detto: «Come sindaco di Viterbo mi sento vicino a tutti coloro che vogliono bene all'Italia. Ognuno di noi deve qualcosa al nostro Paese. La vostra attività, da sempre – ha aggiunto il sindaco rivolgendosi ai rappresentanti ANPd'I – trasmette questo forte senso di appartenenza. Viterbo è onorata di ospitare un importante appuntamento come la 67ª As-

semblea Nazionale dei Paracadutisti d'Italia, accolti dal Gen. di Brigata

mento ai Caduti viterbesi per rendere loro il sentito e doveroso omaggio. Nel pomeriggio di venerdì 4 aprile, al termine di una riunione del Consiglio Nazionale ANPd'I, tutti i partecipanti si sono recati presso il locale monumento del paracadutista eretto dal Ten. Col. Paolo Caccia Dominioni, per la resa degli onori ai Caduti paracadutisti.

Alla presenza del Medagliere Nazionale dei Paracadutisti d'Italia, accolti dal Gen. di Brigata



Gli alti ufficiali paracadutisti presenti all'Assemblea Nazionale

dai parà italiani nella II Guerra Mondiale, effettuata dai paracadutisti di Viterbo e dai tre veterani paracadutisti della II Guerra Mondiale presenti, i quali erano accompagnati dal padre di Roberto Marchini, geniere paracadutista, deceduto in Afghanistan nell'adempimento del dovere, il 12 luglio 2011, originario della provincia di Viterbo. A significare che, ieri come oggi i paracadutisti d'Italia sono e saranno sempre i primi nell'impegno e nel sacrificio a beneficio della Patria, ovunque essi siano chiamati a operare. Il giorno successivo l'apertura dei lavori assembleari con il saluto gentile e cordiale di ospiti eccellenti. Il Comandante del Reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania", Col. Par. Antonio Frassinetto, il Capo di Stato Maggiore del COMFOSE, Col. Par. Nigri, il Gen. di Brigata Genio Par. Vittorio Stella, il Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" Gen. di Brigata, Par. Lorenzo D'Addario (si legga il suo saluto nell'apposito spazio dedicato su questa rivista), il Gen. di Corpo d'Armata,

decano degli ufficiali superiori paracadutisti, Par. Inc., Marco Bertolini, Comandante del COI. Il quale con un discorso anch'esso molto applaudito ha sottolineato l'importanza dei valori trasmessi dalle Associazioni d'Arma e dai paracadutisti in un momento di forte crisi di identità, soprattutto nelle giovani generazioni.

A presiedere l'assemblea il Consigliere Nazionale del 2° Gruppo "Lombardia", par. Aldo Falciglia, Vice Presidente il par. Piero Liva e Segretario il par. Massimo Bianchi.

All'appello diversi presidenti di sezione non erano purtroppo presenti ma, confrontate, a posteriori, le percentuali di assenza delle ultime venti assemblee nazionali, la percentuale delle mancate presenze si è rivelata addirittura più bassa di altre recenti assemblee nazionali non elettive.

Il Presidente Nazionale, Gen. Giovanni Fantini, ha illustrato la sua relazione sull'anno appena trascorso, definendo lo stesso un "annus mirabilis" per l'Associazione. Alcuni dati per meglio



I veterani paracadutisti della battaglia di El Alamein accompagnati dal padre di Roberto Marchini

semblea Nazionale dell'Associazione che rappresentate». Il sindaco, inoltre, ha fatto un accenno al monumento al Paracadutista di piazza Martiri d'Ungheria. «Il bellissimo monumento è la testimonianza della vostra presenza e l'espressione di quanto questo territorio sia legato ai Paracadutisti di Viterbo e d'Italia».

Insieme a loro la delegazione ANPd'I, si è recata presso il mo-

Genio Par. Vittorio Stella, attuale Vice Comandante della Scuola Sottufficiali di Viterbo e da un picchetto armato del 185° Rgt. Art. Par. di Bracciano, i paracadutisti, con i loro Labari, si sono stretti intorno ai veterani paracadutisti presenti, per ricordare i nostri Caduti.

Suggestiva la cerimonia di accensione di diverse fiaccole, che rappresentavano i luoghi di tutte le battaglie combattute

comprendere l'eccezionalità e il lavoro svolto da tutti i paracadutisti dell'ANPd'I, loro Presidenti di Sezione in testa:

ISCRITTI ANPd'I

ANNO 2011 10.012

ANNO 2012 10.883

ANNO 2013 12.251

AVIOLANCI ANPd'I

ANNO 2011 4.655

ANNO 2012 7.263

ANNO 2013 15.116

AVANZO DI GESTIONE:

€ 180.293,58

Una somma di eventi ha certamente concorso a formare un risultato così eclatante sotto tutti gli aspetti. Lo stesso Presidente Nazionale lo ha fatto notare. Certa è comunque una realtà: da cinque anni tutti gli indicatori, come quelli sopra riportati sono in crescita come non è mai stato per l'ANPd'I. Infatti, mai si era raggiunta e superata la soglia dei diecimila iscritti (per il 2013 sono oltre 12.000); il numero degli aviolanci ha addirittura superato il numero degli iscritti; e mai si è avuta una serie positiva di risultati di bilancio come quella dell'ultimo lustro.

Durante la relazione del Presidente Nazionale, lo stesso, ha voluto proporre il conferimento della qualifica di "socio onorario" al Par. Gaetano Surdi della sez. di Caserta, per la sua encomiabile opera di paziente ricerca e raccolta delle motivazioni delle decorazioni al Valor Militare, conferite a paracadutisti, - che segue la prima pubblicazione sulle Medaglie d'Oro al Valor Militare - pubblicate in tre



volumi, che saranno consegnati ad ogni Sezione; ricevendo il plauso di tutta l'Assemblea Nazionale.

Il Presidente Nazionale, rivolto ai Presidenti di sezione presenti, ha altresì riconfermato la sua volontà di presentarsi per il prossimo mandato presidenziale, con queste testuali parole:

«Se voi ritenete che quanto fi-

nora fatto debba essere continuato senza cambiare ritmo e passo, è bene dirlo subito e senza alcun indugio. In questo momento falsi pudori, eccessi di cortesia, peccati d'ingratitudine non possono trovar posto. È questo, il momento di agire e pensare da paracadutisti, con affetto, con cameratismo ma con adamantina chiarezza e, se

mai, con durezza, affinché nell'interesse superiore di noi tutti, quest'anno che manca alla elezione della prossima presidenza nazionale possa essere impiegato proficuamente. Il proficuo, ovvero il massimo interesse dell'associazione, a mio modo di vedere, è, che non vada disperso tutto quanto di positivo, è stato, sin qui, realizzato.

Copia Mittente
Numero Accettazione: 2008021641091
ZCZC 1921723161428
SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO UFFICIO DI ROMA

BRANDI FERRUCCIO
N. H. GENERALE DI C.A. MOVIM

**SIGNOR GENERALE, DA VITERBO, TERZA TA
DEI LUOGHI DOVE FURONO LE SCUOLE DI
A LEI SOLDATO E PARACADUTISTA INSIGNE,
ASSEMBLEA NAZIONALE, IL DEFERENTE SA
ZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D ITALI
ACCETTANDO DI ESSERE IL NOSTRO PRESIDE**

Caro Fantini,

ringrazio sentitamente
ha voluto coinvolgermi da

Il percorso delle m
segno della Sua incisiva

Felicitazioni vivissime
il proseguimento della S

Con il più cordiale,

Brandi Ferruccio

ASSEMBLEA NAZIONALE ANPd'I
Viterbo 4-5 aprile 2014

Intervento del Cte B.par. "Folgore" Gen. Bri. Par. Lorenzo D'ADDARIO



Cari Paracadutisti,
 Mi rivolgo a voi con il cuore carico di orgoglio per l'enorme privilegio ed onore di essere "Aquila 1" (nome in codice del Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore" n.d.r.) da poco più di anno. In questi dodici mesi, dall'ultima volta che vi ho parlato, la Brigata paracadutisti ha affrontato una serie di profonde trasformazioni, con importanti conseguenze sul futuro della specialità paracadutisti che è ulteriormente cresciuta. Il 9° Reggimento d'assalto paracadutisti e il 185° reggimento acquisizione obiettivi sono oggi parte del COMFOSE, che conferisce unitarietà a tutte le forze dedicate alle operazioni speciali, mentre la Brigata ha ricostituito il reggimento artiglieria paracadutisti in Bracciano, sta trasformando Savoia Cavalleria in reggimen-

to paracadutista ed ha ripreso sotto il proprio comando il reggimento logistico di Pisa. Il lavoro prosegue con serenità e determinazione, i nuovi paracadutisti s'innamorano del loro futuro, com'era da prevedere. Se per il logistico si è trattato di un rientro in famiglia, l'artiglieria rinasce già paracadutista da una costola di ogni reggimento, che ha inviato proprio personale volontario. "Savoia" sta creando, tra lanci e pattuglie, il cavaliere paracadutista, fondando sul suo gloriosissimo passato un futuro che viene costruito con entusiasmo e tanto zainetto, come fanno i soldati. Il tutto approntandosi come riserva dell'Esercito e ritornando a prepararsi per tutto lo spettro di attività operative, lavorando con i colleghi degli altri paesi e mantenendo rapporti strettissimi, di

consanguineità, con incursori, acquisitori, alpini e carabinieri paracadutisti a cui ci legano affetti personali e stima professionale. Vi dissi che mi ponevo di fronte a questo obiettivo con umiltà, ma con determinazione, chiarezza d'intenti, serenità e pragmatismo. Sono conscio che i tempi siano duri, ma non so dove potrei essere meglio collocato per portare avanti uno sforzo così radicale, se non nella migliore e più appassionata Unità del nostro amato Esercito, con il vigile e affettuoso sguardo di voi paracadutisti dell'ANPd'I. I paracadutisti mi ricordano ogni giorno quanto belli siano gli italiani e quanto generoso il loro cuore, e quanta ansia ci sia di servire con direttive chiare, logiche e serene. Ai ragazzi della "Folgore" chiedo

ATS18674071214

PPA DELL'IDEALE PERCORSO DELLA MEMORIA
 PARACADUTISMO MILITARE ITALIANE, PORGO,
 A NOME DI TUTTI I PARTECIPANTI ALLA 67 ESIMA
 LUTO DI TUTTI I PARACADUTISTI DELL'ASSOCIA-
 A. SEMPRE GRATI PER L'ONORE CONCESSOCI
 NTE ONORARIO.

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANPd'I
 PARACADUTISTA GIANNI FANTINI

lano, 9.4.14

te per il saluto che
 alle 3^a tappa.
 memoria è un'ulteriore
 azione.

e fervidi auguri per
 una missione.
 memoria pensiero.

Grandi

Già da tempo si sono iniziate ad avvertire sgradevoli sensazioni provenienti dall'esterno dell'Associazione. Esse si concretizzano, a mio avviso, in un disegno, che è quello di innescare in previsione del «dopo Fantini» una campagna elettorale lunghissima (manca un anno all'assemblea elettiva) e neanche tanto strisciante, dove

di ricordare i nostri "Leoni", che vedevano in ogni crisi un'opportunità, lanciando contrattacchi sulle forze che li soverchiavano, uomini semplici, che hanno saputo dimostrare al mondo di che pasta sono fatti gli italiani. A loro, i "Leoni" della "Folgore", penso quando mi chiedo come affrontare le sfide dell'oggi, cercando di essere degno del loro slancio generoso e del loro eterno ottimismo.

Chiedo ai miei "ragazzi" di dare e meritare sempre l'iniziativa, senza paura, senza scoraggiamento. Ai miei comandanti chiedo di incoraggiare lo slancio dei loro uomini, di concedere loro fiducia e serenità, e di usare come unico parametro di comando il seguente interrogativo, che chiarisce tutto: mi seguirebbero all'assalto? E a tutti loro ricordo che non c'è posto migliore per affrontare le sfide se non tra i migliori tra i soldati d'Italia. Ammiro nel paracadutista la generosità, l'abnegazione, la disciplina, amo e rispetto il suo modo silenzioso e operoso con cui persegue la missione, tenacemente e senza protagonismi: in questi soldati è il

meglio dell'Italia. Ce lo hanno insegnato gli anziani: ce l'avete insegnato voi.

Vi chiesi di aiutarmi a lavorare con determinazione, serenità e pragmatismo per la trasformazione. L'ANPd'I si è stretta attorno ai suoi nuovi reparti, sempre rispettosa delle tradizioni e pronta a servire, ed ha fatto capire da subito che la loro nuova (o ritrovata) famiglia era la migliore possibile, dando forza e appartenenza.

Ho sentito il vostro appoggio nel lavoro che i reggimenti fanno nei confronti dei feriti che sono ancora impegnati a ritornare nelle fila della "Folgore" e delle famiglie che hanno perso i loro figli e mariti. Voi con noi, rimaniamo tutti uniti nel ricordo dei nostri caduti più recenti, ferite aperte e che necessitano del nostro pensiero costante.

Vi chiesi anche di aiutarmi a serare le fila e mantenere unita la famiglia dei paracadutisti; lo avete fatto con calore, mantenendo saldissimi i legami fraterni che ci legano: questo mi scalda il cuore, perché so che quando anche a me toccherà lasciare la "Folgo-

re" per sempre, troverò una nuova famiglia. La passata festa della specialità mi ha fatto sentire enormemente onorato di rappresentare una schiera di soldati appassionati, riuniti davanti ai loro vessilli, in una bella manifestazione di amor patrio di cui ci dobbiamo sempre sentire orgogliosi. Siamo i Paracadutisti d'Italia! Grazie. Ben fatto.

Avanti così, l'ANPd'I è in crescita e voi sapete cogliere l'opportunità. È il momento di essere generosi quando verremo tentati dal mollare: una scusa per non fare il proprio dovere c'è sempre, ma è più difficile prendere scorciatoie quando si è tra paracadutisti.

Andiamo avanti con determinazione, chiarezza d'intenti, serenità e pragmatismo. Il nostro obiettivo rimane la grandezza e l'onore della nostra Patria, del nostro amato Esercito e della nostra meravigliosa specialità dei paracadutisti.

...e come "Aquila 1" vi chiamo a rispondere sempre:

PARA! FOLGORE!

sollecitando anche la vanità di qualche "utile ingenuo", potranno trovarsi tutti contro tutti in una sorta di "guerra per bande" interna all'ANPd'I, senza esclusione di colpi.

Campagna elettorale che forse è già iniziata, figlia non di democratica competizione ma, frutto di squallidi schieramenti preconstituiti, di spirito di fazione a cui non sono estranee simpatie e antipatie, antiche ruggini personali, posizioni preconcepite, che lo capiamo tutti, porterebbero solo nocimento all'ANPd'I.

Se tutto questo durante l'attuale presidenza è stato superato

o forse anche solo sopito: io dichiaro la mia disponibilità a proseguire nel lavoro finora compiuto.

E, so di ripetermi, desidero conoscere la vostra sincera e paracadutistica dichiarazione di gradimento non offuscata da nessun sentimento di buona educazione, a proseguire nell'opera intrapresa con una squadra del presidente che, ovviamente, dovrà subire alcuni fisiologici mutamenti per tendere sempre a migliori risultati».

Il prolungato applauso che ne è seguito, con tutta la platea dell'Assemblea in piedi, i successivi interventi dei Presidenti

a commento della relazione non hanno lasciato dubbio, quantomeno ai presenti, circa il gradimento di conferire un nuovo mandato al Presidente Fantini. Dopo la lettura della relazione del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori sono stati presentati all'approvazione dell'Assemblea il rendiconto annuale consuntivo per l'anno 2013 e quello preventivo per l'esercizio 2014. I quali sono stati approvati all'unanimità.

Sono poi state lette le relazioni annuali del Collegio dei Probiviri e Garanti Nazionali. Le quali hanno commentato lo stato dei contenziosi associativi.

A seguire l'approvazione del nuovo Regolamento associativo, radicalmente cambiato, per accogliere le innovative modifiche apportate dalla recente approvazione del nuovo Statuto associativo.

Tra gli interventi dei Presidenti, da segnalare quello del Presidente della Sez. di Cagliari, il quale ha proposto di apportare una modifica all'art. 29 punto 3 del regolamento.

Al termine della discussione l'Assemblea ha approvato a maggioranza (un solo astenuto: la sez. di Bologna) il nuovo regolamento.

Proposte anche le candidature su dove svolgere la prossima Assemblea e il Raduno, Nazionali. Nell'ordine si sono proposte: la sezione di Poggio Rusco, – per l'occasione del 70° anniversario dell'"Operazione Herring 1" – la quale intenderebbe organizzare, in concomitanza, sia l'Assemblea che il Raduno, Nazionali; la sezione di Firenze che si è proposta per organizzare l'Assemblea Nazionale e la sezione di Siena candidatasì per accogliere il Raduno Nazionale.

Nessun'altro chiedendo di intervenire il Presidente dell'Assemblea ha chiuso i lavori con almeno tre ore di anticipo sulla tabella di marcia prevista. Concludendo così una intensa e fattiva Assemblea; rivolta solo al concreto, non più figlia di quell'andazzo che voleva la stessa rivista a vetrina di qualche personaggio, teso solo a recitare un vuoto benché appariscente esercizio di demagogica retorica.

L'ANPd'I è tornata a credere nelle idee che diventano azione e da un lustro lo sta ben dimostrando con in testa il suo Presidente Nazionale.

Aldo Falciglia



(Servizio fotografico dell'Autore)

Lo scorso 20 marzo, a Bologna nei locali dell'Hotel Sheraton, un importante passo verso la sempre maggior coesione e collaborazione tra tutte le realtà che compongono l'ambiente del paracadutismo italiano è stato compiuto. Dietro l'impulso dell'A.I.P. (Associazione Istruttori di Paracadutismo) e la F.I.P.A.S. (Federazione Italiana Paracadutisti Sportivi) preceduto da alcune riunioni di confronto e studio, l'evento del 20 marzo scorso ha suggellato, nero su bianco, innanzi a un notaio, un accordo tra la quasi totalità dei rappresentanti del paracadutismo ita-

liano, compresi i Gruppi Sportivi di Forza Armata, tramite l'adesione, degli stessi, all'Unione Italiana Paracadutismo (U.I.P.). L'ANPd'I, dietro gentile invito, ha seguito sin dall'inizio lo sviluppo e la costituzione di detta

associazione tra le associazioni, partecipando a tutte le riunioni preparatorie portando il suo contributo e la sua adesione. Nella considerazione che l'obiettivo strategico di tale iniziativa è di interesse per la no-

stra Associazione, la quale ai sensi della Circ. 1400 ISPEARM, – circolare, che si ricorda, regola la peculiare attività di paracadutismo svolta dalla nostra Associazione – prevede l'effettuazione di aviolanci, non solo sotto controllo o organizzazione militare ma, anche quelli così detti "sportivi" regolamentati dal D.P.R. n. 467. L'obiettivo di nostro interesse, è ben delineato nell'oggetto sociale inserito nell'atto costitutivo della neo costituita U.I.P., il quale indica tra le sue finalità e gli scopi di cui l'U.I.P. dovrà occuparsi: "... dello studio, lo sviluppo, l'or-



I firmatari dell'atto costitutivo dell'U.I.P.

ganizzazione ed il coordinamento del paracadutismo in tutte le sue forme e specialità anche attraverso la collaborazione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) verso cui si pone quale referente, e la collaborazione con tutte le organizzazioni internazionali che si occupano di paracadutismo nel mondo.

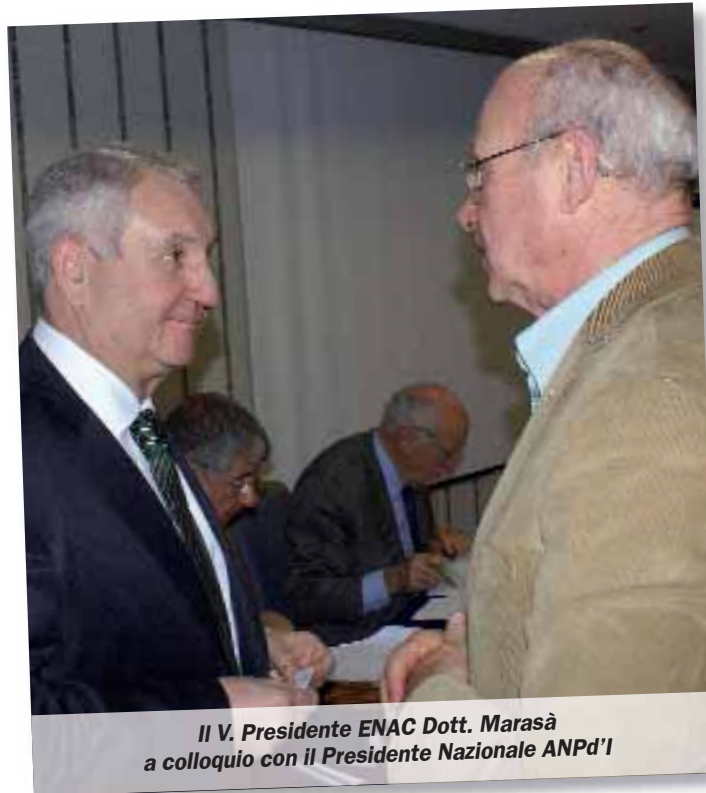
L'elaborazione di proposte di aggiornamento/adequamento alla normativa di settore da presentare alle competenti autorità oltretutto il costante monitoraggio statistico e delle condizioni di sicurezza nella pratica dell'attività in tutti i suoi aspetti, anche quelli del volo con aeromobili preposti al lancio o dei simulatori di volo libero.

La promozione dell'attività didattica finalizzata al conseguimento dei titoli aeronautici prescritti nonché la costante collaborazione con l'ENAC in merito sia all'istituzione di scuole sia alla loro supervisione come prescritto dalla vigente normativa.

Lo sviluppo dell'attività preparatoria e quella agonistica sia in campo nazionale che internazionale, in collaborazione con gli organismi esistenti sovraindendenti le attività aeronautiche agonistiche.

La partecipazione alle commissioni di esame per il rilascio di titoli aeronautici attinenti al paracadutismo, a quelle tecnico-formali istituite a seguito di eventuali incidenti, sulla base di apposito protocollo da concordare con ENAC, nonché alle CTU...".

Come si evince dalla lettura degli scopi associativi, sopra riportati, una delle principali finalità della U.I.P. sarà la collaborazione, sotto ogni forma richiesta, con l'Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.), preposta al controllo delle attività di paracadutismo sul territorio nazionale, e all'e-



**Il V. Presidente ENAC Dott. Marasà
a colloquio con il Presidente Nazionale ANPd'I**



manazione di circolari e disposizioni che lo regolamentano.

A sottolineare l'importanza dell'evento e il clima di proficua collaborazione instaurato, all'assemblea costitutiva del 20 marzo scorso, era presente il Vice Presidente dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.), il Dott. Benedetto Marasà, il quale è intervenuto, esponendo il punto di vista dell'E.N.A.C., sul progetto di costituzione di un'unione tra tutte le realtà del paracadutismo italiano, considerandola

positiva per una serie di ragioni e aspetti che ha elencato.

Il Dott. Marasà ha infatti ricordato che in tempi di "spending review" (revisione della spesa pubblica) anche l'E.N.A.C. ha dovuto dare il suo contributo; così, per la contrazione di organici operata, il pensionamento di alcuni addetti, nonché il trasferimento a superiori incarichi di personale che si occupava del settore "paracadutismo", tale comparto è rimasto sotto organico.

Pertanto l'iniziativa di creare

un'Unione e presentarsi come unico interlocutore, da parte degli utenti qualificati a proporsi, già verificatasi con altre realtà gestite da E.N.A.C., non può che trovare un benevolo accoglimento da parte dell'Ente stesso. Fermo restando che, dovrà trattarsi di una unione di sinergie nella prospettiva di istaurare una "funzione delegata di autocontrollo" delle attività; e non certo una deregolamentazione del settore.

Allo scopo, il Dott. Marasà, ha indicato in quali prospettive di collaborazione con l'Ente, l'Unione Italiana Paracadutismo potrà fornire il suo contributo in termini di proposte: una nuova normativa che regoli le attività delle scuole di paracadutismo, verifiche sulla sicurezza e sull'aspetto del "Safety Management System" (Sistema di Gestione della Sicurezza) introdotto dall'International Civil Aviation Organization (ICAO). Nella considerazione che in ambito europeo non esiste una normativa comunitaria che riguardi il paracadutismo, ha auspicato una revisione del D.P.R. n. 467. Il dott. Marasà, rispondendo a domande poste, ha anche affrontato la problematica dell'aumento dei canoni demaniali, addebitati alle scuole di paracadutismo per l'utilizzo delle aree destinate alla loro attività, suggerendo alcune proposte.

Dopo la sigla da parte di tutti i rappresentanti delle associazioni dell'atto costitutivo, per l'ANPd'I era presente il Presidente Nazionale, Gen. Giovanni Fantini, si è preceduto alla formazione del primo consiglio direttivo dell'U.I.P. nel quale è stato chiamato a far parte anche il Presidente Nazionale ANPd'I. Obiettivo immediato del Consiglio Direttivo sarà la stesura dell'apposito regolamento associativo.

Aldo Falciglia



70 anni orsono, il 13 marzo, una pattuglia di 12 Par. del 185° Rgt. si lanciò sulle alture di Macereto, nei monti Sibillini, con il compito di affiancarsi alle forze locali della Resistenza e coordinare la lotta per la libertà.

La missione era diretta dai Servizi Segreti USA. La pattuglia trovò rifugio iniziale presso la famiglia Lupidi che non esitò ad affrontare i rischi connessi. Intanto giunsero a Visso reparti tedeschi e della RSI che iniziarono rastrellamenti. Il Ten Gastaldi, C.te della pattuglia, decise di lasciare la zona e portarsi verso posizioni più sicure. Il mattino del 18 mar, 7 Par. partirono. I

restanti 5 li avrebbero seguiti in serata.

Ma nel pomeriggio un reparto tedesco arrivò in zona e circondò casa Lupidi. Ne seguì un conflitto a fuoco di 2 ore che causò la morte di 2 tedeschi e il ferimento di altri 7, mentre cadde il C.le Magg. Darin Fioretto. Fu ucciso anche un civile, Fedele Fefè e restò ferita Onelia Lupidi. Il Ten Gastaldi, ferito a sua volta e mentre ormai si era a corto di munizioni, ordinò ai suoi di tentare la fuga mentre egli li avrebbe sostenuti col fuoco, restando in posto.

I Par. Tona e Ludovici eseguirono l'ordine aprendosi la strada con le armi e si dileguarono. Micale invece rifiutò di lasciare

da solo il C.te ferito e rimase al suo fianco. Esaurite le munizioni, i due eroi furono prima torturati poi uccisi freddamente. Prima di allontanarsi dalla zona i tedeschi incendiarono la casa, rubarono un vitello e uccisero anche il capo famiglia dei Lupidi, Roberto.

Nel 1986 la Folgore inaugurò una stele-ricordo a Visso con una solenne cerimonia alla presenza del Sindaco Sensi, del V. Presidente del Consiglio Forlani, del S/Capo di SME Di Martino e di altre Autorità, anche americane.

Il monumento era stato realizzato dalla Cp Guastatori del Cap. Rossi. Emergono due grandi valori da questo episodio: il primo è la libertà della

Patria, bene supremo per il quale i nostri eroi e molti altri nella storia non hanno esitato a sacrificare la vita; il secondo è l'unità degli Italiani, espressa dalla presenza del piemontese Gastaldi, del veneto Darin Fioretto e del siciliano Micale. Altra prova di unità fu il contributo della popolazione civile. Si rileva con profondo rammarico che nessuna ricompensa ufficiale fu attribuita alla famiglia Lupidi! Nello stesso contesto unitario, si colloca la figura di un eroe vissano, Pietro Capuzi, caduto per la libertà nel maggio '44 e decorato di MOV.M.

Il 70° anniversario è stato celebrato con una cerimonia organizzata dal Comune di Visso e dalla sezione ANPd'I di Mateli-



ca che ha intitolato il suo labaro ai decorati di MOVVM Ten Gastaldi e Serg Magg. Micale.

Erano presenti il Comandante Militare Regionale, il Prefetto di Macerata, il Sindaco di Visso, il Comandante del 185° Rgt. RAO, il Comandante del Btg. Grizzano del Nembo, un Ufficiale del 185° Rgt. Art. da Bracciano, i Consiglieri Nazionali ANPd'I Organtini e Carlini, i Labari di tutte le sezioni ANPd'I delle Marche, di Rimini e di altre Associazioni d'Arma locali, rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Guardia Forestale, il Gen. Rossi autore del monumento.

La cerimonia ha avuto inizio alle 10 in piazza dei Martiri Visani con l'Alzabandiera e il canto dell'Inno Nazionale. In corteo, è stato raggiunto il monumento ai caduti di Visso ove sono stati resi gli onori.

In successione, presso la stele dedicata ai Paracadutisti, dopo la resa degli onori, sono state pronunciate le allocuzioni dal Sindaco, dal Gen Giostra, dal C.te del 185° Rgt. RAO e dal C.te Militare Regionale.

La cerimonia si è conclusa con

la S. Messa solenne, officiata dal Vescovo di Camerino e conclusa con la lettura della Preghiera del Paracadutista affidata al Sottufficiale di Corpo del 185° RRAO.

I momenti più significativi sono stati sottolineati dalla eccellente banda musicale cittadina. L'ANPd'I ha fatto dono alla biblioteca comunale, di un libro che è stato ristampato in



questi giorni, intitolato "Morire per qualcosa", dedicato alla storia del 185° Rgt. nel quale militarono gli eroici protagonisti

di quell'evento che è stato celebrato.

Giovanni Giostra

In ricordo del Serg. Magg. Par. Salvatore Micale

Il 13 marzo 2014 ad Aci Castello (CT) la sezione ANPd'I di Catania ha ricordato il Serg. Magg. Paracadutista Salvatore Micale, MOVVM, il quale dopo essersi esposto al fuoco nemico, in una nobile azione di protezione del suo comandante e incitazione dei suoi commilitoni, veniva catturato e barbaramente trucidato a Visso Norcia (MC).

Alla Santa Messa, officiata dal nostro Cappellano par. Alfio Spampinato, il quale è stato l'artefice di questa commemorazione, erano presenti il Sindaco Filippo Drago, il baby Sindaco Chia-

ra Arcidiacono, il C.te della locale Stazione dei Carabinieri M. Ilo L.T. Gianfranco Cava, le nipoti la Dott.ssa Avv. Silvestra Raimondo ex sindaco e la sorella sig.ra Santa Raimondo, alunni di varie classi dell'Istituto Comprensivo "Falcone-Verga" oltre una nutrita schiera di cittadini castellesi e noi dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

In seguito, raggiunta la vicina piazza del Monumento ai Caduti, due nostre giovani socie aggregate, abilitatesi lo scorso dicembre, par. Serena Lanzafame e par. Ma-

ria Luisa Cocimano, hanno avuto l'onore di eseguire l'alzabandiera, mentre un altro nostro socio aggregato il par. Mattia Grasso e il socio simpatizzante allievo del 1° corso FdV 2014 Orazio Bricchetto, hanno deposto una corona d'alloro sotto la lapide del Serg. magg. Paracadutista che con le sue gesta e il suo sacrificio è stato e continua oggi, nel 70° del suo sacrificio, ad essere esempio di patriottismo e coraggio per noi tutti.

**Par. Antonio Conticello
presidente Sez. Catania**

183° Reggimento Nembo rientra dall'Afghanistan

(Testo e immagini: cortesia P.I.O RC W)



I paracadutisti del 183° reggimento "Nembo" hanno ceduto, dopo circa sei mesi, il comando della *Transition Support Unit Center* (TSU-C) al 152° reggimento fanteria "Sassari" e il colonnello Franco Merlino ha passato le consegne al parigrado Nicola Piccolo.

Il "Nembo", ha operato in supporto delle Forze di Sicurezza afgane con il concorso di una compagnia di bersaglieri del 7° reggimento di Altamura (BA), di una compagnia del 4° reggimento genio guastatori di Palermo, di una compagnia del 1° reggimento trasmissioni di Milano e un nucleo di carabinieri con compiti di polizia militare.

Con la cessione della base operativa avanzata "La Marmora" dello scorso 28 gennaio, la *Transition Support Unit Center* si è rischierata a Herat presso Camp Arena, sede delle *Regional Command West* (RC-W), e

ormai unica base del contingente italiano in Afghanistan.

Durante il proprio mandato, la TSU-C ha svolto 417 pattuglie, 148 scorte convogli, 88 posti di osservazione temporanei e fissi per rendere sicuri e percorribili gli itinerari dell'area di responsabilità e, grazie alla componente del genio guastatori, 56 operazioni led mitigation volte alla scoperta e alla neutralizzazione della minaccia da ordigni esplosivi improvvisati, nonché numerose attività congiunte con Esercito e Polizia afgani. Nel settore della cooperazione civile e militare, la *Transition Support Unit Center* ha condotto attività volte a facilitare lo sviluppo dell'economia locale e a favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione; attività, queste, di fondamentale importanza nella fase di "transizione" che, giorno dopo giorno, ha visto concretizzarsi e concludersi il passaggio

della responsabilità nel settore della governance alle autorità governative e locali.

Il generale di brigata Michele Pellegrino, comandante del RC-W, dopo aver ricordato il lungo percorso della transizione che ha visto purtroppo anche molti caduti sia della coalizione sia afgani, ha evidenziato «i consoli-

dati rapporti di reciproco rispetto maturati nel tempo con i colleghi afgani, con l'orgoglio di lasciare nelle loro mani il controllo, la sicurezza e lo sviluppo della loro madrepatria, grazie anche alla professionalità espressa in questi mesi da ogni uomo e donna del 183° reggimento paracadutisti "Nembo"».

Giurano i Diavoli Gialli

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Bracciano, 11 aprile 2014. Presso la caserma "Romano", sede del 185° Reggimento artiglieria paracadutisti "Folgore", di fronte alla Bandiera di Guerra del Reggimento, diciannove "Diavoli Gialli" hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana nelle mani del Comandante, Colonnello Cristiano Maria Dechigi.

La cerimonia, svoltasi in forma individuale, ha visto protagonisti diciannove Volontari in Servizio Permanente di fresca nomina ed è stata arricchita di valore e significato dalla presenza del Labaro della sezione ANPd'I di Viterbo, intitolato agli artiglieri paracadutisti, e dalla com-

mossa partecipazione del reduce di El Alamein, Vincenzo Signorelli.

A seguito della Cerimonia, i paracadutisti più anziani del reggimento hanno offerto un rinfresco per ricordare il primo anno di permanenza a Bracciano delle aviotruppe, le cui prime due batterie si sono costituite nel novembre 2012 e maggio 2013.

Il Reggimento, costituitosi nel 2013, ha già effettuato numerose scuole tiro, acquisendo, in brevissimo tempo e con la collaborazione del Comando Artiglieria un proficuo addestramento, portando avanti, parimenti, l'addestramento tipico di specialità.



NOTIZIE DALLA SOMALIA

(Fonti Ministero della Difesa)

Dalla fine dell'anno scorso i paracadutisti italiani sono tornati in Somalia dopo quasi 21 anni di assenza. Un reparto del 186° Rgt. par. "Folgore" di Siena, a rotazione si occupa della sicurezza della missione di addestramento dell'Unione Europea in Somalia (EUTM SOMALIA). E, dalla fine del mese di febbraio scorso, il Gen. par. Massimo Mingiardi, già comandante della Bri.Par. "Folgore" ne è ora il responsabile. Di seguito le notizie di rilievo da quella missione. **A.F.**

Visita a EUTM Somalia del Gen. Incs.

Par. Marco Bertolini

Nei giorni 31 gennaio e 1° febbraio, il comandante del Comando Operativo di vertice Interforze (COI), generale di corpo d'armata Marco Bertolini, ha visitato la missione di addestramento dell'Unione Europea in Somalia (EUTM SOMALIA) a Mogadiscio, ricevuto al suo arrivo dal colonnello Lorenzo Cucciniello, vice comandante della missione.

Successivamente il generale Bertolini ha incontrato il generale Aherne, comandante della Missione, che ha rinnovato a tutto il personale italiano i suoi complimenti per il lavoro svolto in particolar modo quello del Security Support Element formato da paracadutisti del 186° reggimento della Brigata "Folgore". Un'unità che garantisce la sicurezza di tutti i movimenti effettuati al di fuori della base, insieme ai colleghi ugandesi dell'Uganda People's Defence Force (UPDF).

Il generale Bertolini, nel corso della due giorni ha avuto modo di visitare il quartier generale della missione presso il Mogadishu International Airport e il Jazeera Training Camp, dove, grazie al contributo addestratori italiani, verranno formati nel corso del 2014, 1.850 istruttori



il Gen. M. Bertolini in visita alle installazioni di EUTM

dell'Esercito somalo nell'ambito del programma "Train the trainers".

Durante la visita il comandante del COI ha incontrato il Primo Ministro del Governo somalo, Abdiweli Sheik Ahmed, e i vertici del Ministero della Difesa.

I rappresentanti delle Istituzioni somale hanno espresso la loro profonda gratitudine per l'impegno italiano a favore del loro Paese, sottolineando più volte la vicinanza che la popolazione somala sente nei confronti dell'Italia e degli italiani. In particolare, il Primo Ministro somalo, ha accolto il generale Bertolini, affermando che la Somalia è l'"home country in Africa per gli italiani", ribadendo che grazie all'Italia "ora è possibile trasformare le sfide in opportunità". Le autorità somale hanno espresso parole di grande ap-

prezzamento per la conferma degli impegni assunti dall'Italia nella formazione delle nuove forze armate somale.

L'Italia assume il comando di EUTM somalia

Il Generale di Brigata Massimo Mingiardi ha assunto la guida della missione europea di addestramento in Somalia (EUTM SOMALIA - European Union Training Mission Somalia) sostituendo il Generale di Brigata Gerald Aherne (Irlanda).

Alla cerimonia erano presenti il Contrammiraglio Bruce Williams (Vice Direttore Generale e Capo di Stato Maggiore dello staff militare dell'Unione Europea), l'ambasciatore Michele Cervone D'Urso (Inviato speciale dell'Unione Europea in Somalia), numerose autorità di verti-

ce del Governo Somalo - (Mohamed Sheikh Hassan Hamud: Ministro della Difesa; Generale Dahir Adan Elmi: Comandante delle Forze Armate; Generale Abdirizak Khalif; Elmi: Vice Comandante delle Forze Armate; Musse Abdulle Mohamud: Segretario Permanente del Ministero della Difesa) - oltre a numerosi ambasciatori provenienti dalle Nazioni contributrici, tra cui l'Ambasciatore Italiano per la Somalia Andrea Mazzella.

Presente anche il Comandante del comando Operativo di Vertice Interforze (COI), Generale di Corpo d'Armata Marco Bertolini.

La missione EUTM Somalia, lanciata nel 2010 in Uganda e poi trasferita completamente a Mogadiscio dal dicembre scorso, ha addestrato sino ad ora 3.600 soldati somali contribuendo in maniera significativa al miglioramento del comparto di difesa della Nazione.

L'Italia con il personale dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri fornisce circa il 50% del personale (proveniente da 9 diverse Nazioni dell'Unione Europea e dalla Serbia) tra cui il Comandante della missione (Gen. Mingiardi), il Vice Comandante (Col. Lorenzo Cucciniello, a Mogadiscio dal settembre scorso), il personale del Security Support Element (paracadutisti del 186 reggimento della



Il Gen. Mingiardi all'atto del suo insediamento

Brigata "Folgore", responsabili della sicurezza) e numerosi Trainers, Mentors e Advisors tra cui il Consigliere strategico del Ministro della Difesa.

Prima attività addestrativa in Somalia

Prima attività addestrativa in Somalia ad opera del contingente militare della Ue, guidato dal generale di brigata Massimo Mingiardi. La cerimonia di inaugurazione del primo corso del programma "Train the trainers" pianificato ed organizzato da EUTM Somalia si è svolta ieri presso il Jazeera Training Camp (JTC), alla presenza dello stesso generale Mingiardi e del vice ministro della Difesa somalo, Abdallah Hussain Ali. L'evento costituisce una pietra miliare nella storia della missione in quanto si tratta della prima attività addestrativa svolta a Mogadiscio, dopo il rischieramento della stessa dal territorio ugandese avvenuto nel dicembre scorso, e dimostra la risolutezza del governo locale nel perseguire il cammino per la trasformazione della Somalia. Infatti, il vice ministro nel corso del suo intervento ha sottolineato che

"l'obiettivo è la ricostruzione e lo sviluppo di una Difesa capace di creare le condizioni di stabilità e di pace duratura in Somalia dai quali dipendono lo sviluppo e la crescita sociale del Paese. In tal senso il contributo dell'Unione europea e del generale Mingiardi è determinante". L'attività vede impegnati 2 team di istruttori di cui fanno parte complessivamente 8 militari italiani, 6 svedesi e 2 ungheresi con un programma, rivolto a 60 elementi dell'esercito somalo già precedentemente addestrati in Uganda, che si svolgerà nell'arco di 4 settimane prevedendo lezioni che spaziano da procedure e tecniche di base di fanteria a nozioni di diritto umanitario ed etica militare. Al termine del corso il personale somalo sarà a sua volta qualificato istruttore ed inquadrerà le future reclute del Somali National Army (SNA) che riceveranno l'addestramento di base nella struttura del JTC nei prossimi mesi. In tale contesto il personale EUTM Somalia svolgerà la funzione di Mentor degli istruttori somali. Nell'arco del 2014 è prevista complessivamente la formazione di 1.850 militari somali.

E.U.T.M. Somalia il 186° Rgt. torna in Somalia

(Fonte "Newsletters 186")



"Per comporre una lite non si porta un coltello che taglia, ma un ago che cuce" (Proverbiale somalo)

Dopo 20 anni i Paracadutisti del 186° Reggimento tornano a calcare la terra sabbiosa della città di Mogadiscio e ad ammirare, con sguardo ancora stupito, quelle che sono le vestigia gloriose, benchè decadenti, di quella che molti Somali considerano ancora la seconda casa degli Italiani. L'Unione Europea si sta muovendo con decisione per per-

mettere, al giovane governo federale somalo, di creare le condizioni per una società prospera e sicura e, in quest'ambito, si inseriscono i nostri Paracadutisti chiamati a fornire l'adeguata cornice di sicurezza alla missione europea, denominata European Training Mission (EUTM) Somalia e permettere, al personale europeo, di lavorare al massimo delle



proprie capacità a fianco dei colleghi Somali. Il dispiegamento dei Paracadutisti di Siena è coinciso con l'inizio del trasferimento della missione europea dall'Uganda, dove era presente dal 2010, alla capitale somala.

Oggi EUTM Somalia è totalmente transitata a Mogadiscio all'interno del vecchio Aeroporto Internazionale Aden Abbe che, giorno dopo giorno, acquista nuovo vigore, simbolo oggettivo della vitalità che Mogadiscio cerca di riacquisire dopo anni di guerra civile.

Soldati abituati, negli ultimi anni, a muoversi negli enormi e desolati spazi afgani o incaricati di tenere Combat Outposts in lontane valli isolate. I Paracadutisti del 186 si sono scontrati con la realtà di Mogadiscio fatta di strade trafficate, campi profughi e milizie.

Una città in fermento vero e proprio dove la miseria si alterna senza sosta, ad una ricostruzione che procede a ritmi serrati. Sfida esaltante che ha

coinvolto i ragazzi del 186 e che si unisce ad un'altra sfida altrettanto coinvolgente: lavorare in stretto coordinamento e simbiosi con personale di altre Forze Armate, sia in guarnigione, dove trovano posto soldati Spagnoli, Irlandesi, Olandesi, Portoghesi, Svedesi, Finlandesi ed Ungheresi, sia in attività operative, dove fondamentale è la collaborazione con le truppe AMISOM (African Union Mission in Somalia), rappresentati nel nostro settore da soldati Ugandesi dell'UPDF (Uganda People's Defence Forces). I numerosi compiti affidati ai ragazzi della Folgore, vanno dalle ricognizioni all'interno di Mogadiscio, alla scorta del personale europeo che quotidianamente svolge il proprio compito in diverse sedi (il Ministero della Difesa Somalo, il palazzo del Governo, chiamato ancora oggi, con italica memoria, Villa Somalia ed il Jazeera Training Camp, dove il giovane esercito somalo conduce il proprio addestramento), alla costituzio-

ne di una Quick Reaction Force e di una Extraction Force. Dopo un primo periodo scandito da ricognizioni, aggiornamenti sulla situazione e familiarizzazione con i nuovi mezzi assegnati al Plotone, (Mamba MK5 di fabbricazione Sudafricana e motorizzazione IVECO) si è entrati nel vivo.

I Paracadutisti hanno sperimentato un nuovo modo di condurre l'addestramento in Teatro in maniera totalmente congiunta con i soldati Ugandesi, che sono parte integrante del nostro equipaggio.

Lezioni di C-IED, guida operativa, movimento in centri abitati, addestramento alle TTP's, gestione di ogni possibile evento che potrebbe coinvolgere i Paracadutisti, hanno visto i nostri ragazzi nella duplice veste di allievi ed istruttori: unico modo possibile per permettere quello scambio di esperienze e conoscenze imprescindibile per chi dovrà operare insieme giornalmente e riporre fiducia nel soldato al

suo fianco. Niente di nuovo...con l'unica differenza che questa volta il compagno al proprio fianco o il mitragliere, che ti protegge dall'alto esponendosi in prima persona, non ha il tuo colore di pelle, non parla la tua lingua e proviene da esperienze totalmente differenti. Difficoltà superate brillantemente grazie alle qualità tecniche e professionali di tutto il personale paracadutista della 14^a Compagnia "Pantere Indomite".

Un grande ed impegnativo periodo ci aspetta, al termine del quale non saremo sicuramente gli stessi Paracadutisti di quando siamo atterrati in questa terra tanto bella, quanto esigente, ed andremo via con un bagaglio personale e professionale più ricco, grazie alle sfide che stiamo incontrando giorno dopo giorno, ma che solo noi, con la lucida spavalderia che ci contraddistingue, potevamo affrontare. FOLGORE!

**XIV Cp Par.
"Pantere Indomite"**

I Rangers del 4° Rgt. Alpini Paracadutisti in vetta all'Adamello



(Testo e immagini: cortesia Rgt. Alpini Paracadutisti "Monte Cervino")

Il 20 marzo nella splendida cornice dell'Adamello si è conclusa, un'intensa settimana di Raid Sci Alpinistico che ha visto coinvolto gran parte del personale del Battaglione Alpini Paracadutisti "MONTE CERVINO" con le sue due Compagnie Operative ed un Nucleo del Comando stesso.

L'attività è stata condotta dopo 2 settimane di preparazione effettuate nelle zone del Passo del Tonale e a premessa dell'Esercizio Tattico svoltasi nella settimana seguente a partiti contrapposti con la Compagnia Corsi nella Zona dell'Altopiano di Asiago. Il Raid è cominciato da Passo Presena (2.997 mt), suddiviso fra le varie aliquote tattiche di movimento, con un'impegnativa discesa fuori pista che ha toccato il Lago Scuro (2.668 mt) ed il Lago Mandrone (2.403 mt) passando per lo storico Rifugio Città di Trento al Mandron (2.449 mt). Poco dopo, terminata tutta la fase di discesa affrontata senza particolari difficoltà da tutto il personale,



il movimento è ripreso, a seguito del condizionamento per la salita, iniziando la vera e propria ascesa che ha portato in primis al raggiungimento della vetta di Cima Croce (3.208 mt) ed in un secondo momento nel primo pomeriggio al Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" (3.020 mt) da poco ristrutturato dalla nuova gestione che calorosamente ha ospitato nei 2 giorni successivi il personale del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "RANGER".

La prima giornata che ha visto impegnati i Rangers del "4°" è tra-

scorsa in maniera ottimale senza particolari ostacoli di sorta evidenziando l'eccellente preparazione fisica e tecnica rispettando le tabelle di marcia imposte dagli esperti istruttori della Squadra Soccorso.

Ricondizionati tutti i materiali ed effettuati i briefings previsti la seconda giornata è cominciata, come vogliono le regole della montagna, ancora al buio sotto il cielo stellato dell'Adamello con l'incollamento dei sciatori.

I Rangers sferzati da un forte vento hanno intrapreso con determi-

nazione la prima fase di discesa lungo il Pian di Neve fino alla sosta per mettere le pelli di foca ed iniziare il falso piano di avvicinamento all'attacco vero e proprio dell'Adamello.

Raggiunto con fermezza il traverso finale e vincendo le difficoltà causate da un manto nevoso in continua trasformazione dovuta all'alta pressione del periodo, il personale sotto l'attenta e puntuale direzione della Squadra Soccorso del 4° ha indossato i ramponi per raggiungere l'agognato traguardo pianificato di Cima dell'Adamello (3.539 mt).

Nel frattempo una volta che la Squadra Soccorso aveva attrezzato il punto più delicato relativo alla prima fase di discesa, i Rangers del Battaglione iniziavano il movimento per accingersi alla scalata della seconda e terza Cima della giornata, ovvero in successione prima il Corno Bianco (3.434 mt) e poi Cima Cannone (3.113 mt) seguendo quelli che sono stati i percorsi di guerra degli alpini sciatori della 1^a Guerra Mondiale.



La seconda giornata del Raid si concludeva con la discesa fuori pista che costeggia la parte Est del C. Settentrionale del Dosson fino a raggiungere il Rifugio "Ai

Caduti dell'Adamello" tappa finale del movimento. La terza giornata, quella finale dell'impegnativo Raid Sci Alpinistico, si concludeva con la partenza alle prime

luci dell'alba della colonna tattica che si appresta a scalare l'ultima Cima di rilievo ovvero il Monte Venezia (3.290 mt) conquistata rispettando un'eccellente tabella di marcia di 2 ore.

A questo punto tutti gli operatori tolte le pelli di foca si apprestavano per la lunga, difficile e spettacolare discesa del Pisgana dove venivano praticamente incontrate tutte le differenti tipologie di manto nevoso con le relative difficoltà fino al raggiungimento della Val Sozzine addentrandosi nei sentieri ristretti e ghiacciati di Plaz dell'Orto.

Il Raid Alpinistico aveva termine all'ora di pranzo di giovedì 20

Marzo nei paraggi del famoso ritrovo di sciatori della "Tana dell'Orso". In conclusione l'esercitazione in questione ha praticamente impegnato quasi tutto il Battaglione "Monte Cervino" vedendolo cimentarsi con 5 Cime di rilievo del Parco dell'Adamello percorrendo ben 34 km per un totale di circa 3.000 metri di dislivello su un terreno tutto fuori pista di elevate difficoltà tecnica.

L'attività è servita infine a verificare le capacità di movimento e sopravvivenza in alta montagna e a confermare l'elevatissimo livello di preparazione in campo scialpinistico conseguito dai "Ranger" del 4° Reggimento.

50° Anniversario di costituzione Compagnia Alpini Paracadutisti

(Testo e immagini cortesia 4° Rgt. Alpini Paracadutisti Ten. Col. Giovanni Diomajuta)

Alpe di Siusi, 1 aprile 2014 – Lo splendido e suggestivo scenario dell'Alpe di Siusi è da sempre il luogo d'elezione del 4° reggimento Alpini paracadutisti per lo svolgimento di uno dei suoi addestramenti peculiari, l'addestramento all'avio-lancio.

I lanci effettuati in questo 1 aprile assumono però un particolare valore simbolico e storico insieme, in quanto vogliono ricordare il 50° anniversario della costituzione della compagnia Alpini paracadutisti, istituita nel 1964, denominata "Monte Cervino" nel 1990 ed elevata successivamente al rango del battaglione omonimo nel 1996.

Nel corso dell'esercitazione di avio-lancio sulla piana innevata a oltre 2000 metri di quota, che ha visto il Sindaco di Bolzano gradito ospite, si è svolto un breve ma significativo momento di commemorazione a cui ha partecipato una nutrita rappresentanza di ex comandanti della compagnia Alpini paracadutisti nonché di personale che ha prestato servizio nella stessa.

A testimonianza dell'importanza della ricorrenza ha presenziato all'evento, quale massima autorità militare, il Generale di Corpo di Arma-ta Alberto Primicerj, Comandante delle Truppe Alpine che, rivolgendosi agli Alpini paracadutisti schierati davanti a lui e al nutrito pub-

blico presente, ha sottolineato l'unicità e l'eccellenza del reparto.

Durante la celebrazione sono state consegnate due medaglie d'argento al Valore dell'Esercito al maresciallo ordinario Enrico Mercuri e al sergente Matteo Locatelli, particolarmente distintisi durante la missione in Afghanistan.

Sono stati inoltre consegnati gli attestati di qualifica al personale che ha da poco concluso con successo il lungo e complesso iter per divenire "Ranger".



COMANDANTI DI COMPAGNIA CHE SI SONO AVVICENDATI AL COMANDO

Capitano CIARLETTA Franco	dal 01.04.1964 al 19.10.1968
Capitano CIGALA FULGOSI Q. Metello	dal 20.10.1968 al 14.11.1976
Capitano NOVELLI Armando	dal 15.11.1976 al 12.08.1981
Capitano MEANO Pier Corrado	dal 13.08.1981 al 19.04.1982
Capitano MACOR Fausto	dal 20.04.1982 al 14.07.1987
Capitano POZZI Maurizio	dal 15.07.1987 al 06.10.1988
Tenente GAMBA Ignazio	dal 07.10.1988 al 04.01.1989
Capitano POZZI Maurizio	dal 05.01.1989 al 30.07.1989
Capitano PELLEGRINO Michele	dal 31.07.1989 al 25.08.1992
Capitano GAMBA Ignazio	dal 26.08.1992 al 25.08.1994
Capitano SARDI Carlo	dal 26.08.1994 al 13.07.1996





Il 186° in Esercitazione

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Conclusa un'importante esercitazione continuativa a fuoco che ha visto impegnato il 186° reggimento Paracadutisti "Folgore".

L'attività, svolta presso il Poligono di Carpegna, lungo un circuito operativo della durata di 24 ore, è stata sviluppata con una serie di esercizi successivi e simultanei sia diurni che notturni. Impiegando dei role player e

nuclei sicurezza sono stati riprodotti diversi scenari molto realistici quali ad esempio l'evacuazione di connazionali, il movimento tattico notturno, l'impiego del fuoco di supporto e degli elicotteri per il recupero dei feriti, nel corso dei

quali sono state testate le capacità operative, l'iniziativa, la capacità decisionale e la capacità di cooperazione e di impiego dei supporti a disposizione delle squadre di Paracadutisti del 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore".

Artificieri Paracadutisti disinnescano un altro ordigno

(Testo e immagini cortesia: P.I.O. 8° Rgt. Gua. Par. "Folgore")

Milano Marittima, 11 aprile 2014 – Gli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" di Legnago (VR) sono intervenuti per mettere in sicurezza un lungo tratto di spiaggia nel comune di Milano Marittima (RA) dove occasionalmente era stato rinvenuto un pericoloso residuo bellico.

L'ordigno, una bomba d'aereo statunitense da 100 libbre a carica speciale (fosforo bianco) risalente al secondo conflitto mondiale, è stato rinvenuto in pessime condizioni nel corso dei lavori di sistemazione dell'arenile a pochi metri dalla riva in una delle spiagge più rinomate e frequentate della nota cittadina balneare.

L'intervento, 82° dall'inizio dell'anno per gli specialisti di Legnago, ha avuto inizio alle prime ore del mattino con il disinnescamento dell'ancora fumante residuo, successivamente si è proceduto alla rimozione e



al trasporto presso una cava della zona dove è stato definitivamente neutralizzato.

Consegna del Brevetto a nuovi Incursori paracadutisti

a cura di Paolo Frediani



con loro per la dura selezione superata. «Ho avuto modo di conoscervi in alcune missioni all'estero, – ha detto rivolgendosi successivamente agli incursori – vi conosco bene, anche quando non vi vedevo ero rassicurato dalla vostra presenza mimetizzata nelle vicinanze. Tornerò presto a vedervi nelle vostre esercitazioni, sicuramente ne sarò gratificato, mentre agli anziani incursori dell'ANIE va il mio

vivo ringraziamento per la loro costante presenza in comunione col Reggimento, un esempio non di poco conto per i giovani». In fine il Comandante Nicola Zanelli, prima di donare al Sotto Capo di SME una replica del pugnale degli Arditi del 1915-1918, emblema del Reggimento, ha tenuto a sottolineare al Reggimento, che l'ultimo incursore è l'ultimo uomo che difende la Patria.

bligo di esser d'esempio in combattimento e generoso verso i camerati, hanno finalmente ricevuto l'ambito brevetto.

Il Comandante del 9° reggimento "Col Moschin", Col. Pietro Addis, dopo aver presentato i suoi incursori al Sotto Capo di SME, Gen. C.A. Borrini, ha evidenziato la severa selezione biennale che hanno subito i neo-brevetati durante il corso al RAFOS.

Una magnifica cornice, in una Caserma resa famosa anche per la sede di altri prestigiosi Reggimenti, nella quale il leggendario 9° è di stanza da oltre mezzo secolo; con il 9° Reggimento (quello presente in Patria) schierato ad U, davanti al glorioso Medagliere dell'A.N.I.E. scortato dagli anziani incursori, il Gen. C.A. Borrini, ricevuto dal Gen. Nicola Zanelli, 1° Comandante del COMFOSE, ha consegnato personalmente le pergamene-brevetto e le relative toppe da braccio ad ognuno dei giovani arditi, complimentandosi

Nel Piazzale El Alamein della Caserma Vannucci, è stata effettuata la cerimonia della consegna del brevetto di incursore a 9 giovani arditi, un particolare evento, caratterizzato dalla solennità del collegamento tangibile con la tradizione. I giovani incursori, selezionati dopo un severo corso di formazione durato due anni, durante il quale è stato fatto emergere lo spirito antico, cioè la formazione di un professionista cosciente e convinto di quello che fa e che la sua superiorità morale e fisica gli fa ob-

Il 3° Savoia in addestramento congiunto al RRAO

(Immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



Venerdì 7 marzo 2014, con il debriefing finale sulle attività svolte nel-

le due settimane precedenti, il 3° Squadrone Esplorante "De Leone" ha concluso un breve

REPARTI IN ARMI



zione di operazioni complesse di pattuglia, inoltre hanno approfondito le tecniche di osservazione e ricognizione operativa, attività tipica dell'esplorazione a medio raggio. Il corso si è concluso con un'attività pratica continuativa svoltasi nei giorni 5-7 marzo scorsi, finalizzata all'acquisizione obiettivi a seguito di infiltrazione di due pattuglie esploranti. Le pattuglie avevano ricevuto il compito di rilevare la presenza di un terrorista in un simulato campo di addestramento di insurgents. L'esercitazione, che si è conclusa positivamente con il debriefing dello scorso venerdì, ha lasciato nei cavalieri paracadutisti non solo un profondo senso di ricono-



ma intenso periodo addestrativo, reso possibile grazie alla proficua collaborazione tra il Reggimento "Savoia" Cavalleria (3°) di Grosseto, inquadrato nella Brigata Paracadutisti "Folgore" dal settembre 2013, ed il 185° Reggimento "Ricognizione e Acquisizione Obiettivi" di Livorno, che da poco è transitato alle dipendenze del Comando delle Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito (COMFOSE). Il

3° Squadrone Esplorante, primo Squadrone di Savoia organicamente composto da personale in possesso di brevetto militare di paracadutismo, si sta preparando ad affrontare l'esercitazione ICOLOR, finalizzata alla valutazione sul terreno dei cavalieri paracadutisti (Initial Operational Capability) da parte del Comando Brigata Paracadutisti "Folgore". Nel quadro dell'addestramento propedeutico all'e-



sercitazione ICOLOR, il personale del 3° Squadrone di Savoia ha affrontato con entusiasmo l'impegnativo programma proposto dal Distaccamento del RRAO. Nelle due settimane di intensa attività i cavalieri paracadutisti si sono addestrati nell'uso delle sofisticate apparecchiature di visione diurna e notturna di recente adozione da parte del Reggimento. Hanno potuto esercitarsi nell'analisi e nella pianifica-

scenza e cameratismo nei confronti dei colleghi del RRAO, ma anche una profonda consapevolezza che la strada da percorrere per il Reggimento sarà impegnativa, ma allo stesso tempo esaltante e piena di quegli stimolanti traguardi che i cavalieri del Savoia hanno sempre affrontato con entusiasmo negli oltre 320 anni della loro storia. Nei cieli blu ... CARICAT SAVOIA!

Mar. Ettore VELLUTINI



Esercitazione dei Tiratori scelti della Folgore

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Alla fine del mese di marzo 2014, si è conclusa a Carpegna la prima esercitazione per tiratori scelti della Brigata Paracadutisti Folgore.

In condizioni ambientali proibitive, per altro rese ancora più estreme da condizioni meteorologiche particolarmente avverse, 30 Paracadutisti, articolati per team, provenienti da tutti i Reggimenti della Brigata Folgore, hanno preso parte all'attività continuativa della durata di 10

giorni, che ha toccato tutti gli aspetti teorico/pratici di questo complesso settore operativo.

L'attività oltre ad aver rappresentato un momento addestrativo molto importante, evidenziando l'elevato livello di interoperabilità e di allineamento delle procedure operative di tutti i Reggimenti della Folgore, ha dato la possibilità di valutare il livello di preparazione del personale e di pianificare già le prossime attività improntandole sulle lezioni apprese acquisite.

"RAZOR 2014" degli Alpini paracadutisti

(Testo e immagini cortesia 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ten. Col. Giovanni Diomajuta)



L'esercitazione "RAZOR 2014", condotta dal 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" nel poligono militare di Monte Romano, ha visto, verso la fine del mese di febbraio, lo sviluppo degli episodi addestrativi di maggiore rilevanza e intensità.

L'attività ha infatti avuto inizio con un'articolata attività aviolancistica, con le tecniche della caduta libera e della fune di vincolo, che ha consentito di inserire nell'area le unità esercitate, le quali hanno

successivamente portato a termine complessi esercizi di assalto aereo su obiettivi di crescente complessità, coordinando interventi di assetti ad ala fissa e rotante.

All'evento addestrativo hanno assistito il vice comandante delle truppe alpine, Generale di Divisione Federico Bonato, il comandante del comando delle Forze Speciali dell'Esercito, Generale di Brigata Nicola Zanelli, ed il comandante della Brigata alpini Julia, Generale di Brigata Ignazio Gamba



Donazione della lapide dal Gen. Div. C.C. Vincenzo Coppola

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Si è svolta oggi alla Villa Ruspoli sede del Comando Brigata Paracadutisti Folgore la cerimonia per la donazione della lapide da parte del Comandante della Divisione Mobile dei Carabinieri di Roma, Generale di Divisione Vincenzo Coppola.

La lapide, donata al Comando della Divisione "Folgore" dai reduci di El Alamein al ventesimo anniversario della battaglia, è stata rinvenuta presso Villa Margherita dallo stesso Generale di divisione Coppola il quale ne ha voluto fare omaggio alla Brigata Folgore.

Nel corso della cerimonia – alla quale ha partecipato fra gli altri il presidente dell'ANPd'I Gen. Fantini ed il Comandante della Seconda brigata Mobile Generale Sebastiano Comitini – è stato sottolineato dal Coman-

dante della Folgore Generale Lorenzo D'Addario l'importanza che da sempre gli uomini e le donne della "Folgore" pongono

al rispetto delle tradizioni e della propria storia nonché un'occasione per evidenziare nuovamente i profondi rapporti di sti-

ma reciproca che esistono da sempre fra i paracadutisti ed i Colleghi dell'Arma dei Carabinieri.



Il Generale Antonino Giampietro in visita al 185° Rgt. RRAO



A sinistra il Gen. Giampietro mentre riceve il "crest" del 185° RRAO da parte del suo attuale Comandante Col. M. Fronda



Il 20 marzo presso la caserma Pisacane di Livorno il Generale Antonino Giampietro, su invito del Comandante del Reggimento Riconoscimento Acquisizione Obiettivi "Folgore" (RRAO), Colonnello Maurizio Fronda, ha partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera.

Il Generale Giampietro, già primo Comandante del rincofigurato 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" nel 1992, è stato presentato dal Colonnello Fronda ai nuovi Acquisitori Obiettivi ed a tutto lo staff del Reparto, evidenziando la partecipazione del citato Generale all'operazione "Ibis" al

comando del Raggruppamento "Alfa" in Mogadiscio nel 1993. Durante la cerimonia il Generale Giampietro ha personalmente consegnato al 1° Maresciallo Luogotenente Filippo La Macchia, la Croce d'Oro con stelletta per anzianità di servizio militare (quaranta anni di servizio) ed i brevetti di Paracadutista Militare a dieci VFP1 (C.le Aidone F., C.le Bizzotto D., C.le Bruneo I., C.le Di Sciascio D., C.le D'Ippolito A., C.le Giammanco D., C.le Raguccia G., C.le Sbolci D., C.le Torrente M., C.le Zaccaria V).

Il Generale ha poi preso la parola ricordando il periodo trascorso presso la Caserma Pi-

sacane (25 anni) e il periodo vissuto in stretta simbiosi con i suoi "figli, tutti ragazzi super, forgiati uno per uno", sottolineando con testuali parole che "le nuove gemme e le antiche radici formano un unico e poderoso albero che si rinnova in forza e vigore".

Il Generale Giampietro ha terminato il suo discorso augurando a tutto il 185° RRAO le migliori fortune per il futuro, consapevole che il suo vecchio Reparto, oggi sapientemente ricostituito come Reparto delle Forze per Operazioni Speciali (FOS) dedicato alla ricognizione e alla raccolta informativa, è in buone mani.

Al termine dell'adunata, il Gen. Giampietro, l'Aiutante Eugenio Vitale, ora in congedo ed il Cav. Domenico Belardo, già Sottufficiale di Corpo del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" accompagnati dal Col. Fronda e dal Sottufficiale di Corpo 1° Maresciallo Luogotenente Marco Messina hanno reso gli onori alla nuova Bandiera del Reggimento appartenuta al 185° Reggimento Fanteria Paracadutisti "Folgore", protagonista in gloriosi fatti d'armi sul territorio italiano dal luglio del 1943 all'aprile del 1945.

Paolo Frediani

Relazione della LXVII Assemblea Nazionale



Le autorità civili e militari rendono gli onori ai Caduti paracadutisti presso il monumento di Viterbo (tutto il servizio fotografico dell'articolo è di Orlando Dall'Aglio)

PREMESSA

Quest'anno, contrariamente al solito, non sentirete ripetere la frase che è, anche, il concetto guida della mia presidenza e cioè: "servire il paracadutismo e non servirsi del paracadutismo", perché ho compreso che è divenuto un modo di vivere l'ANPd'I condiviso dalla quasi totalità di noi tutti.

Devo, a questo punto, per forza ricordare quello che dissi al momento del Consiglio Nazionale susseguente alla mia prima elezione e cioè: «sono nell'ANPd'I da circa 50 anni, ho molti amici e tantissimi conoscenti. Da questo momento io perseguirò unicamente quelli che sono, a mio avviso, gli interessi dell'associazione, ben sapendo che incrinerò amicizie consolidate e

raffredderò i rapporti con molti conoscenti». E l'interesse dell'Associazione è stato quindi il mio riferimento anche se, io sono diventato per me stesso un problema, e com'era facile prevedere, ho rotto più di un'amicizia e ho raffreddato molte conoscenze.

D'altro canto ho cercato d'ispirare il mio comportamento a quanto enunciato, forse qualcuno lo ricorderà, nel corso dell'assemblea del 2009, subito dopo la mia elezione: *"nella casa del giusto anche coloro che esercitano un comando non fanno, in realtà, altro che prestare servizio a coloro che sembrano comandare: essi infatti non comandano per cupidigia di dominio ma per dovere di fare del bene agli altri, non per orgoglio di primeggiare ma per amore di provvedere."* Come già

detto questo mi ero proposto e questo ho fatto, senza esitazione alcuna! Sfido chiunque ad affermare che così non è stato!

Come ebbi a dire, e lo confermo qui, l'incarico di presidente nazionale dell'ANPd'I è per me l'incarico più difficile e gravoso a confronto degli svariati incarichi che ho ricoperto nelle aviotruppe. Siamo già d'accordo che ne valeva la pena, certamente ne valeva la pena!

In questi anni abbiamo dimostrato che, al di là di tutte le aperture, di tutte le innovazioni, anche nella compagine associativa, noi siamo e resteremo un'Associazione d'Arma!

Un'Associazione d'Arma che ha orgogliosamente custodito i valori e lo spirito che ci fu tramandato dai nostri padri fondatori: uno spirito che ci ha consentito di poter dire, ancora oggi, che

nulla di quanto ci fu dato è andato disperso!!!

Uno spirito che, oggi, ci rende consapevoli di essere il riferimento, oserei dire "ecumenico", di tutto il paracadutismo militare italiano!

Come al momento della costituzione della nostra associazione noi raccoglievamo tutti coloro che in guerra avevano servito col paracadute sulle spalle, dai paracadutisti libici a quelli della Folgore e della Nembo, dai nuotatori paracadutisti agli arditi distruttori della regia aeronautica oggi sentiamo divampare impetuosamente la fiamma dell'orgoglio paracadutista.

Nei nostri ranghi sono inquadrati oltre ai paracadutisti delle Folgore e della Nembo tutti i paracadutisti forgiati nelle nostre scuole militari di paracadutismo, anche paracadutisti di al-

tre Forze Armate! Sì, delle altre Forze Armate: della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri. Ne consegue che è solo l'ANPd'I, che raggruppando sotto i suoi labari tutti i paracadutisti di tali provenienze, ad essere punto di riferimento di tutta la tradizione del paracadutismo militare italiano.

Noi non possiamo certo dimenticare che Italo Balbo era un generale dell'Aeronautica ed il comandante Baudoin era un colonnello della stessa Forza Armata, così come lo era il colonnello Dalmas o il comandante Buttazzoni vera anima operativa dei reparti nuotatori paracadutisti, era della Marina, né che il maggiore Alessi era un carabiniere.

Tutti uomini che avevano molto più che un elevatissimo senso dello Stato: essi avevano nella loro anima e nel loro cuore il culto della Patria.

Noi sappiamo che oggi oltre alla brigata Folgore, nostra casa madre, vi sono anche il Comando Forze Operative Speciali, il Reggimento Carabinieri paracadutisti, il 4° Rgt. alpini paracadutisti, il COMSUBIN ed il 17° Stormo dell'Aeronautica. Tutti costoro, però, nello spirito paracadutista, alla fine confluiscono nella nostra associazione che, possiamo ben dire che più che essere un'associazione di specialità o un'associazione d'Arma potremmo definirla addirittura un'associazione interforze. Dobbiamo dire che questo impegno non ci coglie impreparati perché il cammino che abbiamo fatto non è stato, anche se in salita, privo di frutti.

Al di là dei dati concreti di cui parleremo tra breve, dobbiamo prendere atto, con piacere, che l'associazione ha ritrovato lo smalto, l'entusiasmo e la vitalità dei tempi migliori.



L'accensione delle Fiaccole a ricordo dei luoghi di battaglia dove sono caduti i paracadutisti d'Italia

Prevalgono dovunque le forze più entusiaste e sane dell'associazione e ce lo dicono gli altri, laddove "altri" sono nientemeno che il comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", generale D'Addario, che, come sapete, non ha dubitato di mettere per iscritto il suo apprezzamento nella missiva che vi è stata partecipata e, come abbiamo sentito, il comandante operativo di vertice interforze, il generale Bertolini, decano degli Ufficiali superiori, paracadutisti, in servizio, che non ha lesinato il suo apprezzamento.

A questo punto prima di affrontare analiticamente gli aspetti: "generale", "tecnico" ed "amministrativo" che, come al solito, saranno la parte sostanziale della mia relazione, sarà opportuno chiarire l'eccezionalità, sotto ogni profilo, dell'anno 2013 dal punto di vista associativo.

È stato un «*annus mirabilis*»!!! Grazie al vostro entusiastico lavoro, diuturno ed instancabile, il vero duro lavoro del presidente di sezione, al competente la-

voro delle scuole, all'attenta gestione dal punto di vista amministrativo, all'appassionato e intelligente apporto delle segreterie nazionali, l'anno appena trascorso è stato un anno assolutamente eccezionale come non si era mai verificato nella storia dell'ANPd'I e che, difficilmente, a mio parere, potrà ripetersi.

Infatti, come sappiamo tutti, al di là della vostra dedizione, gli eclatanti risultati conseguiti lo scorso anno, sono anche il portato di fattori esterni all'associazione ed assolutamente da noi non controllabili.

Il susseguirsi di concorsi indetti dal Ministero della Difesa ha fatto sì che a noi si avvicinasero più numerosi gli aspiranti paracadutisti che hanno, in buona parte, determinato l'incremento delle iscrizioni e, di conseguenza, delle entrate dell'associazione. Naturalmente, è ovvio, che non sarà sempre così e, pertanto, sarà difficile in futuro, mantenere gli stessi livelli del decorso anno sociale.

Tutto questo non sarà un decli-

no dell'Associazione ma il ritorno a più naturali e fisiologici livelli associativi.

PARTE GENERALE

Il buon andamento generale dell'Associazione dipende essenzialmente dai nostri ideali e dall'andamento morale che dipendono a loro volta dal nostro statuto e dal nostro regolamento che devono essere coerenti, trasparenti e azionali. Da questo 'assioma' deriva la vera Associazione che è quella che costruiamo con il nostro lavoro di ogni giorno.

E se l'ANPd'I sta in piedi, nonostante tutto, è proprio perché nell'Associazione ci sono centinaia di "piccoli eroi" quotidiani che si impegnano giorno per giorno, a volte contro tutto e contro tutti, spesso a costo di enormi sacrifici personali, per non cedere, per resistere, per continuare a lavorare e sperare in un'ANPd'I migliore.

Ai "santoni", ai maghi, ai cosiddetti "sepolcri imbiancati" – e purtroppo dobbiamo ammette-



I veterani paracadutisti accendono un simbolico "braciere degli ideali" nella fontana che circonda il monumento al paracadutista di Viterbo

re che fra noi vi sono ancora alcuni 'esemplari' – insuperabili esperti dell'inciucio e dell'inghippo, campioni «del dire e del non dire», insuperabili campioni dello spaccio del «nulla per il tutto», è andata male perché non sono più riusciti a nuotare, non nell'acqua, ma il quello che era il loro habitat naturale: il fango!

Abbiamo tentato, tutti insieme, di migliorare e di rafforzare l'ANPd'I e credo che alla fine, con tanti, ma tanti sforzi, anche quest'anno ci siamo riusciti, anche se l'incompetenza, l'ignoranza, l'interesse personale, la meschineria di certi individui ci hanno reso più difficile il nostro lavoro.

Tutto si può combattere meno che la stupidità; contro la stupidità anche gli dei sono impotenti. Ci vorrebbe il signore, quello con la «S» maiuscola, ma dovrebbe scendere lui di persona e non mandare il figlio!

Ci sono ancora fra noi taluni che ancora non hanno compreso che nell'ANPd'I si lavora, e si lavora sodo e che non vi è spa-

zio per i cosiddetti «paracadutisti», e che si comportano come quelli che, sprecando le loro energie ed il loro tempo a parlare dei problemi, invece che risolverli addirittura concorrono, con il loro vuoto parlare, a ingarbugliarli.

A questi purtroppo si aggiungono tutti coloro che reputano di partecipare alla vita associativa avendo l'inconscio desiderio di poter trovare il luogo di sfogo delle loro frustrazioni e dei loro complessi.

Qualcuno di questi 'esemplari'

ha sperato, anzi affermato: «l'ANPd'I è finita». No!

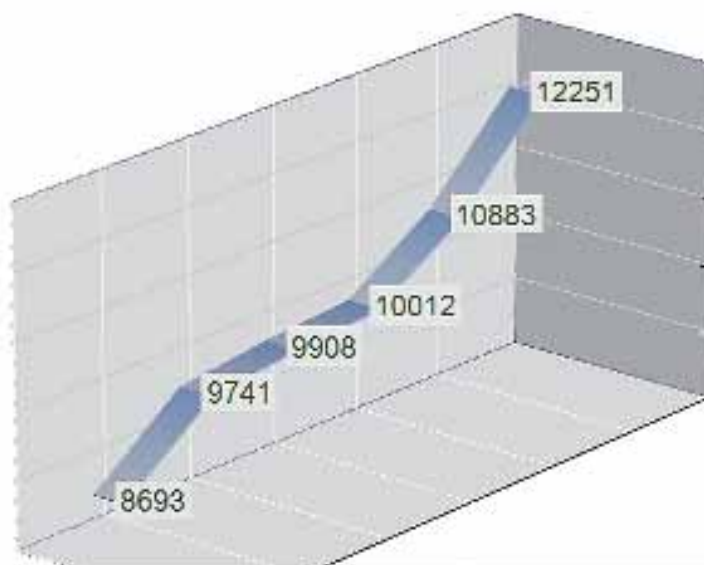
L'ANPd'I non è finita, l'ANPd'I ha continuato, ha proseguito, ha marciato, anzi ha "ricominciato a marciare" nel senso che, saltando alcuni oscuri trascorsi, è tornata alle origini; o quantomeno ci sta tentando. E ora andiamo sul concreto.

Soci

Come già detto, i soci sono l'elemento più importante della parte "generale".

Nell'anno 2013 i soci sono arrivati ad essere 12.251. Con un incremento rispetto all'anno precedente di ben 1.534 associati, pari al 12,5% in più rispetto all'anno 2012.

Non siamo arrivati all'incremento dell'1+1 auspicato dal presidente nazionale nella sua prima relazione morale, ma possiamo dire di aver raggiunto nell'anno 2013 un numero di soci che l'associazione non aveva mai raggiunto nel corso dei suoi 68 anni di vita...



2008	2009	2010	2011	2012	2013
8.693	9.741	9.908	10.012	10.883	12.251



**SOCI ANPd'I
ISCRITTI
DAL 2008
AL 2013**



E tutto questo grazie al lavoro svolto da chi? Da voi: dai presidenti di Sezione vera "spina dorsale" dell'ANPd'I.

Il "trend" positivo iniziato 5 anni or sono continua, continua e nell'ultimo anno, come ho detto, ha avuto un innalzamento esponenziale.

Un buon risultato, in considerazione non tanto e non solo, per il valore assoluto, quanto perché l'incremento è stato in progressione quasi si volesse testare la «qualità» a piccoli passi; tanto più che l'incremento ha interessato anche i soci ordinari.

Sezioni

Le sezioni dell'ANPd'I sono al 31 dicembre 2013: 142!

La leggera flessione che si riscontrerà, assai verosimilmente nel 2014, (anno nel quale si dovrà procedere alla chiusura, a norma di regolamento, di alcune Sezioni) rispetto al rilevamento precedente sarà dovuta

alla presa d'atto che alcune Sezioni, di fatto sono una «pura creazione dello spirito», nel senso che non avendo una effettiva vita associativa, nella pratica, risultano inesistenti.

Sono sempre più convinto di quanto ho nel passato sostenuto, ovvero che non solo se si vuole essere parte attiva della nostra associazione, ma anche e soprattutto, se si vuole essere dei «soci pensanti» e non costituire «massa di manovra» per agitatori e capipopolo, è necessario «vivere», ma «vivere intensamente» la nostra vita associativa alla luce del nostro regolamento e del nostro statuto. Alla «quantità» noi abbiamo sempre preferito la «qualità»! Noi siamo la specialità della «qualità»!

Noi paracadutisti siamo una aristocrazia, sì una aristocrazia non di censo ma di carattere, di muscoli, di fede di coraggio di sangue e... di cervello.

Noi siamo la specialità dell'«impeto e ragionamento» queste sono le caratteristiche dei nostri reparti e queste devono essere le nostre caratteristiche.

Al reparto privo di volontà, obbediente, rassegnato e che si sbanda davanti alla prima difficoltà, noi paracadutisti abbiamo sempre preferito il piccolo nucleo, il manipolo, la pattuglia, risoluta ed audace che ha dato una ragione alla propria fede e sa quello che vuole marciando direttamente allo scopo.

Noi paracadutisti siamo le truppe scelte della nazione, truppe scelte in guerra ma anche truppe scelte in pace perché noi siamo quelli che con lo stesso coraggio dobbiamo concorrere a costruire i valori più alti della nostra Patria!

Noi vogliamo che le sezioni dell'ANPd'I siano Sezioni costituite da paracadutisti veri e non siano semplici luoghi di ritrovo settimanale.

Qualcuno potrebbe, per queste mie parole, definirmi cinico. È vero, in taluni situazioni sono e sono stato particolarmente rigido, ma voglio ricordare che il cinismo è il contrario dell'oro, ovvero è buono solo quello falso ... come falso è certamente il mio cosiddetto cinismo.

Solo gli ipocriti non litigano mai: una bella sana chiarificatrice discussione aiuta certamente a conoscersi meglio.

Credo di esser stato inflessibile nel mantenere l'associazione fedele ai suoi principi statutari, ma alieno da ogni forma di sopruso e sollecito verso i più «piccoli».

Gruppi Regionali

Ho, lo scorso anno, affermato che il gruppo regionale, che si esprime nella consulta di zona, è uno degli organi più importanti per la vita associativa e lo confermo.

Sono anche convinto che, per

motivi funzionali, il consigliere di gruppo regionale dovrebbe avere una maggiore responsabilità coniugata con una maggiore autorità.

Ho indirizzato a tutti voi, a tutti i presidenti di sezione, e non a caso porta il protocollo numero 1 di quest'anno, una lettera con la quale chiedo che gli organi centrali (presidente, segretari nazionali, responsabili dei vari settori, direttore folgore, etc.) vengano invitati a partecipare alle consulte di zona dove, anche in ambienti separati, vi possa essere un momento di incontro e di verifica per meglio colloquiare ed intendersi fra i cosiddetti "addetti ai lavori".

Centro Sportivo

Il Centro Sportivo dell'ANPd'I non è più, come lo è stato per anni, un semplice articolo dello statuto. Con la nomina del par. Nicola Di Lauro si sono mossi, in maniera coordinata, i primi passi organici, fra cui il più prestigioso sarà la partecipazione di una squadra dell'associazione ad una manifestazione di grande prestigio internazionale: la <Nimega> che si svolgerà in Olanda nel prossimo mese di luglio (colgo l'occasione per invitare tutti i presidenti a contattare il responsabile per una auspicata partecipazione più massiva dell'ANPd'I per gli anni a venire).

Non posso qui menzionare tutte le numerose gare di tiro, di marcia, di pattuglia alle quali hanno partecipato le squadre delle sezioni ANPd'I classificandosi sempre con piena soddisfazione e alle quali va il plauso dell'associazione tutta e del Presidente Nazionale.

"Progetto El Alamein" e pellegrinaggio ad El Alamein

Il Progetto El Alamein ha subito,



Il Presidente Nazionale Gianni Fantini durante la sua relazione

pur troppo, un rallentamento in considerazione della situazione politica egiziana. È comunque allo studio una riformulazione degli accordi che si tramuteranno in missioni operative non appena si sbloccherà la situazione politica il quel paese.

Rammento, ove mai ce ne fosse bisogno, che l'"ufficiale di collegamento" dell'ANPd'I con il <Progetto El Alamein> è il par. Franco Crippa al quale tutti noi dobbiamo rivolgerci per esser coordinati e per informazioni sulle varie missioni.

Per quanto attiene al pellegrinaggio ad El Alamein, anche in considerazione del grandissimo consenso avuto a quello fatto nell'anno 2012, era intenzione

della Presidenza Nazionale accogliendo le numerose richieste pervenute, ripeterlo quest'anno, ma le cause appena citate ne hanno impedito la realizzazione; non appena la situazione sarà chiarificata è intenzione della presidenza di organizzare un pellegrinaggio, ancor più numeroso – se possibile – del precedente.

Informazione (Rivista Folgore, sito dell'associazione, facebook)

Rivista Folgore

Ha raggiunto una "tiratura" (copie stampate) per ogni numero pubblicato di oltre 15.000 co-

pie. Un aumento del numero di pagine pubblicate nel 2013 rispetto al 2012 del 28%. E viene distribuita ai Reparti di Aviotruppe in armi gratuitamente nel numero di 1.500 copie mensili.

Sito internet dell'Associazione

Ha raggiunto un numero di visitatori nell'anno 2013 di 320.262. Con una media di consultazioni mensili di quasi 26.700 visitatori. Il numero di pagine consultate sono state 1.096.274, le pagine più consultate sono: "notiziario attualità" 302.441, "corsi di paracadutismo" 41.054, "indirizzi Sezioni" 37965.

Facebook

Su questo nuovo strumento informatico, di socializzazione, abbiamo due "pagine" ufficiali che hanno raggiunto il numero di circa 7.000 iscritti in costante aumento.

E questo è quanto di interesse 'istituzionale' dell'associazione. Mi sia consentito ora fare una considerazione su quanto esula "ufficialmente" dall'ANPd'I: facebook è certamente una bellissima scoperta ma può essere usato anche in maniera distorta, diventando così il luogo della finzione e bene si presta ad essere il luogo di incontro di taluni codardi.

A mio avviso, è ora che determinata gente si svegli e la smetta di passare tanto tempo ad ozia-re davanti ad un computer.

La vita, la vita vera è un'altra cosa, non è limitata a quella che si scrive su un video. Sarebbe opportuno talvolta prendere le opportune distanze da certi <social network> perche essi talora sono luoghi dove quasi tutto, se non tutto, è finto. Chi ha tanti cosiddetti 'amici' su facebook spesso e pur-

troppo per lui nella vita reale non ne ha nemmeno uno!

Noi abbiamo il massimo rispetto per tutti coloro che dicono quello che pensano, ma per taluni di questi vorremmo tanto (ma tanto) che pensassero a quello che dicono. La libertà di critica non può e non deve diventare libertà di offesa!

Le lettere anonime scritte a stampatello o con macchina da scrivere? Roba obsoleta! Le lettere anonime ottenute ritagliando pazientemente parole di giornali? Cose d'altri tempi!

Ora la vigliaccheria dell'anonimo, di colui che insulta o perseguita, corre, soprattutto, sul web e qualora scoperta qualcuno ha pure la faccia tosta di appellarsi al sacrosanto ed inviolabile diritto della cosiddetta privacy.

In altre parole il web può per certuni individui diventare una discarica a cielo aperto in cui costoro possono lasciare ciò che vogliono affinché tutti possano leggere e commentare.

È in questo quadro che prende forma e si attua la strategia dei violenti per neutralizzare i loro avversari e che potremmo definire "chirurgica": essa consiste nel prendere un <nemico>, isolarlo, sovraesporlo e così tentare in ogni modo di fare perdere credibilità al suo lavoro.

Non esiste in questo caso possibilità di confronto perché questi individui nella loro cieca faziosità antepongono il <chi ha parlato> al <cosa ha detto>.

In questi casi costoro si orientano "per schieramenti" e la bussola viene usata solo per andar contro ponendo in essere quella sorta di filosofia distruttiva dove «il nemico del mio nemico è mio amico; e l'amico del mio nemico è mio nemico».

Editoria

Fra gli scopi che lo statuto ci as-



Il Gen. Marco Bertolini durante la sua allocuzione

segna vi è quello importantissimo (art. 2) «...della glorificazione dei paracadutisti caduti nell'adempimento del dovere, in guerra ed in pace, perpetuandone la memoria» e «...realizzare iniziative che... favoriscano la divulgazione dello spirito paracadutistico italiano mediante la pubblicazione di riviste specifiche e giornali».

In sintesi mantenere viva ed attuale la storia della nostra specialità.

In ossequio a tali rigorosi dettati, la dirigenza dell'associazione, già da qualche anno ha provveduto a far stampare e distribuire opere che si aggiungessero alla preesistente produzione letteraria. È stato così per il 'trittico' relativo:

- al "Gruppo Tattico Paracadutista",
- la Brigata Paracadutisti Folgore",
- "la Meloria",

- per il volume sulle medaglie d'oro della specialità ed altri volumi.

Per quest'anno sono stati stampati e sono di prossima distribuzione a tutte le Sezioni i volumi relativi alle M.A.V.M., alle M.B.V.M. e alle Croci di Guerra sempre della specialità.

Un particolare grazie alla sezione di Caserta ed al par. Gaetano Surdi artefici delle opere citate; ed inoltre la ristampa di un testo ormai quasi introvabile "morire per qualcosa" di Belisario Naldini che tratta dettagliatamente della storia del 185° reggimento paracadutisti di cui oggi eredita la bandiera di guerra il R.A.O., il Reggimento Acquisizione Obiettivi.

È stata anche prevista la riedizione di tutte le opere del nostro indimenticabile Renato Migliavacca che verranno raccolte in un unico 'cofanetto'.

Tale attività, lo sappiamo bene,

è forse, anzi senza forse, insieme all'attività lancistica la vera ragion d'essere dell'ANPdI che è nata proprio per questi scopi!!! (in futuro faremo meglio).

Disciplina

Tale argomento, come prassi, sarà di competenza dei presidenti dei collegi dei probiviri e dei garanti, organi deputati ufficialmente a relazionare sullo stato della disciplina dell'associazione.

Desidero peraltro non rinunciare ad alcune considerazioni seppur attinenti alla disciplina ma di carattere generale.

A volte ho la sensazione di parlare "al vento".

Dopo essermi dilungato all'assemblea di Tradate (se mai ve ne fosse stato bisogno) sulla suddivisione dei poteri in ambito associativo, dopo aver ricordato a tutti che per infliggere sanzioni superiori alla censura solenne occorre ricorrere ai collegi dei probiviri, mi sono trovato davanti ad un quadro dell'associazione, un dirigente che senza aver iniziato alcuna procedura disciplinare aveva proceduto a <sospendere> un socio; e a me che gli facevo presente la plateale irregolarità (che peraltro si sarebbe rivolta per eccezione procedurale contro lui stesso) rispondeva: "me ne assumo io la responsabilità"!

Mi sono giunte alcune 'vibranti' proteste formulate talvolta in maniera davvero poco educata, per la mancata presenza del Presidente Nazionale a cerimonie locali. Comprendo la naturale soddisfazione e l'orgoglio di poter vedere presente alle proprie cerimonie la massima carica dell'ANPdI ed è a tutti ormai ben noto quale sia il pensiero del Presidente Nazionale, ovvero che i presidenti di sezione

sono i veri e validi rappresentanti dell'associazione sul territorio e ben sanno rappresentare l'ANPd'I.

Tratto ora di quella che a mio parere è una cattiva interpretazione dello spirito di cameratismo e di solidarietà paracadutistica. È ben comprensibile la "non delazione" ma non è comprensibile la solidarietà a prescindere, soprattutto quando da questa cosiddetta solidarietà deriva un forte danno per l'associazione. Una cosa è la lealtà che è propria degli uomini di nobile sentire, altra cosa è l'omertà che è dei farabutti.

Voglio concludere questo 'paragrafo' difficile parlando della trasparenza.

Nella nostra associazione, con l'attuale presidenza, non esistono segreti di nessuno e per nessuno.

Tutto viene fatto alla luce del sole, alla portata e alla conoscenza di tutti in ossequio alla parola d'ordine «trasparenza». E qui voglio affermare a voce forte e tesa: il presidente nazionale non ha padroni, non ha committenti, non appartiene a "clan", "camarille" o "lobby" che lo sostengono.

Il presidente nazionale non ha paura, non si vende, e soprattutto non cede e non ha mai ceduto e non cederà mai ad alcun ricatto.

A comprova di ciò taluni sanno che io ho dovuto, veramente dovuto, procedere al deferimento di un associato dell'ANPd'I di antica data, un appassionato paracadutista, un ufficiale di altissimo grado della sua Forza Armata, stimato per le sue accertate doti di competenza e di modestia, e soprattutto per me: un fraterno amico, compagno di studi nello stesso istituto militare di formazione a cui mi legava, e mi lega, oltre che il senti-

mento dell'amicizia una sincera ed incondizionata stima.

Il presidente nazionale può commettere errori, sbagli, ma non si è mai fatto condizionare da nessuno, il presidente nazionale è libero e autonomo: è il presidente dei paracadutisti!!!

Noi paracadutisti abbiamo un carattere aggressivo, impulsivo, sensibile, istintivo e non accettiamo facilmente le critiche. Siamo essenzialmente degli individualisti e a confronto con le altre specialità noi siamo 'unic': gli altri sono quelli della "trincea", noi siamo quelli della "buca".

Noi non accettiamo qualsiasi forma di disciplina se non ne siamo intimamente convinti.

Ecco perché ho sempre sostenuto che il collegamento fra la presidenza e le Sezioni, fra i presidenti di sezione e i soci deve essere continuo, costante, chiaro, all'insegna di quanto af-

fermato in un datato regolamento di disciplina dell'esercito piemontese scritto da massimo d'Azeglio: «meglio si ottempera ciò di cui si conosce il motivo».

Unione Europea di Paracadutismo (U.E.P.)

Come avrete rilevato responsabile dell'associazione per i rapporti con l'U.E.P. è stato nominato il paracadutista Marco Andreani, dopo che le precedenti nomine effettuate, di fatto, non avevano sortito alcun effetto nella considerazione che le persone a tale incarico nominate non erano riuscite ad ottenere risultati tangibili.

Non è nostra intenzione uscire dall'U.E.P. e la nomina del paracadutista Andreani sta a dimostrarlo. Ma tenuto conto anche delle attuali contingenze si è ritenuto, con assoluta limpidezza, rendere noto agli altri soci dell'U.E.P. che non era, questa

volta, nelle nostre possibilità adempiere ai doveri e agli oneri che programmaticamente ci sarebbero quest'anno toccati, sia dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista organizzativo.

Unione Italiana di Paracadutismo (U.I.P.)

Il 20 marzo 2014 si è costituita in Bologna la Unione Italiana di Paracadutismo (U.I.P.) che costituisce il 'trait d'union' con il Ministero dei Trasporti (ENAC) di tutti coloro, che in un modo o nell'altro, si occupano di paracadutismo (FIPAS, AIP, etc) per la redazione delle nuove normative di settore.

È di solare evidenza che l'ANPd'I, che è la più numerosa delle associazioni paracadutisti, non avrebbe potuto autoescludersi da un sodalizio destinato a diventare l'unico interlocutore riconosciuto del Ministero dei Trasporti, potendo in tal modo interloquire nella redazione delle nuove normative in corso di elaborazione (revisione del D.M. 467/t) che avrebbero potuto vedere estromesse le norme relative ai lanci con paracadute emisferico sotto controllo militare, infliggendoci, in tal guisa, un colpo quasi esiziale. In quella sede il Presidente Nazionale dell'ANPd'I è stato eletto nel Consiglio Direttivo di tale sodalizio.

Cerimonie

Come ho già detto, le cerimonie sono un aspetto molto importante della nostra vita associativa ed in qualche modo dimostrano il grado di preparazione e di coesione dei componenti dell'associazione. A tutti coloro che hanno saputo ben organizzare vadano i complimenti di tutta l'ANPd'I.

Una particolare menzione va al-



Il saluto del Gen. Vittorio Stella

la sezione di Treviso ed al comitato organizzatore del raduno svolto in quella città perché hanno saputo con autentica dedizione, entusiasmo e commovente trasporto organizzare un raduno nazionale che non esito a definire, per i nostri standard, di primordine.

Desidero fare una mia personale considerazione per quanto ho osservato nell'ambito di alcune cerimonie e la mia osservazione è diretta a tutti i cultori del cosiddetto "politicamente corretto".

Noi paracadutisti siamo decisi e determinati e siamo convinti che senza il coraggio tutte le altre virtù perdono significato.

Noi siamo stufo del cosiddetto "politicamente corretto" (o corrotto?), quella mania di non dire chiaramente le cose come stanno e che ha portato addirittura taluni a cancellare dalla nostra preghiera del paracadutista l'affermazione «... come nebbia al sole, davanti a noi, siano dissipati i nostri nemici...» perché ritenuta una affermazione da guerrafondai.

Sacrileghi, blasfemi!!! le preghiere quelle sono, e almeno quelle, tali devono rimanere!!! A quando la cancellazione della frase « se è scritto che cadiamo, sia! ma da ogni goccia del nostro sangue... »?

Noi a questi pavidetti che si nascondono dietro il "politicamente corretto" diciamo anzi urliamo «noi paracadutisti i nostri nemici li dissipiamo come nebbia al sole!!!!» nella convinzione che «se è scritto che cadiamo, sia!, ma dal nostro sangue certamente sorgeranno figli e fratelli innumeri...!».

Ricordo la manifestazione nazionale a favore dei fucilieri di marina dove l'ANPd'I era presente con oltre 700 effettivi (molti di meno di quelli che a

sentir alcuni roboanti tribuni avrebbero dovuto essere) ma eravamo pur sempre il gruppo più numeroso, più coeso e meglio inquadrato.

La pioggia torrenziale non ci impedì di dare esempio di disciplina e corretta partecipazione tale da risultare la migliore delle rappresentanze delle altre associazioni, ivi compresa quella dei marinai.

Come ebbi a dire, in tale occasione a conclusione della manifestazione, ai partecipanti: «io non vi ringrazio, vi ringrazio l'Italia migliore.».

Protezione Civile

La protezione civile dell'ANPd'I, costituita in maniera organica, sta muovendo i primi faticosi passi sotto la guida del Coordinatore Nazionale di tale attività: il par. Sergio Fucito.

Sono stati nominati, per ora, i coordinatori regionali, e questo può essere considerato un buon indicatore sul successivo armonico sviluppo di tale attività che con l'entusiasmo del coordinatore mi auguro potrà raggiungere in tempi non lunghi, concreti risultati.

Il settore della protezione civile è un settore molto, ma molto complesso, ed anche alla luce di infauste passate esperienze occorre che ci muoviamo con molta attenzione. Sono certo che il coordinatore nazionale saprà ben assolvere il compito a lui affidato.

Assicurazione

Per determinare quale dovesse essere la compagnia assicuratrice di riferimento dell'Associazione per l'anno 2014 il consiglio nazionale aveva deliberato (delibera n° 16/13) di costituire una commissione "ad hoc" composta da ben 6 membri indicati dal consiglio nazionale



Il comandante del Reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania", Col. Par. Antonio Frassinetto

stesso per valutare la possibilità di ampliare l'offerta assicurativa e conseguentemente la scelta da parte dell'associazione della compagnia di riferimento annuale.

La commissione ha inoltrato richieste a manifestare interesse a 9 primarie compagnie assicuratrici che trattano il ramo aeronautico. Nonostante l'invio di successive integrazioni di informazioni richieste, è pervenuta una unica proposta dalla società AIG, per il tramite del procuratore speciale che peraltro manteneva invariate le tariffe per gli allievi paracadutisti.

È appena il caso di ricordare che già da qualche anno l'associazione, contrariamente a quanto avveniva nel passato, impone per i soli lanci di abilitazione, l'assicurazione con la compagnia di riferimento, lasciando liberi i paracadutisti già abilitati nella scelta dell'assicu-

ratore che maggiormente aggrada.

All'esito delle valutazioni delle offerte ricevute, la commissione ha deciso di confermare, anche per quest'anno, la Benacquista assicurazioni come compagnia di riferimento, infatti, fra le offerte ricevute è quella che ha garantito i maggiori vantaggi. Inoltre, e questa è una valutazione "ex post", ha dato prova di tutelare effettivamente i propri assicurati procedendo alla liquidazione della non lieve provvisoria stabilita dal tribunale nel processo relativo all'incidente La Mantia.

Tutto questo nonostante vi fossero criticità tali da indurre ad una dilazione nel pagamento di quanto dovuto.

È stata questa la migliore risposta, consentitemelo, a taluni personaggi che per sinistri scopi predicavano ed anzi affermavano con assoluta sicurezza



Il Capo di Stato Maggiore del COMFOSE, Col. Par. Nigri

che tale risarcimento avrebbe dovuto gravare sulla presidenza nazionale.

Questa naturalmente non è la risposta all'errato concetto, da più parti espresso, secondo cui il pagamento dimostrava la sussistenza di un valido contratto assicurativo mentre il non pagamento ne avrebbe dimostrato l'inesistenza.

Come sanno anche i più ignoranti in questioni assicurative il mancato pagamento (che è il sogno proibito di tutte le assicurazioni) non significa che il contratto non sia stato regolarmente stipulato (come veniva subdolamente ma platealmente affermato da qualcuno) ma più semplicemente che la compagnia assicuratrice faceva ciò che fanno tutti a questo mondo: cercare di non pagare o pagare il meno possibile ed il più tardi possibile, che credo sia l'unica filosofia di molte società assi-

curatrici sempre pronte a servirsi di ogni cavillo per raggiungere lo scopo di cui sopra.

Diamo atto al nostro assicuratore di aver osservato un comportamento diametralmente opposto ed improntato alla più co-



Il Presidente della sezione ANPd'I di Viterbo G. Bartoletti

erente deontologia professionale.

Varie

Concludo la parte generale menzionando parte del lavoro impostato ed eseguito dalla segreteria generale che, possiamo dire, è il collettore di tutto quanto perviene alla presidenza nazionale e l'asse cardanico intorno a cui "gira" tutta l'associazione:

- consigli nazionali, nel numero di 6;
- giunte esecutive nazionali, nel numero di 6;
- raccolta in maniera organica di tutte le delibere emanate sia dal CN che dalla GEN; (tutte le delibere vengono dal 2009 registrate e numerate con ordine successivo per anno come viene fatto con le leggi dello stato);
- disposizioni permanenti del Segretario Generale, nel numero di 14.

Intendo qui precisare, a fattor comune per tutte le disposizioni permanenti emanate dalle varie segreterie, che le stesse rappresentano la mera raccolta delle disposizioni via via ema-

nate nel corso degli anni e non come pure si è detto un ulteriore appesantimento burocratico fine a se stesso e, a ben vedere, un concreto aiuto per una immediata e rapida consultazione delle norme in vigore.

PARTE TECNICA

prima di procedere alla disamina degli argomenti tecnici nello specifico, vorrei ribadire due concetti che reputo fondamentali, e cioè: "l'aviolancio è per noi, un mezzo e non il fine"

Nel senso che, per noi, l'attività aviolancistica deve servire a meglio raggiungere quelli che sono i nostri obiettivi e cioè gli scopi statutari di cui il primo in assoluto è l'amore e la fedeltà alla Patria!

Il secondo, strettamente correlato al primo: "le scuole di paracadutismo sono al servizio dell'ANPd'I e non è l'ANPd'I al servizio delle scuole".

Tanto premesso è chiaro che l'opera messa in atto nell'ultimo anno, anche se apparsa stringente, era esclusivamente diretta alla sicurezza con particolare riferimento agli allievi paracadutisti ed a tutelare chi opera in questo delicato e strategico settore associativo ma anche per evitare, ed ebbi già a dirlo lo scorso anno che *"i furbi continuassero a furbeggiare"*. Quanto fatto dalle scuole ANPd'I è fatto esclusivamente in nome e per conto dell'ANPd'I e non, come qualcuno pensa, per fare anche un piacere all'ANPd'I.

L'ANPd'I non è il paravento dietro cui poter fare in autonomia i propri comodi o i propri affari. In questo quadro la presidenza nazionale ha anche "regolarizzato" in ambito associativo la posizione di talune Sezioni che, senza chiedere alcuna autoriz-

zazione alla presidenza nazionale avevano aperto una scuola di paracadutismo con disciplinare ENAC. da ora in poi tutto passerà attraverso la presidenza nazionale.

L'ultima? La presidenza nazionale, dico la presidenza nazionale, è venuta a conoscenza solo per caso e solo il mese scorso che una scuola di paracadutismo intestata all'ANPd'I con riconoscimento ENAC, era nata, vissuta, aveva operato, era stata anche chiusa, e di tutto questo la presidenza nazionale: nulla sapeva!

Ma ci rendiamo conto dell'assurdo? Delle responsabilità a cui non solo l'ANPd'I ma l'ANPd'I tutta veniva chiamata a rispondere a sua insaputa?

Attività aviolancistica

Anche nell'anno 2013, in occasione della ricorrenza del "23 ottobre" il medagliere nazionale, unitamente alle Bandiere di Guerra di tutti i Reparti paracadutisti ha effettuato l'aviolancio.

L'attività aviolancistica svolta nell'anno 2013 ha raggiunto un livello mai riscontrato nel passato. Sono stati complessivamente svolti 15.116 aviolanci di cui: aviolanci f/v 11.547, aviolanci tcl 3.569.

Per quanto riguarda gli aviolanci f/v: 9.582 di abilitazione; 1.965 di allenamento.

Fra gli aviolanci di allenamento sono contabilizzati anche i 55 aviolanci effettuati da velivolo militare "Dornier" (gli ultimi 34 previsti dalla convenzione in vigore saranno effettuati dai neo brevettati istruttori di paracadutismo al termine del corso di previsto svolgimento nel prossimo mese di maggio).

L'incremento di aviolanci di abilitazione rispetto all'anno 2012 è stato di 2.319!



DATI ATTIVITA' AVIOLANCISTICA A.N.P.d'I.

TOTALE AVIOLANCI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
AVIOL. TOTALI	4.655	7.263	15.116
AVIOL. ABILITAZ.	3.538	5.528	9.582
AVIOL. ALLENAMENTO	1.117	1.735	1.965
ABILITAZIONI	1.027	1.827	3.194

Incidenti in aviolancio

Su un totale di 15.116 lanci gli incidenti sono stati 28 pari allo 0,20% di cui:

- 24 nel corso dei 9.582 lanci di abilitazione, pari al 0,25%; - 4 nel corso dei 1.965 lanci di allenamento, pari al 0,41%.

Tutti gli incidenti non sono stati di grave entità e tutti sono riferiti agli arti inferiori. Da ciò si deduce la necessità di incrementare l'addestramento alle capovolte durante il corso di paracadutismo ed anche successivamente.

Corsi

Corsi di paracadutismo allievi

Mi sia consentito qui un preambolo, a premessa degli aridi seppur molto soddisfacenti dati che andremo ad esaminare, ma che vuole testualmente dirvi quello che per me è il corso di paracadutismo: «il corso di paracadutismo è una incudine su cui il maglio dell'addestramento e del sacrificio hanno forgiato ancor più che il nostro fisi-

co, le nostre menti, i nostri cuori i nostri caratteri. È lì, che al di là di ogni retorica abbiamo compreso a fondo la genuinità di quei valori ed i principi per cui vale la pena vivere e se necessario anche morire. È lì che abbiamo capito a pieno la bellezza di essere uomini e soldati. Tutto questo ci ha poi portato a costituire i nostri Reparti dove l'onore individuale, l'orgoglio del successo, la sete di gloria e soprattutto l'amor di Patria, si sovrappongono alla disciplina ed al senso del dovere.

Sono stati svolti dalle Sezioni: 267 corsi di paracadutismo per un totale di 3.194 allievi abilitati. Le Sezioni che hanno svolto corsi di paracadutismo sono state in totale 99, con un incremento rispetto all'anno precedente di: - 1.367 allievi - 4 Sezioni.

Alle Sezioni che hanno svolto corsi vada il mio compiacimento ed alle rimanenti l'augurio di cominciare al più presto l'esecuzione di corsi, rammentando

che la presidenza nazionale è sempre disponibile a fornire il proprio supporto coordinando le varie disponibilità.

Prima di passare ad altri argomenti vorrei effettuare una "comunicazione di servizio": la presidenza nazionale non ha inteso 'imporre', ma propone a tutte le Sezioni per quest'anno, il 2014, duecentenario dell'arma dei carabinieri, di effettuare gratuitamente per i militari dell'Arma e/o gli appartenenti all'ANC il corso di paracadutismo limitatamente all'anno in corso. Alcune Sezioni (Mantova, Torino, etc) li hanno già iniziati riscuotendo grande consenso in ambito locale.

In tal modo si ricorderebbe degnamente il 1° battaglione RR.CC paracadutisti immolatosi ad Eluet El Asel il 14 dicembre 1941.

Corsi istruttori di paracadutismo

Nell'anno 2013 si è tenuto un corso istruttori di paracaduti-



smo svoltosi sull'arco di 10 giorni (durata raddoppiata rispetto ad un non lontano passato) che ha qualificato 25 istruttori su un totale di 67 aspiranti frequentatori.

Corso ripiegatori

sono stati svolti n° 3 corsi per ripiegatore per un totale di 24 nuovi ripiegatori abilitati.

Attività di controllo

Il CAPAR ha ispezionato n° 2 scuole di paracadutismo (Sezioni di Como e di Salerno).

La segreteria tecnica da parte sua ha visitato:

- n° 3 scuole di paracadutismo (Sezioni di Verona, Como, Cagliari)
- 4 Sezioni che svolgevano corsi (Sezioni di Torino, Albenga, Pisa, Foggia).

Scuole di paracadutismo

Nel decorso anno si è avvicinata la scadenza dei disciplinari, rilasciati tre anni addietro alle scuole in maniera speditiva, in considerazione della contemporaneità del rilascio, al fine di evitare il blocco dell'attività aviolancistica.

Deve essere chiaro a tutti che la maggiore attenzione che viene e verrà posta nel rilascio del rinnovo dei disciplinari altro non è che garanzia a favore dei responsabili delle scuole medesime.

Va da sé che non vi è alcuna intenzione, come qualcuno ebbe a dire, di sopprimere l'attività di nessuna scuola ma solo contribuire con le conoscenze acquisite e l'esperienza maturata, a meglio garantire coloro che sono chiamati a sottoscrivere l'agibilità delle zone di lancio.

Sia ben chiaro che il mio animo nell'affrontare qualsiasi problema è quello proiettato alla risoluzione a qualsiasi costo del problema stesso e che, con un brutto neologismo viene oggi chiamato <problem solving>.

Materiali aviolancistici

Paracadute di addestramento

Anche quest'anno è continuata la distribuzione di paracadute per addestramento da parte dell'autorità militare. Infatti da che è ripresa questa pratica benemerita sono stati ritirati finora presso il CAPAR ben settecento (700) paracadute dorsali;

nonché duecento (200) paracadute ausiliari. Tutto questo materiale è stato, per ragioni pratiche, volutamente distribuito alle zone per far sì che i consiglieri, se non ravvedono di farne una capillare distribuzione alle Sezioni, lo possano usare come <massa di manovra> dandolo in temporanea consegna a chi ne ha bisogno.

Qualora l'attuale distribuzione non sia riuscita a soddisfare tutte le Sezioni invito i consiglieri di zona a formulare le richieste per poter così avviare "la pratica" di una nuova cessione da parte del CAPAR.

Paracadute per aviolanci

Prima di passare a delineare le "linee guida" che la presidenza intende osservare in merito al parco paracadute e per poter meglio capire cosa intendiamo fare, occorre fare "un passo indietro".

Quando, in tempi ormai datati, la dirigenza tecnica dell'ANPd'I si rese conto che l'attività delle nostre scuole non era più una attività 'complementare' all'attività svolta con la completa partecipazione dei militari (aerei,

paracadute, pattuglia guida, etc), ma, in conseguenza della forte domanda, soprattutto da parte degli allievi, era diventata l'attività 'surrogante', avrebbe dovuto fare delle scelte precise e dare le disposizioni conseguenti affinché tutte le scuole all'epoca esistenti acquisissero un unico tipo di materiale aviolancistico (dorsale ed ausiliario), diciamo acquisissero il 'paracadute d'ordinanza dell'associazione consentendo a tutti di addestrarsi e lanciarsi, sempre con lo stesso tipo di paracadute.

A tutti sono chiari gli enormi vantaggi che si sarebbero avuti, oltre che nel campo commerciale soprattutto nel settore della sicurezza: un materiale, una procedura di istruzione, una procedura di aviolancio, una procedura di ripiegamento, insomma tutto uno.

Questo purtroppo non è stato! Si consentì che ciascuna scuola per miopia ed egoismo facesse "in proprio" e ci troviamo adesso ad avere dei materiali di aviolancio:

- delle più disparate provenienze;
 - dalle incerte modalità di acquisto;
 - dalle differenti caratteristiche.
- Purtroppo sino ad oggi la presidenza nazionale, per indisponibilità finanziarie, non aveva potuto intervenire in maniera determinante, ovvero <mettendoci del suo>, ma oggi che le cose sono molto, ma molto migliorate, come avete potuto vedere dal rendiconto finanziario a tutti inviato, possiamo iniziare a intraprendere i primi passi in una ben determinata direzione.

Quali sono questi passi?

1. vendere (direi meglio svendere) alle Sezioni che attualmente li hanno in uso i paracadute ausiliari acquistati



nel passato dalla presidenza;

2. acquistare un primo lotto di paracadute da distribuire alle scuole per far sì che tutti possano essere in regola con le direttive della Brigata paracadutisti circa l'impiego del paracadute privo di spinta di avanzamento durante i lanci di abilitazione;
3. impiegare come 'riserva strategica' quei paracadute in piena efficienza, ma prossimi alla scadenza della vita operativa da distribuire di volta in volta alle scuole che intendono effettuare attività aviolancistica in acqua.

È in questo quadro di regolarizzazione e di messa a norma che sono stati acquisiti 500 "libretti per paracadute dorsali"

che seguiranno la vita di tutti i nostri paracadute principali annotando ripiegamenti, riparazioni, modifiche.

Questo servirà perché in futuro non abbiano più a verificarsi casi come quello per il quale siete stati tutti interpellati, ovvero che qualcuno possa dire che il numero di matricola di un paracadute (il cosiddetto "serial number") si possa autodeterminare andando in una qualsiasi cartoleria a comprare un timbro ed il relativo tampone ed aggiungere a rinforzo della propria tesi: "tanto tutti fanno così; lo ha fatto anche il STN per la sua sezione".....!!!!

Paracadute ausiliare Mertens

Allo scopo di dirimere i dubbi che da parte di taluni erano sta-

ti avanzati circa la regolarità della documentazione acquisita dalla ditta Mertens relativamente alla velocità di discesa del paracadute ausiliario prodotto dalla stessa, la presidenza nazionale che dubbi non aveva, ha comunque deciso, con l'approvazione unanime del consiglio nazionale, di inviare l'ispettore delle scuole in Germania presso la sopracitata ditta per verificare l'esattezza della documentazione pervenuta.

L'ispettore delle scuole, (par. Alberto Benatti) accompagnato dal presidente dei revisori nazionali (par. Franco Sergo) avvalendosi sul posto di una interprete accreditata presso gli organi diplomatici, ha verificato la regolarità della documentazione in nostro possesso e di questo ha ri-

ferito con specifica relazione, agli atti della presidenza, al consiglio nazionale; facendo giustizia di subdole illazioni fatte circolare anche per screditare chi, a suo tempo, si era prestato, nell'interesse dell'associazione, a chiarire la questione.

Convenzione

"Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso cambiare, dammi la pazienza di sopportare quello che non posso cambiare ma, soprattutto, dammi la saggezza di distinguere le une dalle altre."

La frase, lo sapete, è di S. Agostino ma nel caso nostro serve a meglio spiegare che ci sono cose, di paracadutismo, che non è nelle nostre possibilità cambiare. possiamo, però dire

che a seguito di una serie d'incontri col comandante della Brigata Paracadutisti, è in definizione il prosieguo dell'attività aviolancistica dal "Dornier"; (tenue "filo amaranto che ci lega alle aviotruppe"), la possibile ripresa dell'attività addestrativa dalle "torri" di simulazione dell'aviolancio in giorno feriale (venerdì); la eventuale possibilità di usufruire delle palestre delle caserme; l'attività ispettiva da parte del CAPAR che è quella che poi, in buona sostanza, dà l'ufficialità alla nostra attività aviolancistica.

Attività didattica ed attività aviolancistica

È apparso chiaro alla presidenza nazionale quello che, viceversa, non era chiaro a molti di noi e cioè non distinguere l'attività didattica dall'attività lancistica. Da qui la necessità dell'emanazione di una apposita disposizione che inequivocabilmente chiarisce la questione.

E cioè che: l'attività didattica ovvero, il corso di paracadutismo, è esclusiva peculiarità delle Sezioni, mentre l'attività operativa, ovvero l'aviolancio, è di esclusiva competenza delle scuole di paracadutismo.

Tanto è stato necessario in quanto ancora sopravviveva, o almeno così pareva, l'idea di "smilitarizzare" l'associazione, riducendo tutta l'attività prettamente paracadutistica alla sola attività delle scuole e depauperando, in tal guisa, le Sezioni e così l'ANPd'I tutta, di quella che è, e rimane, la vera essenza dell'associazione: l'orgoglio e la capacità di trasmettere le norme tecniche e lo spirito paracadutista!

Tutti ricordiamo che l'associazione per più di 5 anni non ha effettuato aviolanci da vettore militare.

Ci siamo chiesti il perché? Quale fosse il diabolico intento? L'intento era quello di dimostrare che l'ANPd'I poteva fare a meno dell'autorità militare, che la 'convenzione' poteva annullarsi e che la circolare 1400 poteva essere bruciata.

L'intento era quello di ottenere eventualmente da una autorità compiacente il riconoscimento dei lanci 'civili' come punteggio nei vari concorsi e fare come fanno, per esempio, gli svizzeri.

Questo significava il voler tagliare qualsiasi collegamento con la Brigata paracadutisti e con tutta la tradizione militare.

Questo, oltre a danneggiare l'aspetto tecnico, ha pesato molto, anzi moltissimo, sull'aspetto morale per la nostra associazione (solo una riflessione: gli aviolanci da effettuare con la Forza Armata erano, all'epoca, 1.800 all'anno e il costo di questi lanci era zero Euro. Un aviolancio presso una delle nostre scuole costava invece 50,00 Euro. Ne consegue, quindi, che se i 1.800 lanci venivano fatti presso le scuole il costo complessivo era di 1.800 x 50= 90.000 euro, che moltiplicato per 5 anni fa 450.000 Euro che i nostri paracadutisti hanno dovuto pagare per questa decisione... «interruzione».

Forse qualcuno ricorderà che al termine della mia prima relazione annuale, ebbi a chiedervi se volevate un presidente di associazione d'arma o un presidente di società sportiva, la ragione era proprio questa.

Era la tendenza a scivolare verso una pratica del paracadutismo fine a se stessa o con commerciali connotazioni, che non è propria dell'ANPd'I che, come innanzi detto, considera l'aviolancio solo un mezzo e non il fine.

PARTE AMMINISTRATIVA

Negli anni precedenti avevo detto: siamo alla «parte più difficile» della relazione del presidente ed è così!

Abbiamo proseguito il lavoro di stabilizzazione amministrativa iniziato 5 anni or sono ed il segretario amministrativo incaricato, dopo una prima fase di avvio, ha continuato il lavoro di riorganizzazione dell'attività amministrativa, così possiamo dire che è possibile affrontare questo argomento con una "certa serenità".

1. ho detto "serenità" in considerazione che le regole fondamentali prese a riferimento sin dall'inizio del mio mandato, come a tutti noto, sono state:

- a) essere molto ma molto attenti nello spendere;
- b) osservare sempre la massima trasparenza.

Queste regole hanno dato i loro frutti come esamineremo nel prosieguo della relazione e come avete avuto la possibilità di verificare nel cosiddetto 'bilancio consuntivo' per tempo a tutti inviato. Devo a questo punto fare atto di ammenda e porgere le mie scuse al collegio nazionale dei revisori dei conti nella considerazione che la mia preoccupazione che il bilancio consuntivo fosse recapitato il più presto possibile (asap) ai presidenti di sezione, a sottolineare la trasparenza e la chiarezza della gestione amministrativa, ha fatto sì che, quest'anno, non si sia osservato, come nel passato l'iter che ne vedeva il preventivo invio al collegio per l'approvazione. Me ne dolgo ma, assumendome tutta la responsabilità, intendo sottolineare che si è trattato di puro "eccesso di zelo" e non di deliberata scortesia nei confronti dei componenti del colle-

gio di cui, mai come negli ultimi tempi apprezziamo il pregevolissimo lavoro di eccezionale livello professionale.

2. ho detto "certa" (serenità) in considerazione che al momento non abbiamo purtroppo 'certezze' sulle regole e sulla normativa.

Il problema, nella sua complessità è stato affrontato da questa presidenza e devo dire, con soddisfazione, che finalmente dopo anni di "incertezze" sono stati riuniti intorno ad un tavolo professionisti competenti (commercialisti, avvocati, funzionari di banca, revisori dei conti, etc.) e preparati per fare il punto su una situazione normativa che vedeva emanate nel tempo dalla presidenza nazionale disposizioni fra loro contraddittorie e chissà se in linea con le leggi dello Stato all'epoca in cui erano state emanate; disposizioni dello Stato che hanno subito a loro volta una serie di modifiche, di varianti, di aggiornamenti ben comprensibili, peraltro, solo agli "addetti ai lavori".

Come spesso avviene, proprio quando si è sulla strada della "regolarizzazione" intervengono <agenti esterni> e nel nostro caso mentre stavamo cercando di trovare la formula per essere in regola e sintonia con le norme in vigore, 4 nostre Sezioni sono state, e ancora sono, oggetto di controllo da parte degli organi competenti.

Le verifiche, che come detto sono ancora in corso, hanno fatto emergere talune «criticità». Il monitoraggio che ne è seguito a livello nazionale per la verifica degli adempimenti statutari e fiscali, ha evidenziato notevoli differenze fra le varie Sezioni. La presidenza nazionale ha a questo punto investito l'amministrazione finanziaria del problema richiedendo alla direzione

ne centrale delle entrate una consulenza giuridica per sanare alcune eventuali irregolarità formali legate al mancato invio del modello EAS.

In questo contesto abbiamo evidenziato come la complessa normativa sugli enti non commerciali mal si adatta alla realtà di un'associazione d'arma, qual è la nostra.

È questo il motivo che ha, per il momento, frenato la presidenza nazionale dall'emanare linee guida inserite in disposizioni permanenti amministrative, per non influenzare negativamente le attività ispettive in corso.

Passo ora a trattare più nello specifico, il merito delle affermazioni fin qui fatte.

Il notevole incremento degli associati, della attività aviolancistica, coniugato con il contenuto di contenimento della spesa ha portato un notevole beneficio in termini di avanzo di gestione che ha generato una crescita delle risorse finanziarie portando la disponibilità liquida a Euro 344.254,00 con un incremento del 122,25% rispetto al passato esercizio.

Quest'anno abbiamo anche beneficiato del 5 x mille che è stato pari ad euro 8.170,00.

Pertanto, tale incremento dell'attività istituzionale ha oltremodo appesantito tutta la struttura organizzativa centrale, ivi compresa la segreteria amministrativa che, come le altre segreterie, ha aumentato in maniera esponenziale il lavoro derivante dall'aumento dell'attività aviolancistica.

La segreteria amministrativa ha inoltre talvolta dovuto sopperire alle carenze organizzative di qualche piccola sezione non in grado di tenere il passo agli adempimenti statutari previsti. L'incertezza nei prossimi anni del "trend" (andamento) posi-

vo degli associati, legata anche alla riapertura dei concorsi militari ed al titolo di merito conseguente al brevetto di paracadutista rilasciato dall'ANPd'I, ci induce però ad un atteggiamento prudentiale e a non modificare di molto la politica di gestione sino ad ora seguita.

Le indicazioni che verranno alla presidenza da parte del consiglio nazionale che è in sintesi la vostra espressione saranno attentamente seguite tenendo ben presente che le "grandi idee" oltre che delle ali hanno bisogno di solidi "carrelli d'atterraggio"!

CONCLUSIONI

Molto è stato fatto e ... molto rimane da fare. Il meglio è sempre davanti a noi.

Tanto dovevo dirvi e tanto vi ho detto, spero in maniera comprensibile, e vado alla conclusione.

Da questo momento nessuno potrà dire "non sapevo" o se è un ipocrita, potrà "far finta di non sapere".

Ora tutti sanno, ora tutti noi sappiamo come stanno le cose, cosa deve essere fatto e cosa non deve essere fatto. Sta a voi decidere!

Sta a voi decidere se tornare a determinati tempi andati o continuare sulla strada che abbiamo insieme (credo, anzi mi auguro) intrapreso da ormai cinque anni. Per parte mia credo di aver impegnato tutto me stesso e ritengo di poter dire "ho già dato" in ragione di tempo, disponibilità, denaro e salute!

Ma, se voi ritenete che quanto finora fatto debba essere continuato senza cambiare ritmo e passo, è bene dirlo subito e senza alcun indugio.

In questo momento falsi pudori, eccessi di cortesia, peccati d'in-

gratitudine non possono trovar posto.

È questo, il momento di agire e pensare da paracadutisti, con affetto, con cameratismo ma con adamantina chiarezza e, se mai, con durezza, affinché nell'interesse superiore di noi tutti, quest'anno che manca alla elezione della prossima presidenza nazionale possa essere impiegato proficuamente.

Il proficuo, ovvero il massimo interesse dell'associazione, a mio modo di vedere, è, che non vada disperso tutto quanto di positivo, è stato, sin qui, realizzato.

Già da tempo si sono iniziate ad avvertire sgradevoli sensazioni provenienti dall'esterno dell'associazione. Esse si concretizzano, a mio avviso, in un disegno, che è quello di innescare in previsione del «dopo Fantini» una campagna elettorale lunghissima (manca 1 anno all'assemblea elettiva) e neanche tanto strisciante, dove solleticando anche la vanità di qualche "utile ingenuo", potranno trovarsi tutti contro tutti in una sorta di "guerra per bande" interna all'ANPd'I, senza esclusione di colpi.

Campagna elettorale che forse è già iniziata, figlia non di democratica competizione ma frutto di squallidi schieramenti precostituiti, di spirito di fazione a cui non sono estranee simpatie e antipatie, antiche ruggini personali, posizioni preconcepite, che lo capiamo tutti, porterebbero solo nocimento all'ANPd'I.

Se tutto questo durante la attuale presidenza è stato superato o forse anche solo sopito: io dichiaro la mia disponibilità a proseguire nel lavoro finora compiuto.

E, so di ripetermi, desidero conoscere la vostra sincera e paracadutistica dichiarazione di gradimento non offuscata da nessun sentimento di buona educazione, a proseguire nell'opera in-

trapresa con una squadra del presidente che, ovviamente, dovrà subire alcuni fisiologici mutamenti per tendere sempre a migliori risultati.

Io, che credo possa ben dire di aver portato in questi anni lo zaino affardellato del presidente nazionale, posso con fatica continuare a farlo o, decidetelo voi, a fare quello che mi è sempre piaciuto: il socio ordinario nella mia sezione ANPd'I. Fare un passo indietro e rientrare ordinatamente nei ranghi per consentire all'ANPd'I, mi auguro, di fare molti passi in avanti.

Nelle missioni operative vi è un punto oltre il quale non c'è più modo di tornare indietro: è quello il punto che si deve superare se si vuole portare a termine la missione, è il cosiddetto "nrp" (non return point) e desidero sapere se questo punto lo abbiamo insieme superato o no.

Non mi dilungo oltre sebbene, in verità, avrei voluto avere più tempo per esporre con maggior ordine ed in maniera ancor più dettagliata quanto finora vi ho detto e di questo me ne dolgo.

Vi ho aperto il mio animo, la mia coscienza, il mio cuore.

Vi assicuro di avere guardato le cose dell'ANPd'I con il cuore nella considerazione che molto spesso l'essenziale è invisibile agli occhi.

Mi auguro che voi possiate scegliere ciò che è meglio per l'ANPd'I e per il paracadutismo italiano. Come sempre, a guidarci sarà lo spirito guerriero, il gusto del difficile, il superamento dell'impossibile: se non si conosce da dove si viene non si saprà mai dove andare!

Noi sappiamo benissimo da dove veniamo, è quell'origine che ci ha modellato, è quello che ci fa puntare diritto e senza paura alla nostra meta.

par. Gianni Fantini



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

Presidenza Nazionale
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2013



STATO PATRIMONIALE ATTIVO		ANNO 2013	ANNO 2012
A IMMOBILIZZAZIONI			
BENI MOBILI			636,72
Mobili ed Arredi		6.506,13	6.506,13
F.do/Amm.to Mobili ed Arredi		- 6.506,13	- 8.054,92
saldo			- 1.548,79
Apparecchiature Elettr. Ufficio		2.552,13	2.552,13
F.do/Amm.to App. Elettr. Ufficio		- 2.552,13	- 493,89
saldo			2.058,24
Apparecchiature per riscaldamento		127,27	127,27
F.do/Amm.to Attrezz. per riscaldamento		- 127,27	
saldo			127,27
Attrezzatura aviolancistica		6.280,00	
F.do Amm.to Attrezz. Aviolancistica		- 6.280,00	
saldo			
BENI IMMOBILI		302,03	302,03
CAPPELLA CASTELMAREMARINA		302,03	302,03
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		26.504,36	26.273,91
Conto TITOLI per accantonamenti		26.504,36	26.273,91
A) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		26.806,39	27.212,68
B ATTIVO CIRCOLANTE			
DISPONIBILITA' LIQUIDE		344.254,74	155.567,10
Cassa Contanti		449,70	741,15
Banca Unicredit		160.539,21	61.580,41
C.C. Postale Presidenza		178.187,83	89.152,68
Portafoglio lo Imvio		9,87	87,71
Libri posta sped.ne Folgore in abb.to		4.782,03	2.841,75
Cassa Valori bollati		307,30	703,40
Cassa assegni all'incasso		-	450,00
CREDITI VARI		137.218,95	37.011,48
Crediti da Sezioni		18.669,7	30.319,36
Crediti da Sezioni per attestati		118.425,00	6.450,00
Crediti da Privati per vendita Ogg. Econ.			86,41
Crediti da Privati per Filatelia Comm.		28,21	72,21
Crediti da Privati per libri 70° Ann.			65,00
Crediti vari		77,55	
Crediti veterario		18,48	18,48
CREDITI CLIENTI		30.344,00	24.794,00
Clienti		30.344,00	24.794,00
CONTI DI TRANSITO			445,63
conto corrente postale assicurazione		-	9.998,72
Polizza allievi		-	10.110,57
conto corrente postale Museo		6.084,80	5.932,28
contropartita c/c pro Museo		- 6.084,80	- 5.374,80
BENI IN MAGAZZINO		14.651,70	17.140,00
Oggettistica Economato olimpienze		14.651,70	17.140,00
B) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		526.469,39	234.958,19
C TOTALE ATTIVO (A+B)		€ 553.275,78	€ 262.170,85



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
 Presidenza Nazionale
 RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2013



STATO PATRIMONIALE E PASSIVO

	ANNO 2013	ANNO 2012
D PATRIMONIO NETTO	358.820,20	178.528,82
Fondo di Dotazione	15.000,00	15.000,00
Fondo di Riserva ex Art. 67	163.528,62	151.772,08
Avanzo (Disavanzo) di gestione	180.293,58	11.754,54
E FONDI VARI	68.155,90	49.671,52
Fondo Museo	1.299,33	1.299,33
Fondo Sacro e Monumenti	9.000,00	9.000,00
Fondo Solidarietà	1.979,50	1.979,50
Fondo Pro-Marò	5.716,20	-
Fondo TFR	9.160,88	6.682,80
Fondo acc.to rischi & oneri	38.049,89	30.699,89
Fondo bolli/n. c/o sezioni da restituire	7.970,00	-
F FONDI S X 1000	8.170,52	0,00
Fondo Ristrutturazione Cappella C. Marina 2013	4.000,00	-
Fondo Ristrutturazione Sede ANPdI 2013	4.170,52	-
G DEBITI TRIBUTARI E PREV.LI	9.835,04	5.589,81
Debiti w/ Erario / Enti Previdenziali	6.599,01	5.274,81
Debiti w/ Fisco c/IVA	3.236,03	315,00
H DEBITI DIVERSI	91.023,97	23.187,00
Debiti w/ Dipendenti e Collaboratori	4.239,00	3.402,00
Debiti w/Assicurazioni	-	19.785,00
Debiti diversi	173,92	-
Debiti rimborsati da erogare	4.828,51	-
ANTICIPI da Sezioni	81.692,04	-
ANTICIPI da Terzi	90,50	-
I DEBITI w/FORNITORI	17.270,15	5.195,90
Fornitori	14.091,01	5.195,90
Debiti per fatture da ricevere	3.179,34	-
L TOTALE DEBITI (G+H+I)	118.129,16	33.972,71
TOTALE PASSIVO (D+E+F+L)	€ 553.275,78	€ 262.170,85

CONTI D'ORDINE

RISCHI	€ -	€ -
IMPEGNI	€ -	€ -
BENI di e/o PRESSO TERZI	€ 6.056,00	€ -
BENI DI PROPRIETA' PRES. NAZ. LE C/O TERZI	6.024,00	-
BENI DI TERZI C/O PRESIDENZA NAZIONALE	32,00	-



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
 Presidenza Nazionale
 RENDICONTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2013



ENTRATE

	2013	2012
ENTRATE DA REDDITI PATRIMONIALI	673,69	1.158,13
Interessi da Titoli	230,45	1.037,06
Interessi C/C Postale	443,24	121,07
ENTRATE CORRENTI ISTITUZIONALI	525.328,00	343.691,38
Assicuramento Soci	245.020,00	217.660,00
Contributo da Ministero Difesa	-	15.246,38
Attestati Abilitazioni	255.600,00	94.725,00
Quote lanci da Sezioni	24.708,00	16.060,00
ENTRATE DA VERS. VOLONTARI	803,25	345,00
Contributi volontari	140,00	60,00
Contributi da Privati	663,25	285,00
ENTRATE VARIE	30.367,91	30.780,79
Entrate Varie	74,11	13,77
Recupero da sezioni quota premi ass/nc	14.100,00	13.900,00
Sopravvenienze Attive	-	651,86
Recupero spese postali	3.551,60	5.914,33
Entrate per corsi IP/FV	-	-
Recupero spese bancarie	-	-
Recupero per arrotondamenti	-	1,41
INPS recupero credito anni prec.	-	66,99
Honus lo Invia	141,00	70,00
Recupero da scuole premi ass/nc	5.200,00	5.850,00
Lanci da Dornier	3.780,00	3.510,00
Entrate per rivendita beni in convenzione CAPAR	3.508,20	-
Recupero spese energia elettrica	-	802,43
ENTRATE PER RIVISTA FOLGORE	11.512,20	8.916,25
Entrate per Pubblicità	10.500,00	6.630,00
Entrate per Abbonamenti	928,00	766,00
Entrate per Offerte	84,20	1.520,25
ENTRATE ATTIVITA ACCESSORIE	30.846,15	28.850,18
Oggettistica Economato c/vendita	17.910,00	18.143,33
Modulistica Economato c/vendita	12.935,55	8.381,85
Economato c/Variazione rimanenza	-	2.345,00
ENTRATE 5 x MILLE	8.170,52	-
Entrate 5 x mille	8.170,52	-
ENTRATE STRAORDINARIE	4.801,31	-
Inesistenza del passivo	4.659,88	-
Sopravvenienze attive	141,43	-
TOTALE ENTRATE	€ 612.493,03	€ 413.741,73



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
 Presidenza Nazionale
 RENDICONTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2013



USCITE	2013	2012
COSTI PER AMM.TI E ACCANT.	12.266,72	25.330,89
Quote amm.to mobili arredi e attrezz.riscaldamento	127,27	1.837,00
Quote Amm.to App. Elellr. Ufficio	509,45	493,89
Quote Amm.to Paracaduto	4.780,00	-
Accantonamento pro Cappella	-	3.000,00
Accantonamento per rischi e oneri	-	20.000,00
Accantonamento canoni demaniali	7.350,00	-
IMPOSTE E TASSE	3.144,15	5.285,32
Imposte e tasse progressive	-	1.553,79
Imposte e Tasse Anno in Corso	3.106,70	3.731,53
Sanzioni per imposte e tasse progress	37,45	-
SPESE ATTIVITA ISTITUZIONALI	73.802,43	66.576,32
Assemblea Nazionale	12.082,56	20.354,84
Giunta Esecutiva Nazionale	822,35	3.643,40
Consiglio Nazionale	8.554,74	8.429,08
Collegio Sindaci Revisori	1.117,91	1.204,57
Collegio Probiviri	160,80	89,40
Commissione di Garanzia	176,00	719,50
Commissione Tecnica Nazionale	113,00	1.152,20
Segreteria Tecnica Sopral-ispezioni	1.984,05	2.235,21
Altre Commissioni	1.835,05	1.370,50
Raduno Nazionale	3.750,03	-
Partecipaz. e Cerimonie e Manifestazioni	12.846,86	4.521,36
Trasferte, Diarie e Trasporti	16.063,02	8.592,04
Spese di manutenz. Cappella Castro Marina	1.000,00	-
Onoranze Funerari	-	181,82
Corsi Istruttori ANPDI	9.282,53	88,30
Progetto El Alamein	-	-
Spese di rappresentanza	518,50	482,60
Tesseramento grat. soci e onorari	780,00	780,00
Kit gratuito impianto neo sezioni	849,30	613,50
Ricalzzaz. Plastico (Sez. Livorno)	-	1.000,00
Tesseramento grat. Sez. Teram	-	3.500,00
Acquisto libri neo Sezioni	1.200,00	850,00
Contrib. Straord.delibere C.N.	-	3.800,00
Attività promoz. per militari parac.	-	3.480,00
Coord. Protez. Civile	756,73	-
SPESE DI FUNZIONAMENTO	89.668,61	99.316,57
Spese Telefoniche	4.347,68	4.492,66
Costi per Connettività e Internet	7.650,00	1.369,79
Spese Postali	6.547,04	7.412,06
Spese Bancarie e Interessi Passivi	1.878,83	1.640,62
Spese di Cancelleria	2.491,68	2.834,36
Spese per Interventi Tecnici e Manutenzioni	140,00	358,00
Assicurazione RC per Amministratori	2.322,75	2.322,75
Quota annuale USPI	270,00	270,00
Polizze Assicurative Incendio e Furto	400,00	400,00
Spese per Consulenze	8.750,14	6.825,11
Acquisto Software e Materiale Informatico	717,30	1.608,80
Polizze Ass. per Personale e Collaborat	1.820,00	1.820,00
Spese Annullo Filial. 70° Anniv.	-	460,40
Spese per fotocopie e vanc.	612,76	3.217,11
Arrotondamenti passivi	11,48	-
IVA Indetribibile	9.160,48	15.160,03
Acq. Francobolli Comm. 70° Anniv.	-	1.384,60
Spese servizi comuni Altre Assoc.	603,15	-
Spese conto corrente postale	427,18	371,02
Coppe Medaglie Premiazioni Sportive	175,00	25,00
Quota annuale Assocama	225,00	225,00



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
 Presidenza Nazionale
 RENDICONTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2013



Quota annuale UHP	600,00	300,00	
Regalie e Omaggi	500,00	-	
Energia Elettrica	1.524,33	-	
Spese conto assicurazione	53,01	155,71	
Spese per Riscaldamento	940,91	833,63	
Spese per Manutenzione Estintori	65,00	732,11	
Tassa Rifiuti	505,26	505,26	
Spese Legali e Notarili	1.312,60	-	
Spese stampa libri 70° Anniv.	-	18.260,00	
Spese PEC e Fermo posta	12,00	48,30	
Spese Segret. Tecnica	3.335,58	322,01	
Acq. Folder Comm. 70° Anniv.	-	2.000,00	
Stampa libri Assemblea Triennale	2.060,00	-	
Sopravvenienze passive	-	7.348,36	
Polizza Ass.va in conv.carico Pres.	26.900,00	20.015,57	
Acq. Paracaduti da C. Add. Parac.	-	2.000,00	
Acquisto mat. Per convenzione CAPAR	3.314,43	-	
COSTI DEL PERSONALE	108.960,53	88.317,27	
Compensi a Collaboratori	-	10.580,00	
Stipendi a Dipendenti	84.022,35	58.534,53	
Costo INPS per Dipendenti	21.335,66	15.430,09	
Costi per Assic.Infortuni INAIL	305,03	426,25	
Quota TFR da accantonare	3.297,49	3.346,40	
SPESE RIVISTA FOLGORE	114.616,37	85.978,29	
Spese per Stampa Periodico	77.496,65	49.862,72	
Spese Redazione e Grafico	-	5.940,00	
Spese di Spedizione della Rivista Folgore	37.119,72	30.175,57	
USCITE ATTIVITA' ACCESSORIE	15.850,63	16.158,78	
Oggettistica Economato c/Acquisti	9.162,33	12.458,78	
Rest. ne merce danneggiata	-	30,00	
Modulistica econ. c. acquisti	4.200,00	3.670,00	
Economato c/Variazione rimanenze	2.488,30	-	
STANZIAMENTI 5 X 1000	8.170,52	-	
Stanziam. 5 x 1000 ristrutturazione Cappella	4.000,00	-	
Stanziam. 5 x 1000 adeguamento sede ANPdI	4.170,52	-	
PERMUTA ATTIVITA' LANCISTICA CAPAR	-	15.023,75	
Manutenzione Torri Lancio	-	11.250,00	
Materiale informatico	-	3.773,75	
SPESE STRAORDINARIE	6.719,49	-	
Retifica assicuramento 2012	1.560,00	-	
Sopravvenienze passive	3.781,49	-	
Inesistenze dell'altro	378,00	-	
TOTALE USCITE	432.198,45	401.987,19	
RISULTATO POSITIVO DELLA GESTIONE	180.293,58	11.754,54	
TOTALE A PAREGGIO	€ 612.493,03	€ 413.741,73	

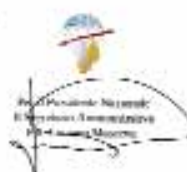
Per il Presidente Nazionale
 Il Segretario Amministrativo
 Pier-Luca Maccena



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
 Presidenza Nazionale
 RENDICONTO DELLA GESTIONE PREVISIONALE DICEMBRE 2014



ENTRATE		USCITE	
	0/00		0/00
REDDITI PATRIMONIALI	700	SPESE ATTIVITA ISTITUZIONALI	77.960
Interessi da titoli	250	Assemblea Nazionale	15.000
Interessi su c/c	450	Giunta Esecutiva Nazionale	2.000
ENTRATE ISTITUZIONALI	543.300	Consiglio Nazionale	10.000
Iscaldamento Soci	250.000	Collegio Sindaci Revisori	1.500
Attestati Abilitazioni	250.000	Collegio Probanti	1.000
Quote lanci da Sezioni	24.000	Commissione di Garanzia	250
Recupero asset: Sedi Sezioni	14.100	Commissione Tecnica Nazionale	2.200
Recupero asset: Scuole	5.200	Segreteria Tecnica soprall. Ispez.	3.000
ENTRATE VARIE CORRENTI	9.500	Partecipaz. Cerimonie e Manifestazioni	12.000
Entrate Varie	2.000	Trasferite - Diarie e Trasporti	17.000
Recupero spese postali	4.000	Costi Istruttori ANPDI	7.000
Lanci da Domilar	3.500	Tesseramento Soci ad honorari	1.000
ENTRATE PER RIVISTA FOLGORE	11.500	Impianto nuove Sezioni (kit-Habari)	2.500
Entrate per Pubblicità	10.500	Rappresentanza	1.000
Entrate per Abbonamenti	1.000	Attività promozionali per militari	2.500
ENTRATE ATTIVITA ACCESSORIE	35.000	SPESE DI FUNZIONAMENTO	90.800
Oggettistica Economato c/vendita	10.000	Spese telefoniche	5.000
Modulistica Economato c/vendita	12.000	Costi per Connettività a Internet	7.500
Entrate 5 x mille	5.000	Spese Postali	9.500
		Spese Banca e Interessi Passivi	7.500
		Spese di Cancelleria	2.000
		Spese per Interventi Tecnici e Manutenzioni	1.500
		Quota annuale USPI	500
		Spese per Consulenza	7.000
		Acquisto software e mat. informatico	5.000
		IVA indebitabile	10.000
		Spese condominiali edificio Sede	2.200
		Coppie-Medaglie-Premiazioni Sportive	500
		Quota annuale Assosama	250
		Quota annuale UEP	400
		Energia Elettrica	1.750
		Spese per Riscaldamento	1.200
		Tasse Rifiuti	600
		Spese Legali e Notarili	3.000
		Assicurazione RC per Amministratori	2.400
		Polizze Assicurative Incendio e Furto	400
		Polizze Ass. per Personale e Collaborat.	1.800
		Assicurazione in convenzione	20.800
		COSTI DEL PERSONALE	131.500
		Compensi e Collaboratori	9.000
		Stipendi a Dipendenti	90.000
		Contributi INPS dipendenti	25.500
		Contributi INAIL dipendenti	1.500
		Quota TFR da accantonare	4.500
		SPESE RIVISTA FOLGORE	123.000
		Spese per Stampa Periodico	85.000
		Spese di Spedizione della Rivista Folgore	38.000
		USCITE ATTIVITA ACCESSORIE	20.500
		Oggettistica Economato c/vendita	12.000
		Modulistica Economato c/vendita	8.500
		USCITE ATTIVITA STRAORDINARIE	105.600
		Manutenzione straordinaria Cappella c.c.m.	13.500
		Ristrutturazione sede Nazionale	12.000
		Contributi alle Sezioni attività aviolanistica	50.000
		Produzione Filibrotica	30.000
		TOTALE USCITE	649.260
TOTALE ENTRATE	600.000	Avanzo di Gestione	50.740
		TOTALE A PAREGGIO	600.000



Visita degli allievi Ufficiali del 191° corso dell'Accademia Militare

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



Si è conclusa l'11 aprile c.a. a Pisa presso il Centro Addestramento di Paracadutismo la visita degli Ufficiali frequentatori del 191° Corso dell'Accademia Militare "FEDE". Inquadrate nell'ottica dei se-

minari di cultura militare sono state illustrate ai giovani Ufficiali, di prossima assegnazione ai Reparti, le peculiarità della Folgore, con un tour che ha toccato tutti gli aspetti tipici della Specialità Paracadutista, dal corso basico di spe-

cializzazione a quello di paracadutista militare, di ripiegatore di paracadute e di aviorifornitore.

Il tour, già alla sua seconda edizione è terminato con il saluto ed il ringraziamento del Direttore dei Corsi di Formazione

della Scuola di Applicazione Generale di Brigata Claudio Vercellotti al Comandante della "Folgore" Generale D'Addario il quale si è detto orgoglioso di poter fornire il proprio contributo per ogni attività di formazione.

NOTIZIE DAGLI ISTRUTTORI DEL SETTORE GIOVANILE ESERCITO "FOLGORE" DEL 187° RGT. PAR.

KARATE GAMES

Domenica 16 marzo si è avviata la prima tappa del "Karate Games 2014", organizzato dal Comitato Tecnico Regionale - FJKAM della Toscana con Presidente del settore Karate Enzo Bertocci e condotta dal Responsabile Organizzativo Leonardo Marchi, presso l'impianto sportivo della località Barberino di Mugello - FI. Numerosa è stata la presenza di atleti (fasce giovanili pre agonisti) di tutta la Toscana e dalle regioni limitrofe. Si sono confrontati nei quadrati di gara per la prova del circuito a tempo, prova del

palloncino, prova libera e per le categorie "ragazzi" l'esecuzione del kata (forme) e del Kumite (combattimento). Presente da Livorno il 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore" con il proprio settore giovanile e gli atleti della classe 2004 Giulio Citi, Christian Stella e 2008 con Jacopo Citi. Jacopo disputa le prove del "Gran Premio Giovanissimi" (circuito, palloncino e prova libera) e tra tutti i bambini totalizza un punteggio complessivo che gli permette di aggiudicarsi il secondo posto con la medaglia



Gli atleti Christian Stella, i fratelli Jacopo e Giulio Citi con il tecnico C.le Magg. Capo Antonio Citi

d'argento. Per la categoria "Ragazzi", Giulio si confronta nella valutazione del kata (forme) con

2 incontri, seguite da 2 vittorie per 3 bandierine a 0, prosegue nella prova del Kumite (combatti-

mento) con 3 incontri e preserva la vittoria, per 3 bandierine a 0. Buona prova anche per Christian,

che nel Kumite (combattimento) si aggiudica la vittoria di 2 incontri su 3, per 3 bandierine a 0.

CAMPIONATO REGIONALE CSEN - TOSCANA 2014

Nella giornata di domenica 30 marzo a Venturina - LI si è svolta la gara di Karate denominata "Campionato Regionale CSEN - Toscana 2014", presso l'impianto sportivo di Venturina.

"Percorso a tempo", "Prova tecnica del Kata" (forme) e "Prova del gioco tecnico del palloncino", sono stati gli eventi di apertura della manifestazione con gli atleti delle categorie giovanili e successivamente, hanno seguito le specialità peculiari della disciplina del Kumite (combattimento) e Kata di tutte le categorie di peso, cinture ed età.

Si schiera la formazione della "Rappresentativa Folgore" costituita dall'ASD Esercito - 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore" di Livorno e dall'ASD Machintosh Club di Casciana Terme Lari - Pisa. Presente il Comandante del 187° Col. Rodolfo Sganga (Presidente della Sezio-



ne Sportiva), i quadri tecnici C.le Magg. Ca. Sc. Antonio Citi, C.le Magg. Sc. Alessio Loni (entrambi baschi amaranto del 187°) e Marco Colaiani (paracadutista ANPdI della Machintosh).

Nelle prove giovanili dei pre agonisti, nella categoria samurai (5-6-7 anni), Jacopo Citi si aggiudica la medaglia d'oro nella prova del Kata (forme), medaglia d'oro prova palloncino e

medaglia d'argento nel percorso, mentre Giulio Citi durante la competizione è stato costretto a ritirarsi per un infortunio.

Per gli agonisti "folgorini" è stato il debutto di Davide Bisicchia categoria Esordienti "A" (12-13 anni) peso 60 Kg che si aggiudica la medaglia d'oro, mentre Greta Dinucci, peso 47 Kg, la medaglia di bronzo.

Nella categoria Esordienti "B"

(14-15 anni) combattono nel maschile Soufiane Thairi, peso 52 Kg e Gabriele Bini, peso 57 Kg, che entrambi conquistano la medaglia d'argento, mentre Roberto Sganga, peso 50 Kg, si aggiudica il bronzo, segue nel femminile Marta Sganga, peso 70 Kg, che dopo una lunga assenza dai quadrati di gara, rientra con un meritato podio e la medaglia d'argento.

Nelle categorie più "avanzate" di età, nel femminile l'atleta Gloria Pratesi categoria Senior peso + 68 Kg, conquista la medaglia d'oro e quella d'argento nella categoria Juniores, 68 Kg, mentre nel maschile Marco Colaiani categoria senior, 70 Kg, conclude la gara della rappresentativa con la medaglia d'argento.

Successo per la "Rappresentativa Folgore" e per gli atleti, pronti al prossimo appuntamento.

COMBATIVES BASIC

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Gli istruttori del Metodo di Combattimento Militare (MCM) del 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore", hanno frequentato, dal 7 al 12 aprile, presso la caserma "Ederle" di Vicenza, il corso "Combatives basic", tecnica di combattimento militare "corpo a corpo" adottato dall'Esercito Statunitense.

L'ottima occasione di addestramento congiunto con gli statunitensi, ha permesso agli istruttori della 173rd Airborne Brigade Combat Team - "Sky Soldiers", di qualificare, senza alcuna barriera linguistica, i "baschi amaranto" nell'impiego di tecniche di combattimento che vanno ad integrarsi con quelle proprie del Metodo di Combattimento Militare

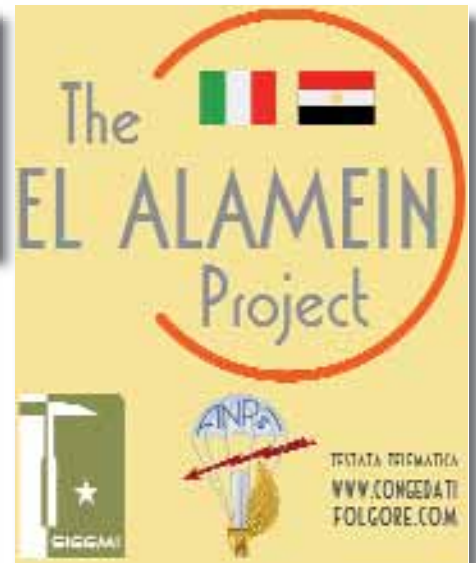


Da sx il 187°: C.M. Ca. Sc. Pilagatti D., 1° C.M. Sanna C., C.M. Sc. Loni A., C.M. Ca. Sc. Citi A. e 1° C.M. Tomassini D.

IL PROGETTO EL ALAMEIN

La crisi egiziana non ferma il Progetto El Alamein

I risultati scientifici e operativi del Progetto El Alamein sono stati pubblicati sulle maggiori riviste internazionali di geologia militare e di storia. Prevista una missione conoscitiva il 2 di Maggio per verificare le condizioni di sicurezza e ripartire con le missioni del 2014. Intensi contatti con le istituzioni diplomatiche e militari italiane ed egiziane



PARMA – I ricercatori del Progetto El Alamein, oltre alla creazione del Parco storico, ai ripristini di 560 postazioni ed il censimento di altre 1850 luoghi di combattimento, hanno pubblicato molti dei risultati su numerose riviste scientifiche di geologia militare e storia, presentandoli anche in diverse conferenze internazionali, due della quali all'Università americana del Cairo, a due congressi mondiali di geologia, oppure illustrata in decine di seminari, scientifici e divulgativi. Grazie al lavoro dei volontari e alle tante Missioni, sono numerose le scoperte di luoghi, postazioni e comandi militari sul Fronte, i cui documenti sono confluiti nella imponente banca dati "georeferenziata" della Università di Padova. Si tratta di una imponente mole di dati che confluiranno successivamente nel Centro di docu-



mentazione che Progetto El Alamein e ANPd'I hanno in protocollo di realizzare.

RITROVATI I COMANDI DI FOLGORE, PAVIA, BRESCIA, ARIETE, LITTORIO E X CORPO D'ARMATA

Citiamo, tra i più importanti, i ritrovamenti del 2012, grazie ad una missione guidata dal professor Bondesan e dal geologo Lamberto Fabbrucci, coadiuvati da una squadra di volontari. Spingendosi in profondità, i ricercatori hanno individuato, fotografato e georeferenziato i Comandi di Folgore, Pavia, Brescia, X Corpo d'armata, Littorio e Ariete, per la prima volta.

Grazie a "noi" del Progetto, i cui risultati sono stati ripetutamente pubblicati su mappe e forniti ai singoli volontari, sono già numerosi i turisti che sono stati in grado di rintracciarle e visionarle. Ai lettori e futuri visitatori che apprezzano i risultati della no-



stra impresa, raccomandiamo di non dimenticare mai il ciclopico lavoro dei volontari del progetto. Sappiamo che qualcuno si è attribuito una scoperta recente (mese di Marzo 2014), mentre le mappe, i rapporti e le foto del SIGGMI e dell'Università risalgono al 2012. Non approfondiamo per non metterli in imbarazzo, sperando che siano in buona fede.

PRONTO PER LA STAMPA IL LIBRO "GLI ITALIANI A EL ALAMEIN"

Il professor Bondesan e lo staff scientifico universitario dell'El Alamein Project – questo è il nome con cui la ricerca è conosciuta nel mondo scientifico internazionale, ndr – sono prossimi alla stampa di un Volume che racchiude i grandi risultati del lavoro svolto dal 2008 al 2013.

Al suo interno troverete la documentazione scientifica di importantissime scoperte, tra le quali spiccano – lo dicono le pubblicazioni internazionali del 2012 – i Comandi delle Divisioni Folgore, Pavia e Ariete e quello del X Corpo d'armata. Saranno pubblicate anche le fotografie dei numerosi reperti rinvenuti in quelle postazioni, tutti ceduti al Sacrario. Ogni scoperta è stata georeferenziata, in attesa dei ripristini programmati per il 2014. La pubblicazione in stampa rappresenta senza alcun dubbio l'unico lavoro organico e scientificamente condotto di quell'area.

IL PARCO STORICO ENTRERÀ NELLE CONCESSIONI PER LA PROPRIETÀ DEL TERRENO SU CUI INSISTE IL SACRARIO

L'ambasciata italiana al Cai-

ro ha inserito il Parco Storico nelle contropartite da offrire per acquisire la proprietà del terreno su cui insiste il Sacrario italiano. L'Italia, lo ricordiamo, è l'unico paese a non possederlo, al contrario di Germania, Commonwealth e Grecia. Il Progetto El Alamein donerà formalmente il Parco alle autorità egiziane, ottenendo, tra l'altro, una maggiore protezione dei cippi. Il Parco Storico di El Alamein diventerà una importante meta di visite da parte di appassionati di storia, non solo italiani. Come negli altri paesi del mondo dove sono presenti parchi storici, anche il nostro sarà in grado di collaborare all'economia dell'area dove sorge, con un turismo non stagionale. Attualmente il solo Sacrario italiano registra oltre cinquemila visite all'anno, concentrate tra Maggio e Ottobre: facile

immaginare le potenzialità dell'intera area con il Parco visitabile.

PROGRAMMI PER IL 2014. MISSIONE ESPLORATIVA PER LA RIPRESA DELLE PARTENZE

A seguito degli avvisi diramati dalla Farnesina, che sconsigliavano di recarsi in luoghi diversi dai grandi villaggi, il Progetto aveva deciso di sospendere temporaneamente la XVIII E XIX MISSIONE, pronte a partire in Marzo ed Aprile 2014. Lo abbiamo fatto ispirati al principio di prudenza in virtù della figura istituzionale del Progetto El Alamein e per il dovere di evitare inutili rischi ai propri volontari.

Francesco Crippa, coordinatore ANPd'I e Walter Amatobene, coordinatore SIGGMI ed El Alamein Project, hanno programmato un sopralluogo in Egitto dal 2 al 5 Maggio, per programmare la manutenzione del Parco e, soprattutto, valutare le condizioni oggettive di sicurezza sia nell'attraversamento del Cairo che durante la permanenza nel deserto.

Nel 2014 i volontari opereranno anche all'interno del SACRARIO, per una operazione di cui daremo notizia assai presto.

Il Progetto El Alamein non si è fermato, quindi. Prenotatevi per le prossime missioni di Giugno, Settembre, Ottobre e Novembre.

Le informazioni le potrete chiedere al coordinatore ANPd'I: **Francesco Crippa** franco40eagle@hotmail.it. Arrivederci sul Fronte della Battaglia!

Walter Amatobene



Il par. Gino Compagnoni a sinistra prima della partenza per El Alamein e a destra durante un recente aviolancio "tandem"

carro armato posizionato sulla ns. destra, mi è caduto fra le braccia e lo ho soccorso...".

La relazione conservata nel Museo storico dell'Esercito, scritta in loco dal Ten. Colonnello Alfredo Bechi Luserna afferma:

"... alle 5 del mattino la situazione era la seguente. Gli avamposti del Ten.Col. Ruspoli (6^a e 12^a Cp.) erano stati sommersi, la quasi totalità degli uomini era rimasta sul terreno.

Unici superstiti: 17 paracadutisti della 6^a. Quasi tutti feriti..."

VETERANO DI EL ALAMEIN PAR. GINO COMPAGNONI

Il 10 giugno 1940 l'Italia dichiara guerra alla Francia ed alla Gran Bretagna, e Gino Compagnoni, con un gruppo di bresciani reduci dalle guerre di Abissinia e Spagna, ha deciso di partire volontario di guerra in Albania. Lascia la Caserma e lo studio della musica nella Banda Presidiaria e parte con loro. Dal 28 ottobre 1940 è ininterrottamente in prima linea e per sei mesi ha per giaciglio il fango e soffitto il cielo. L'invasione della Grecia è iniziata il 28 ottobre e il 4 novembre la 3^a Compagnia (la sua) del

Battaglione Autonomo Mitraglieri ha già perso la metà dei suoi effettivi e lasciate sul campo tutte le 10 mitragliatrici. Nell'aprile 1941 l'Esercito Greco è "sconfitto". Della sua Compagnia sono rimasti 16 uomini e un sergente Magg., nessun ufficiale, delle otto mitragliatrici Fiat '35 arrivate in dicembre ne sono rimaste due. In Zona di occupazione Gino "conosce" le difficoltà che deve affrontare il soldato italiano invasore. Nel gennaio 1942 è rimpatriato in qualità di istruttore delle reclute della classe 1922. A fine

maggio incontra in Caserma l'amico d'infanzia Giuseppe Reggiani (poi caduto ad El Alamein), rimpatriato dalla Grecia e diretto a Tarquinia quale volontario nella nuova specialità dell'Esercito: i paracadutisti.

Un caloroso abbraccio e Gino decide: "vengo anch'io!". Partecipa alla battaglia di El Alamein. Dalle sue memorie: "Sono paracadutista. Nominato Capo Squadra, il comandante di plotone è (all'epoca Tenente) il Generale di Corpo d'Armata M.O.V.M. Ferruccio Brandi. Nella notte dal 23 al 24 ottobre 1942 Brandi, nel contrassalto vittorioso, è balzato due tre metri davanti a noi ed ha lanciato la molotov che ha incendiato il mezzo corazzato. Al nostro rientro in buca, colpito gravemente al viso dalla mitragliatrice di un

Gino, caduto prigioniero, sarà detenuto in vari campi di prigionia per quattro anni e rimpatriato in Italia nel febbraio 1946.

Stralcio delle ultime due lettere inviategli dal "Tenente" settantuno anni (71) dopo:
NATALE 2013 – "Ringrazio sentitamente. Tanti auguri a Lei ed ai suoi cari.
Caro Compagnoni nel ricordo di quota 105. Un abbraccio dal suo aff.mo Ten. Brandi."

BOLZANO 9.12.2011 – "... Felicitazioni per la sua significativa presenza anche quest'anno ad El Alamein, nonché per la prestanza fisica. Con stima e amicizia da suo coinquilino della buca di quota 105. Aff.mo Brandi."



Alla fine dello scorso mese di marzo, si è svolta l'esercitazione per pattuglie militari, Brughiera 2014, quest'anno raggiungeva il traguardo della XXX edizione, organizzata come sempre dall'UNUCI di Gallarate, già da qualche anno non più competitiva, esclusivamente a livello di addestramento, svolta interamente nell'area intorno all'aeroporto della Malpensa. Zona che si presta perfettamente allo scopo di addestrare le pattuglie su scenari di missioni di mantenimento della pace all'estero, anche in contesto urbano, in quanto interi paesi sono disabitati per l'immediata vicinanza con l'aeroporto, e perché confinante con la zona boschiva del parco del Ticino.



Le pattuglie da 8 elementi ciascuna, con armi "soft air" in dotazione come equipaggiamento personale, sono state impegnate in rastrellamenti, ricerca terroristi, bonifica di ordigni esplosivi improvvisati, liberazioni di ostaggi, evacuazione di feriti, gestione di at-

tentati, scorta convogli, distribuzione viveri, spesso collaborando tra loro a livello di plotone. Il tutto reso difficile dall'interdizione operata da personale con esperienza in missioni estere, interessante la partecipazione della Polizia di Stato con un loro elicottero AB 212,

con il quale hanno esercitato le pattuglie in imbarchi e sbarchi in svariate condizioni e esigenze, sempre nella massima sicurezza.

Molto interessante anche la lezione di pronto soccorso BLS tenuta sul posto da personale professionale. Il tutto si è svolto in due fasi notturne e una diurna, in circa 30 ore su un percorso di circa 25 km. ANPd'I Verbania vi ha partecipato con personale facente parte interamente della sezione stessa, tutti paracadutisti formati all'interno del sodalizio, cosa molto soddisfacente perché è sempre difficile formare una pattuglia con questo numero di elementi senza attingere ad aiuti esterni.

Mario Locatelli

Cambio del Comandante alla Sezione di Paracadutismo R.A.S.

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



**Il pluricampione del mondo
Magg. Paolo Filippini**

Il 20 gennaio 2014, il Maggiore Paolo Filippini è subentrato al Colonnello Bernardo Mencaraglia al comando della Sezione Paracadutismo del Reparto Attività Sportive dell'Esercito (R.A.S.), inquadrata nelle file del CAPAR di Pisa. La Squadra Militare di Paracadutismo Sportivo dell'Esercito Italiano, denominata R.A.S., ex C.S.E., è attualmente l'unica

entità che salvaguarda le tradizioni di eccellenza mondiale del paracadutismo italiano nelle discipline classiche. Il Maggiore Filippi, nato a Castelnuovo Berardenga, in provincia di Siena, il 26 marzo del 1961, ha al suo attivo 33 anni di servizio e 15.000 lanci. Nella sua lunga e gloriosa attività di atleta militare dell'Esercito ha conseguito due titoli di "Campione del Mondo individuale nella precisione in atterraggio", restando a tutt'oggi unico al mondo ad aver vinto due titoli iridati consecutivi in questa disciplina, sette titoli di "Campione del Mondo nella precisione in atterraggio a squadre", di cui quattro titoli militari e tre assoluti, due Record del Mondo assoluti, sempre nella precisione in atterraggio, cinque Medaglie

d'argento ai Campionati del Mondo di precisione in atterraggio a squadre e combinata per nazioni, una Medaglia di Bronzo ai Campionati del Mondo in combinata per nazioni e dieci titoli di "Campione Italiano individuale", di cui quattro nella precisione in atterraggio, due nello stile e quattro nella combinata.

La Squadra Militare di Paracadutismo è un'eccellenza nazionale e fra i suoi ranghi sono inquadri atleti d'indiscusso valore come il Luogotenente Giorgio Squadrone, il Luogotenente Giuseppe Tresoldi e, più recentemente, il C.le Magg. Ca. Sc. Francesco Gullotti. Questi nostri campioni sono saliti più volte sul gradino più alto del podio mondiale, onorando il Tricolore sulle note dell'Inno di Mameli. Al momento, stanno emergen-

do a livello internazionale i nuovi talenti della Squadra, come il C.le Magg. Sc. Luigi Conga e il 1° C.le Magg. Luigi Pinchieri che hanno già ottenuto l'ingresso nella Nazionale Assoluta, vincendo, rispettivamente, la terza prova della Coppa del Mondo 2013 in Slovenia e la Classifica Junior alla quarta edizione della Dubai International Parachuting Competition, come la C.le Magg. Sc. Daniela D'Angelo che ha conquistato il 6° posto nella classifica individuale femminile a Buochs (Svizzera) nel settembre 2010, durante i Campionati del Mondo Militare, e come la 1^a C.le Magg. Milena Zanotti che ha conseguito il 5° posto nella classifica individuale femminile a Qionglai (Cina) nell'ottobre 2013, durante il 37° Cism (Campionato del Mondo Militare).



Il Col. Par. Bernardo Mencaraglia

Saluto del Colonnello Bernardo Mencaraglia

Il Colonnello Par. Bernardo Mencaraglia, già comandante della Sezione di Paracadutismo del Centro Sportivo Esercito, ora R.A.S., nei mesi scorsi ha ceduto il suo incarico al subentrante Magg. Par. Paolo Filippini. Nell'occasione ha voluto indirizzare una lettera di saluto a tutti i paracadutisti che ha rappresentato con eccellenza, in ogni competizione del mondo. Si ricorda che sotto il suo comando le squadre sportive militari di paracadutismo, hanno conquistato innumerevoli titoli mondiali.

Ora il Col. Mencaraglia, da buon paracadutista e militare, ligio al suo dovere, presta servizio in una importante missione dell'E.I. fuori area. Attendiamo tutti il suo ritorno per poterlo vedere di nuovo solcare i cieli in compagnia dei migliori.

Al Magg. Paolo Filippini, pluricampione del mondo di paracadutismo, i più fervidi auguri di buon lavoro e sempre più grandi successi a lui e i suoi atleti.

A.F.



«Pregiatissimo Presidente Sig. Generale FANTINI, paracadutisti e amici dell'ANPd'I, colleghi tutti in servizio e in quiescenza, dopo 35 anni trascorsi nell'ambito della "FOLGORE", alla contestuale cessione dall'incarico di comandante della Sezione di Paracadutismo del Centro Sportivo Esercito, è corrisposta la successiva assegnazione al Comando Militare Esercito "TOSCANA" a far data dal 20 gennaio u.s.

Si è trattato per me di un cambiamento radicale, che ha toccato non poco il mio spirito e la mia sensibilità di uomo, di Ufficiale, di paracadutista, che ha prestato continuamente il suo servizio nell'ambito delle aviotruppe. Nondimeno, disponibile come sempre a rimettermi in gioco e ad accettare incondizionatamente la nuova designazione

d'impiego che per me ha delineata lo SME, ho accettato il reimpiego presso il CME "TOSCANA" con sede in Firenze, comando presso il quale sono stato assegnato in data 20 gennaio u.s. e nel quale sono stato accolto con grande disponibilità dal relativo Comandante – il sig. Gen. B. Giuseppe ADAMI – e dagli Ufficiali del suo staff, cui rivolgo il mio saluto dal Corno d'Africa, avendo accettato contestualmente l'incarico

che lo SME ha voluto attribuirmi nell'ambito della European Union Training Mission (EUTM), quale Comandante del NSE e di IT NCC.

In questo contesto, nel quale si è sviluppata la mia uscita dalla "Folgore", è fortemente sentito il desiderio di rivolgere il mio saluto a quella che considero da tempo la mia "seconda famiglia". Una fucina all'interno della quale ho rafforzato i miei ideali di uomo e di soldato e dalla quale ho ricevuto sicuramente più di quanto ho dato, altresì convinto di avere spinto sempre all'estremo le mie umane possibilità, per servire con rispetto, onestà e lealtà, i miei uomini, la mia specialità e il mio paese.

Con questi presupposti, accomiatandomi fisicamente dalla "Folgore" alla quale e dalla quale nessuno potrà mai separarmi spiritualmente, desi-

dero esternare il mio saluto alla grande famiglia dei paracadutisti, attraverso il nostro organo ufficiale di stampa, l'omonima rivista "Folgore". Consentitemi allora di rivolge-

re il mio reverente saluto in primis ai nostri caduti, a tutti coloro che in tempi lontani e più recenti hanno immolata la loro vita nel rispetto del giuramento di fedeltà che hanno

Ho pianto!

In caduta libera sopra le sabbie di EL ALAMEIN, ho respirato l'aria che han respirato i "ragazzi della Folgore" ... e ho pianto!

Inaspettata e improvvisa è giunta quell'emozione troppo intensa da poter trattenere,

... quel fremito violento e inusuale, che ha scosso le mie membra e la mia anima durante il volo.

Ho pianto!

... di quelle lacrime che m'hanno offuscato la visuale, rendendo ancor più maestose e informi durante la caduta, quelle sabbie che appartengono alla storia.

Ho pianto!

... per aver sentito vivo e pulsante, l'orgoglio di essere "UN PARACADUTISTA",

convinto di avere nell'animo il retaggio di quella "stirpe di uomini" che là son rimasti ... "a presidio di quelle sabbie per l'eternità".

Ricomponendomi al suolo, dopo quell'irripetibile volo, ho chiesto a me stesso se potevo considerarmi degno di portare e tramandare sì importante fardello che fu dei nostri avi, di nobiltà d'animo, lealtà e spirito di sacrificio spinti all'estremo, che vorrei fosse dei miei figli e di tanti "fratelli innumeri".

Rifletto oggi

... rinnovando in me la convinzione che per quanto imperfetto possa essere l'umano,

almeno la sua mente e il suo spirito, dovrebbero essere spinti verso sempre più nobili ideali,

abbeverati alle fonti dell'onestà e della lealtà,

e non ingrassati dalla scaltrezza e dalla disonestà morale.

Illuso di appartenere fin dal principio al cielo?....

Probabilmente sì!...

forse perché consapevole di dover osteggiare al suolo,

le nefandezze e le meschinità, dello stesso genere umano cui appartengo.

Continuando a volare lassù ... sempre più in alto e verso un azzurro simbolo,

difeso da folgori che allontanano gli animi immorali e malvagi,

orienterò il mio volo ... il mio pensiero ... il mio spirito,

brandeggiando idealmente la spada, che è dell'Arcangelo Michele,

senza vergognarmi di dar spazio alle lacrime,

per ogni nuova emozione che potrà riscaldarmi il cuore.

El Alamein, 20 ottobre 2002

prestato verso la nostra Patria, in zone di combattimento un tempo, nelle aree più recenti di operazione oggi, ma anche nella quotidiana operatività che i nostri uomini esprimono diuturnamente all'interno dei rispettivi reparti di appartenenza.

Rivolgo un ringraziamento a tutti quei Comandanti che mi hanno data fiducia, ai colleghi ufficiali, sottufficiali e paracadutisti con i quali ho avuto la fortuna e il privilegio di lavorare, vivendo comuni ed indimenticabili esperienze, che hanno contribuito in maniera esponenziale ad elevare le mie competenze professionali, rendendo il mio operato e il mio compito certamente più

semplice. Momenti di esaltazione e di gioia, ma anche momenti dolorosi e tristi, che hanno rafforzato il nostro spirito di coesione, la nostra motivata convinzione di sentirci "diversi", perché accomunati da quegli stessi ideali che furono dei nostri padri, di rispetto della persona, di dignità, di onestà morale e di spirito di sacrificio spinto all'estremo, orgogliosi di sentirsi parte di un'élite.

Un saluto alla nostra Associazione d'Arma, al suo Presidente, ai Presidenti di Sezione, a tutti i soci Paracadutisti, dalla quale e con i quali io stesso ho potuto sviluppare (in quello che non mi sembra affatto un anno lontano:

1977), la mia grande passione per quella che è poi diventata una "scelta di vita": divenire un paracadutista militare!

E un grazie particolare al direttore della nostra rivista, Aldo Falciglia, che tanto spazio ha dedicato alla Sezione di Paracadutismo del Centro Sportivo Esercito, negli anni nei quali ho avuto il privilegio di comandare gli atleti di questa meravigliosa compagine, che rappresenta per la Folgore e per l'Esercito Italiano un patrimonio che ci è invidiato a livello mondiale.

La mia mente e il mio corpo sono ora proiettati verso il migliore assolvimento del compito affidatomi, ma il mio spi-

rito e la mia anima sono (e rimarranno) in costante, intima e profonda connessione con il reparto cui apparterrò per sempre.

Questi sentimenti, questi principi e questi ideali, sono concentrati in una serie di pensieri che vorrei lasciarvi, che non vogliono avere la presunzione di essere considerati "poesia", ma che testimoniano uno dei momenti più "toccanti ed intimi" di tutta la mia esperienza di paracadutista, vissuto in quell'angolo di cielo che sovrasta il ricordo di gesta eroiche: EL ALAMEIN.».

**Col. f. (par) RS
Bernardo MENCARAGLIA**

Il "folgorino" Baroletti saluta e ringrazia il Gen. D'Addario

Livorno, 12.4.2014



Il Folgorino Giuseppe Baroletti, croce di bronzo al V.M., combattente ad El Alamein nella 15^a CP del 186° Reggimento, comandata dall'allora Ten. Ilio Finocchi e fatto prigioniero il 6 marzo del 1943, si trova ricoverato all'OC di Livorno.

Bepi ringrazia tutti per i cortesi auguri ed in particolar modo il Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore" Gen. Lorenzo D'Addario, che con il suo graditissimo augurio, di buona Pasqua, ha reso meno dura la sua permanenza in ospedale.

Baroletti, originario della Val di Non, è un livornese acquisito

da oltre sessantacinque anni, ci ricorda sempre della sua prima scesa nella città labronica nel 1935, quando giunse giovanissimo per fare lo spazzacamino. Come si dice, il primo amore non si scorda mai e così fu perché appena rientrato dalla prigionia nel 1946 ebbe il tempo di baciare i suoi cari che non vedeva dal Natale del 1941 e di sposarsi con la sua amorosa per tornare a vivere su questi lidi.

Tutti noi auspichiamo di cuore di veder presto Giuseppe velocemente ristabilito per poter ritornare dalla sua unica figlia Gabriella ed i suoi cari.

Paolo Frediani



34



35



36



21



43



32



22



24



25



44



37



38



45



frecci e distintivi



81



120



33



101



115



48



39



31



42

45
con supporto
magnetico

Sociali

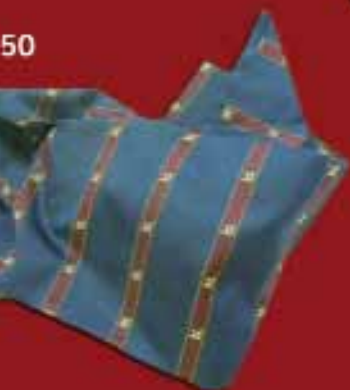


90

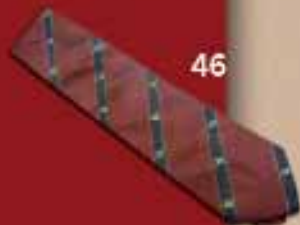


111

50



47



46

ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella s/stella	4,00
31	Basco Amaranto	14,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00
33	Stemma in panno	3,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50
35/36	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Metallici	7,00
37/38	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria par. in congedo	7,00
44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
45	Scudetto ricamato per giacca Supporto magnetico per scudetto da giacca	7,00 + 3,50
46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
81/I	Vetrofanie/Interne	2,50
81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
90	Crest associativo	30,00
101	Cappellino	5,00
111	Zainetto	10,00
115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
120	Portachiavi argento	6,00



EVENTUALI ORDINI
dovranno essere inviati
all'indirizzo e-mail
segramm@fastwebnet.it
o chiamando il numero
06 4875516
o trasmessi via Fax allo
06 486662



UNA CICOGNA SUI TETTI DI ROMA

Leon Benedetti, nipotino del paracadutista Luigi Benedetti, una della colonne della Sezione di Roma, nato il 30 settembre tra le braccia di papà Marco Valerio.

Al piccolo Leon, al papà e alla mamma Maura e, naturalmente a nonno Luigi, che ritiene Leon il più bel "lancio" della sua vita, gli auguri di tutti noi.

«A QUALCUNO CHE CI PIACE» - PARTE 2

Dopo la lettera ricevuta in redazione dall'aspirante allievo paracadutista Marco Ghizzo e la sua pubblicazione sul numero di "Folgore" di gennaio/febbraio 2014, una delegazione di paracadutisti si è recata nello splendido paese di Macugnaga per incontrare Marco, le sue maestre e i suoi compagni di scuola e ringraziarli. Di seguito il resoconto. **A.F.**



"Folgore" con gli auguri di Natale.

Il direttore Falciglia, ha espresso la volontà di conoscere il ragazzo, ed è stato organizzato l'incontro, la delegazione composta da rappresentanti delle sezioni di Domodossola, Verbania e Biella, è stata accolta presso la piccola scuola dalle gentilissime maestre, e dal personale non docente (che

ringraziamo), ci hanno fatto accomodare in attesa dei bambini che, già erano in attesa e sbirciavano dalle finestre al nostro arrivo.

L'emozione di Marco era evidente, lui ed i suoi compagni, hanno ascoltato i brevi interventi del Presidente di Domodossola Fiaschini, del Consigliere Nazionale di 1^a zona Gulmini e del Presidente di Verbania Del Ponte. A Marco sono stati portati alcuni regali, il tessera-mento come socio all'ANPd'I della sezione di Domodossola, la felpa ed il cappellino di sezione, ed un libro con la storia dei vari Battaglioni della Folgore. Il sindaco di Bannio, Anzino Bonfadini, (socio della sezione di Domodossola) ha donato alle maestre ed alla scuola una Bandiera Italiana ricordando cosa rappresenta e che valore deve avere per tutti noi.

Sono seguite le classiche foto di rito con i bambini, vorrei ancora una volta sottolineare l'estrema attenzione che tutti i bambini hanno prestato ai brevi discorsi tenuti, sintomo di preparazione e di educazione che ancora si trova (grazie all'impegno delle maestre) nelle nostre piccole scuole di montagna.

Prima di lasciare l'istituto, come d'obbligo i Paracadutisti si sono congedati con un possente triplice grido "FOLGORE" in onore di Marco.

La giornata è terminata degnamente, con una polenta e vari contorni offerta dai genitori di Marco, proprietari del Ristorante Paradiso all'alpe Burki, sotto la parete est del Monte Rosa che, vista la meravigliosa giornata si presentava in tutta la sua maestosità.



Il giorno 8 maggio 2014, si è tenuto presso le scuole elementari della frazione Borca di Macugnaga (VB), un simpatico incontro tra gli alunni frequentanti le varie classi ed una

rappresentanza dell'ANPd'I, tutto è cominciato con un compito di Italiano dato lo scorso dicembre, tra gli alunni un ragazzo, Ghizzo Marco 10 anni, ha impostato il suo compito sui Paracadutisti, elogiandone le doti e facendo trasparire in pieno una ferrea volontà di essere dei nostri appena l'età lo permetterà, e una ricerca di un suo obiettivo, essere nelle aviotruppe Italiane (cosa che gli auguriamo), Marco ha ricevuto un bel voto per il compito, il papà Giorgio (socio della sezione di Domodossola) e la mamma Maria, hanno voluto inviare copia del compito alla redazione della nostra rivista

DECIMA FESTA DEL PARÀ A SAN GIORGIO DI LIVENZA – CAORLE



Domenica 27 Aprile l'Associazione Nazionale Paracadutisti di Caorle, con sede in San Giorgio di Livenza, ha festeggiato un piccolo giubileo: "La decima festa del parà", patrocinata dal Comune di Caorle e dalla Regione Veneto. Gran parte degli iscritti alla Sezione e i rappresentanti di altre dieci sezioni del Triveneto, si sono riunite con i loro Labari di fronte alla delegazione comunale per l'alza bandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre. Presenti alla manifestazione le autorità civili, nella persona del Vice Sindaco Alessandra Zusso; militari, nei corpi dei Carabinieri, Finanza e Guardia Costiera; religiosa, nella persona del parroco di San Giorgio di Livenza che ha benedetto la corona. Durante la cerimonia un conferenziere ha fatto una breve cronistoria della sezione.

Il Vice Sindaco ha portato il saluto di tutta l'amministrazione comunale ed ha ufficialmente reso noto che il progetto per l'ampliamento della nostra sede è stato approvato e deliberato. Notizia importante per la nostra Sezione, perché a breve potremmo iniziare i lavori per la realizzazione di un'area da destinare all'installazione, ai fini espositivi di materiale ed attrezzature rappresentativi dell'attività di addestramento all'aviolancio militare.

La Santa Messa si è celebrata presso la bellissima chiesetta di Val la Tagli, un sentito grazie ai proprietari che hanno dato il consenso. La festa, magistralmente organizzata dal direttivo della Sezione con alla testa l'instancabile presidente parà Giorgio De Lazzari, è terminata con un pranzo a base di pesce procurato e cotto dai pescatori di Caorle, ad esso hanno partecipato ca. cento persone. Mi fa piacere ricordare come queste manifestazioni rafforzino le amicizie e l'appartenenza al corpo, prova ne sia l'incontro di cinque parà del gruppo tattico istituito nel 1958 e sciolto nel 1962, dopo ben 52 anni che si sono sentiti commilitoni come se si fossero lasciati ieri. Una nota di rammarico è stata non aver fatto, per ragioni amministrative, il lancio paracadutistico, come fatto gli anni scorsi. Chissà che non lo possiamo fare in altra data, magari nella spiaggia di Caorle.

**Il segretario di Sezione
par. Sergio Sari**

1° 2° E 3° CORSO 2013 PER GLI ALLIEVI DELLA SEZIONE FIEMME E FASSA

I 3 Corsi 2013 della Sezione Fiemme e Fassa, hanno portato tra le fila della nostra amata Associazione, ventidue neo Paracadutisti che hanno senz'altro dimostrato coraggio e spirito di sacrificio. Gli Allievi, di grande spessore umano, hanno fatto di tutto per seguire l'iter formativo, necessario per accrescere il fattore Sicurezza e quindi il Feedback positivo di cui l'ANPd'I deve nutrirsi. I nostri neo paracadutisti, provenienti fin da Rovereto (TN) si sono subito trovati immersi in quel panorama paesaggistico che solo le Dolomiti possono offrire, in un contesto di Sport e Natura che ha dato vigore a corpo e mente. L'allenamento per il sostenimento delle prove fisiche ha dato i suoi frutti, non solo in termini di forza e resistenza ma soprattutto per ciò che riguarda la fiducia in se stessi. Nel momento in cui ti rendi conto di poter superare i tuoi limiti, non dovuti ad una condizione fisica di scarsa qualità ma semplicemente al vincolo mentale che ti sei posto, cambiano le prospettive di osservazione di tutto ciò che ti circonda e capisci che puoi fare di più attraverso l'allenamento. La volontà, a volte, ha bisogno di essere incentivata. Ecco quindi che un corso di paracadutismo diviene molto più che un semplice veicolo per il raggiungimento di un risultato a livello aviolancistico ma una spinta per l'accrescimento della motivazione personale. Il Consiglio Direttivo della Sezione è lieto di dare il benvenuto ai nostri neo paracadutisti che malgrado le difficoltà nel conciliare gli impegni lavorativi, hanno trovato con gioia, il tempo per raggiungere un così gratificante risultato. Un sentito ringraziamento va al Col. Stefano Murari Comandante della Scuola Alpina ed al Ten. Col. par. Fabio Mannucci Vice Comandante, che segue sem-



pre con vivo interesse le nostre attività, prodigandosi per permetterci di utilizzare gli impianti dell'antico Istituto per tutta la durata del corso, allo Sporting Center di Predazzo per la disponibilità fino a tarda sera, alla Scuola ANPd'I di Ferrara,

rappresentata egregiamente dal par. Lucio Fusco ed il par. Leonardo Consoli che hanno dimostrato di avere il cuore di quei paracadutisti con cui oggi siamo felici ed onorati di poter collaborare. Dalla frequenza di un duro ma costruttivo corso, ciò che ti resta, sono gli amici con cui hai condiviso i più svariati momenti, intensi ed emozionanti, quelli in forza di cui hai stretto legami come quelli tra soldati, imperituri come gli Ideali che albergano ancora nel cuore dei giovani Italiani.

Fin. par. William Sanna

BREVETTI E CORSI A GENOVA



11 Febbraio – Nella palestra della sede di Genova è avvenuta la presentazione del 102° corso FDV intitolato a Piero Rossi, paracadutista genovese e storico regista della Compagnia Goliardica Bastrocchi.

Con l'occasione è avvenuta la consegna delle abilitazioni militari all'avio Lancio agli allievi del 101° corso e ad alcuni del 100°. Al termine, pompata generale degli allievi (e anche di qualche arzilla vecchietto), il tutto condito dai soliti brindisi e tonanti "FOLGORE!!".

Ha consegnato i brevetti il Generale Patrone, Comandante la Zona Militare (anch'egli paracadutista).

par. Ilengo Alberto

LUCCA IL 64° CORSO DI PARACADUTISMO

Il giorno 15 marzo 2014 sulla ZL della scuola di Ferrara si sono brevettati, con l'effettuazione dei consueti tre lanci, sei allievi paracadutisti del 64° Corso di paracadutismo FV condotto dal nostro D.T. Toschi Giuseppe e dagli istruttori Oliveri Francesco e Picchi Liano.



Di seguito i nomi dei neo brevettati ai quali vanno le congratulazioni del presidente Lippi Franco e di tutto il Consiglio direttivo della sezione: Lucchesi Ermano, Diciotti Matteo, Di Bartolomeo Isabella,

Bonesi Marco, Leonardi Lorenzo e Gambassi Leonora. Il corso è stato intitolato al Maresciallo paracadutista sabotatore Angelo Mazza, figura di rilievo del paracadutismo militare, venuto a mancare il 30 dicembre scorso, e padre del Col. Maurizio Mazza, vice comandante della Brigata Paracadutisti Folgore. Per questo motivo la sera del 17 marzo, presso la nostra sede di Lucca, il Col. Mazza ha voluto di persona consegnare agli allievi i libretti lancio ed il brevetto di paracadutista civile con una breve ma significativa cerimonia durante la quale ha ricordato la figura del genitore e ne ha illustrato brevemente la carriera militare passata nei ranghi prima del Btg. Sabotatori e poi della SMIPAR dove è stato istruttore di paracadutismo. Alla fine il Colonnello Mazza ha richiamato il nome del padre a cui i numerosi paracadutisti presenti hanno risposto con un poderoso PRESENTE!

**Il presidente ANPd'I Lucca
par. Franco Lippi**

NOTIZIE DALLA SEZIONE DI MONZA

PRESENTAZIONE DEL VOLUME: "LA STAMPA NELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA"

Un ricco menù di ricorrenze e ospiti importanti hanno fatto da cornice alla presentazione del volume "La stampa nella Repubblica Sociale Italiana" presso la sede della sezione di Monza.

Il reduce del Rgt. Folgore Carlo Greguoli, le Ausiliarie Vanda Bertoni e Velia Mirri, le figlie di Giovanni Fossati hanno presenziato, insieme ad un folto pubblico, all'incontro tenutosi lo scorso 15 marzo.

Nel primo anniversario della sua morte il presidente di sezione Francesco Crippa ha ricordato lo scomparso presidente onorario e



reduce del Rgt Folgore Giovanni Fossati a cui ha fatto seguito una commemorazione del 70° anniversario della Battaglia per la "difesa di Roma" tenuta dallo storico monzese Norberto Bergna autore anche di numerose ricerche sui caduti monzesi e brianzoli della R.S.I. Queste sue ricerche hanno permesso di poter ricordare la figura di Dante Villa, M.A.V.M., monzese, paracadutista del Rgt. Folgore, disperso a Nettuno durante l'impari lotta che i nostri paracadutisti sostennero, al fianco dei tedeschi, nel tentativo di arginare l'avanzata alleata.

Il Prof. Massimo Zannoni, parmense e presidente del "Circolo culturale Corridoni" ha poi intrattenuto i presenti con una interessante presentazione del volume da lui realizzato sulla "Stampa nella Repubblica Sociale Italiana".

Una raccolta delle decine dei periodici che hanno visto la luce e si sono sviluppati durante i mesi della R.S.I.

Presentazione resa ancora più interessante grazie ad una serie di aneddoti e curiosità ai più totalmente sconosciuti.

Durante il pomeriggio un curioso siparietto rappresentato dalla consegna del "basco verde" ad honorem al Par. Nino Bossi da parte di un gruppo di Baschi verdi di cui il Par. Lino Banfi si è fatto portavoce.

CONFERENZA A MONZA SUI NOSTRI MARÒ PRIGIONIERI IN INDIA

Organizzata dalla locale sezione ANPd'I, si è tenuta a Monza una conferenza sul tema: «I MARÒ PRIGIONIERI IN INDIA: LA VERITÀ».



Curatore e relatore l'Ing. Luigi Di Stefano che attraverso una serie di "slides" e un'accurata relazione ha illustrato al numeroso pubblico presente l'intera vicenda che dall'ormai "lontano" 2012 vede protagonisti i nostri Fanti di Marina del Btg. San Marco Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.

Ripercorrendo i fatti fin dal primo giorno, l'Ing. Di Stefano (che tra l'altro è stato anche perito di parte civile nella vicenda giudiziaria di Ustica) ha illustrato con dovizia di particolari quella che è la tesi che scagiona completamente i nostri Marò.

Una lunga serie di irregolarità e tentativi di inquinamento e depistaggio con cui le autorità indiane stanno basando un improponibile "atto d'accusa" che proprio in questi giorni sta iniziando a sgritolarsi.

Un unanime sentimento di soddisfazione ha accompagnato i presenti che al termine della conferenza hanno lasciato la sala non solo con la ancor più solida convinzione dell'innocenza dei nostri militari (non ce n'era bisogno), ma con una conoscenza dei fatti e degli sviluppi giudiziari a molti fino ad ora in gran parte sconosciuti.

Al termine della relazione l'Ing. Di Stefano ha inoltre risposto a numerose domande rivolte dai presenti tra cui spiccava la presenza del presidente della provincia di Monza-Brianza Dario Allevi e del sindaco della città di Muggio Pietro Zanantoni.

L'iniziativa ha raccolto il patrocinio della stessa provincia ma non quello del comune di Monza che ha deciso di "non concedere il patrocinio" con un pretesto di carattere "politico".

Il Presidente della sezione Francesco Crippa, nel ringraziare i presenti si è detto rammaricato di questa decisione del Sindaco di Monza in quanto iniziative come queste, che vedono coinvolti nostri connazionali e militari all'estero, dovrebbero rappresentare un momento di "condivisione" e non di "divisione".

Già presentata in Parlamento e per la prima volta presentata in pubblico, questa conferenza è davvero un'occasione importante per capire quello che successe quel 15 febbraio del 2012 e nei due anni successivi.

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

Portando a termine due importanti iniziative di solidarietà la sezione di Monza ha così degnamente onorato la S. Pasqua.

Frutto di una raccolta iniziata lo scorso mese di dicembre, all'indomani della tremenda alluvione, e dopo una attenta valutazione il Consiglio Direttivo della sezione ha deciso di donare i 1.315,00 euro raccolti tra i soci e in collaborazione con la delegazione di Monza dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia-Dalmazia, alla Scuola Materna S. Maria di Olbia, una delle strutture maggiormente danneggiate dal disastroso evento atmosferico.

Significativo anche il contributo che la Sezione ha raccolto nell'ambito dell'"Operazione SLancio".

Promossa per sostenere il nuovo centro di ricovero e assistenza per i malati di SLA sorto di recente a Monza, questo Progetto sta raccogliendo numerosissimi contributi da ogni parte della Brianza.

Proprio l'ultima iniziativa (vendita di uova pasquali) ha coinvolto i paracadutisti monzesi che hanno contribuito raccogliendo quasi 600 euro. Gocce nel mare della solidarietà queste, ma gesti che avvicinano l'Associazione alle problematiche sociali e rafforzano lo "spirito di gruppo".

Sempre in quest'ambito, lo scorso mese di febbraio, era stato consegnato un notevole quantitativo di materiale didattico e ludico per l'"Asilo di Pinocchio" di Zara, iniziativa questa promossa dall'Associazione "Branca Comunitaria".

par. Francesco Crippa

59° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE PIACENTINA

È stato scritto che un uomo non muore mai finché c'è qualcuno che si ricorda di lui. Probabilmente è anche quest'antico adagio che ha animato i numerosi paracadutisti intervenuti a Gropallo ad inizio Aprile 2014 per celebrare il 59° anniversario di fondazione della Sezione piacentina dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, e contestualmente ricordare la figura del Tenente Piero Provini, storico fondatore della stessa. La giornata è iniziata con la celebrazione religiosa in suffragio di Provini. Don Alfonso ha voluto ricordare, oltre che la figura di Provini, il sacrificio estremo di tutti i nostri caduti nei teatri di guerra e nelle varie missioni di pace susseguitesesi dal dopoguerra ai giorni nostri. Incentrando la sua omelia sui paracadutisti, il religioso ha voluto ricordare un aneddoto appartenente alla sua infanzia, quando si recava nella chiesetta delle sue montagne d'origine e vedeva la statua della Madonna avvolta in un velo ricavato da un paracadute della Seconda Guerra Mondiale. Terminata la funzione religiosa, un picchetto di paracadutisti ha "scortato" una corona di alloro dalla chiesa al vicino cimitero dove riposa Provini. Dopo la benedizione, il picchetto schierato ha salutato Provini rispondendo "Presente" alla chiamata del suo nome, lanciando alto il grido "Folgore!". Nato a Farini d'Olmo nel 1920, da buon "montanaro", Piero Provini alla chiamata alle armi scelse di fare l'alpino ma non si fermò qui. Aveva studiato, si era diplomato geometra e quindi venne spontaneo diventare ufficiale. S'iscrisse al corso allievi ufficiali e fu trasferito alla scuola di Limone Piemonte, conseguendo la promozione a sottotenente nel febbraio del 1941. I tipi come lui non si fanno "chiamare" alle armi per il gusto di indossare l'uniforme e di ottenere qualche nastrino in più. Non era fanatismo, ma sapeva che il solo modo di rimediare alla nostra inferiorità era quello di moltiplicare gli sforzi, gli interventi, di sopperire con la dedizione alle deficienze di mezzi e di personale di comando. Fu certamente anche questo tipo di sentimento che animò il S.T. Piero Provini a iscriversi subito al corso allievi paracadutisti presso la scuola di Tarquinia, un banco di prova unico per testarne personalità, carattere, forza fisica e psi-



chica. Si adatta presto alla febbrili attività che animano la scuola sin dalle prime ore del mattino: uomini che corrono, saltano, si lanciano, marciano, sparano. Nel luglio del 1942 l'appena formata Divisione Paracadutisti al comando del Generale Frattini, assume la denominazione "Cacciatori d'Africa" e viene trasferita in Africa settentrionale. Il S.T. Provini fa parte di una Compagnia mortai da 81 mm e riceve, pochi giorni dopo il suo arrivo, il battesimo del fuoco partecipando attivamente ai combattimenti culminati nell'occupazione delle posizioni inglesi al confine con la depressione salata di Bab el Quattara. I fatti d'arme avvenuti tra luglio e settembre 1942, evidenziano il valore dei paracadutisti italiani ed è in quel breve lasso di tempo che il S.T. Piero Provini ottiene sul campo la promozione a Tenente. L'epopea dei paracadutisti italiani raggiunse il suo apice nella battaglia di El Alamein. Troppi episodi di abnegazione e di stoicismo, di toccante solidarietà umana e di altruismo sono accaduti durante il divampare di quello scontro, ed uno di questi episodi vede protagonista il Provini. Nell'inferno della prima linea si apposta in una "bucca d'agguato": un proiettile nemico sparato da un carro armato gli cade vicino senza esplodere, ma lo ustiona gravemente all'avambraccio ed alla gamba sinistra. Non curante del dolore, ritorna allo scoperto e, a poche decine di metri, s'imbatte nel suo attendente friulano gravemente ferito all'addome. Se lo carica sulle spalle e sotto l'incubo dei mitragliamenti aerei, riesce a portarlo lontano dal pericolo. Per questo atto d'altruismo e di valore viene proposto per una medaglia d'argento al V.M. sul campo che rifiuta, poiché ritiene di aver fatto semplicemente il suo dovere di ufficiale e combattente. Il Ten. Provini sarà protagonista, insieme ai suoi uomini, di colpi di mano che lasceranno stupiti per concezione e rapidità di esecuzione finché, nella mai desiderata ritirata, cadrà prigioniero. La prigionia dura fino al settembre 1946 quando, tornato nella sua Piacenza, riprende con il padre l'attività professionale nel settore immobiliare. Morirà troppo presto, il 28 dicembre del 1972, a soli 51 anni. Alle sue esequie, in qualità d'ufficiale combattente, ha ricevuto gli onori militari di un picchetto armato. Fu uno dei soci fondatori della sezione piacentina dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, di cui fu il primo Presidente, carica che mantenne sino alla morte.



L'ANPD'I PISA BREVETTA 7 NUOVI PARACADUTISTI DEL 1° CORSO 2014

Il 9 marzo u.s. si è concluso il 1° Corso di paracadutismo del c.a. intitolato alla "M.O.V.M. Serg. Magg. par. Stefano PAOLICCHI", con i previsti tre lanci di abilitazione a testa presso la zona lancio/aeroporto/BFU di REGGIO EMILIA.

Tutti gli allievi hanno raggiunto, divertendosi con l'euforia che solo i giovani sanno esprimere, una forma fisica più che esauriente ed una buona competenza nei comportamenti con l'imbracatura sospesa e nelle uscite dal simulacro del Pilatus.

7 i nuovi paracadutisti: Pugliese P., Khouider Y., Corsi L., Macchiarulo A., Abdullin A., Saggio G., Di Dio S.. Al termine del corso durato circa 60 giorni e con la frequenza di tre/quattro volte alla settimana sotto la consolidata e qualificata esperienza del nostro Direttore Tecnico Istruttore Gianfranco Bertolini e gli Istruttori Davide Passera e Maurizio Lupi e l'aiuto Istruttore Sauro Ghelardoni.

Accompagnati in volo dagli Istruttori e seguiti a terra da molti familiari, hanno effettuato con la giusta emozione e concentrazione i tre lanci programmati e sono diventati paracadutisti.

All'inizio allievi incerti, paurosi, forse timidi, ma consapevoli e determinati nel percorrere la difficile strada verso il "brevetto". Al termine del percorso la giusta ricompensa e meritata abilitazione: in volo con paracadute aperto, 500 metri di vuoto, il silenzio della discesa nel vento, sensazioni indescrivibili.

Complimenti e felicitazioni ai neo paracadutisti, ma un grazie particolare e riconoscente a quei soci paracadutisti che nella nostra sezione "hanno lavorato e continuano a farlo con sempre più entusiasmo" per l'amore della specialità ed il buon nome della Sezione.

CONTINUITÀ

Sabato 22 marzo 2014 ore 15 circa, un sabato come un altro per tanti, un'occasione particolare per noi paracadutisti della Sezione di Roma. Si è appena concluso il 153° corso di paracadutismo e gli allievi, unitamente a quelli del 5° corso della Sezione di Guidonia, stanno facendo gli esami: quiz scritti, trazioni alla sbarra, flessioni, capovolte...; tutto si ripete per la 153^a volta nella palestra di sempre, nella palestra di via Eleniana che ha visto allievi molti di noi.



Stavolta però c'è qualcosa in più nell'aria.. qualcosa rende diversa la consueta atmosfera degli esami, l'attesa di una tradizionale cerimonia soltanto da poco reintrodotta dai nostri istruttori: IL PASSAGGIO DEL PARACADUTE!

È vero, grazie all'impegno degli istruttori e alla partecipazione sentita degli allievi, anche i precedenti "passaggi" sono stati effettuati in modo emblematico, ma stavolta il sapore è davvero speciale!

Questo corso è stato intitolato al S. Ten. Giovanni Piccinni, recentemente scomparso.

Nel 1942 il sottotenente Piccinni partecipò con onore alla battaglia di El Alamein inquadrato nel 186° Rgt. Par. della Divisione FOLGORE e poi, reduce, fu tra i fondatori dell'ANPD'I e della rivista Folgore. Visse con passione la vita associativa promuovendo iniziative che ancor oggi fanno parte del patrimonio culturale del nostro sodalizio. Grazie alla disponibilità del Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore Gen. Lorenzo D'Addario che ha concesso l'autorizzazione, ha preso parte alla cerimonia l'attuale comandante del 186° Rgt. Par. FOLGORE Col. Roberto Trubiani, che, in tale circostanza, ha unito il suo ruolo ufficiale al requisito di socio della Sezione di Roma, garantendo una compartecipazione quanto mai sentita.

La "sospensione" della ferma obbligatoria – ha ricordato il Presidente della nostra Sezione nel corso della sua allocuzione – ha interrotto quel cordone ombelicale che per oltre mezzo secolo aveva collegato la fantasia, lo spirito e l'audacia di studenti e giovani lavoratori





alle nostre aviotruppe e in particolare al mito della palestra Leonida Turrini. L'ANPD'1 può svolgere oggi - ha ribadito il Presidente - il compito di portare nella nostra società, e metterli a disposizione delle giovani e dei giovani italiani, gli ideali e lo spirito che i meno giovani di noi hanno avuto la fortuna di assaporare durante il servizio militare nella Brigata Folgore. Ciò è e sarà possibile però solo a condizione che i corsi di paracadutismo siano svolti con il rigore spirituale e materiale necessari. Senza concessioni, senza tentennamenti e senza cedere a tentazioni o deviazioni utilitaristiche.

Dopo il saluto ai presenti da parte del Presidente e del Col. Trubiani, ha avuto inizio la cerimonia con tutti gli allievi perfettamente schierati e coordinati dagli Istruttori e dagli aiuto-istruttori della Sezione di Roma.

Lo schieramento ha accolto quindi il labaro della Sezione di Roma portato da tre giovani paracadutisti: Cecili, Dal Cielo ed Ercoli. Ha fatto quindi il suo ingresso il drappello che ha eseguito il passaggio del paracadute, cerimonia breve ma intensa, effettuata con rigorosa precisione, in un clima che ha riportato indietro nel tempo, non senza commozione, noi "vecchi" paracadutisti e riempito di entusiasmo i più giovani.

Al canto di "Sui monti e sui mar", hanno abbandonato il cortile sia il drappello del passaggio sia il labaro della Sezione, a conclusione è stato dato il "rompete le righe", accompagnato dal rituale fragoroso FOLGORE!

E ora qualcosa di personale, che abbiate la compiacenza di concedermi. Forse, spero, ritrovandoci un po' di voi stessi.

Durante la cerimonia, quasi senza rendermi conto del lento scivolare in questa sensazione ho cominciato ad avvertire, poco a poco, che - oltre a generare il nostro legittimo orgoglio - la presenza del Col. Trubiani stava creando qualcosa che non riuscivo ad aver chiara nella mente... ma che si faceva strada con fermezza nel cuore. Questa indefinita percezione è poi diventata chiara consapevolezza quando, fra il folto pubblico, ho riconosciuto le figlie del S.Ten. Piccinni... ecco allora ho avuto certezza di ciò che mi stava scaldando l'anima in quel momento: era il sentimento profondo della CONTINUITÀ!

Questo corso, la sua conclusione, la cerimonia e tutti i presenti hanno infatti esaltato, con la loro condivisione e con il loro coinvolgimento commosso, quella CONTINUITÀ che segna con un filo rosso la gloriosa storia iniziata dal S.Ten. Piccinni il 23 ottobre 1942 e giunta fino ai giorni nostri: la presenza del Comandante del 186° Reggimento Par., lo stesso di Giovanni Piccinni, questi ragazzi del 153° corso, che ritualmente hanno gridato di essere DEGNI DEL PARACADUTE affidatogli, provano che il testimone è stato tramandato di mano in mano e raccolto oggi degnamente per trasmetterlo a coloro che verranno. Lasciatemelo dire, questa è stata una delle giornate più intense tra quelle che sto vivendo in Associazione da qualche anno a questa parte.

Ciò non tanto per l'importanza e il significato dell'evento, che sarebbe comunque, di per sé, coinvolgente per un paracadutista, ma per il valore aggiunto che ad esso deriva dalla consapevolezza della forza con cui la nostra Sezione sta portando avanti le sue iniziative e dall'aver conseguito obiettivi fino a 4 anni fa IMPENSABILI.

Per questo, grazie al Presidente, grazie a tutti coloro che hanno profuso le loro energie per raggiungere mete non facili e lavorano ricevendo in cambio solo la soddisfazione di aver "servito" la causa, e grazie anche a tutti coloro che sono accorsi a rinnovare la loro iscrizione, in particolare a quelli che lo hanno fatto dopo tanti anni di assenza...: questo è il segnale che stiamo percorrendo la strada giusta, una strada dura ma che vogliamo e dobbiamo continuare a seguire se ci preme vivere ancora molte giornate come questa...

FOLGORE!
Luigi Benedetti

AL POLIGONO SEZIONI TREVISO E VENEZIA



Il 1° Marzo presso il poligono 3 PIUME in località Agna (tra la provincia di Padova e Rovigo) i paracadutisti della sezione di Treviso e di Venezia accompagnati dal loro vice presidente Andrea Juris, hanno effettuato una giornata di addestramento al tiro tenuto dal Cap. Ragusa, con l'utilizzo di pistola (Beretta, Glock, issc e revolver Smith & Wesson) ed arma lunga (CX4 e pompa). Le avverse condizioni meteo non hanno impedito lo svolgimento delle attività. Esple-



tate le procedure burocratiche ed ascoltato con attenzione il briefing incentrato sul maneggio arma e comportamento in linea di tiro, sono iniziate le sessioni. La giornata è stata una bella occasione per cementare ulteriormente la fratellanza e il cameratismo tra le Sezioni di Treviso e Venezia, accomunate già in passato da esperienze addestrative. Doveroso un ringraziamento a tutti i partecipanti ed allo staff del poligono, in particolare il Cap. Ragusa ed il Gen. Rossi.

L'ANPD'I VIAREGGIO/VERSILIA BREVETTA IL 52° CORSO



Sabato 29 marzo 2014 si è concluso, sopra i cieli di Reggio Emilia, il 52° corso di paracadutismo organizzato dalla Sezione Viareggio e Versilia.

I lanci sono stati effettuati presso la scuola di paracadutismo BFU, ormai nostra base fissa per concludere i corsi. I neo brevettati sono: Gabriele Cafaro, Francesco Pescucci, Federico Misilmeri, Manuel Perone, Kevin Malucchi, Christian Maestri, Fabio Gazzarri e Gabriele Lombardi. Un particolare ringraziamento è dovuto agli istruttori che seguono costantemente i nostri corsi con sacrificio e dedizione: Michele Muro e Flavio Fazzi.

par. Enzo Muro

L'ASSOCIAZIONE PARACADUTISTI CONSEGNA AL SINDACO IL BREVETTO CONSEGUITO IN GUERRA DAL PADRE AMEGLIO FANFANI TENENTE DELLA FOLGORE IN GRECIA

Momento di emozione per il sindaco Giuseppe Fanfani in Sala Giunta. Il 17 marzo una delegazione della sezione di Arezzo dell'ANPD'I guidata dal presidente Giuliano Caroti, ha consegnato al primo cittadino un attestato dedicato al padre Ameglio Fanfani. Si tratta del



brevetto di paracadutista conseguito, ora per allora, per i lanci effettuati nell'ottobre del 1941.

“Per la precisione – ha ricordato il Sindaco – in Grecia, teatro bellico dove mio padre si era recato come volontario paracadutista, passando dal grado di tenente degli alpini, dove prestava servizio, a tenente della Folgore. Mio padre era del 1925 e si era laureato in legge alla Cattolica di Milano. Dalla Grecia, ritornò a piedi nel 1944 e menomato avendo praticamente perso il naso proprio a seguito di un lancio con il paracadute”.

BASSO VERONESE SEMPRE “ALLA PORTA”



Sabato 5 Aprile 2014, sopra il cielo di Reggio Emilia si è concluso il 1° Corso di Paracadutismo 2014 intitolato al Paracadutista Ciocchetta Bruno.





Hanno brillantemente conseguito il brevetto gli allievi: Auriemma Ciro, Castro Luca Agatino, D'Aguanno Gabriele, Distefano Mario Alfio, Gabrielli Francesco, Gasperi Mirko, Iorio Melinda, La-versa Elisa, Speltra Amelio e Stoffella Antonio.

I miei personali ringraziamenti allo Staff composto dall'I.P. CA.PAR.-ANPD'I Par. Pedditz Massimiliano, dal Direttore Tecnico Par. Battistella Gianluca, dall'Economo rag. Cazzaniga Daniele e dal Par. Bianchini Gianni.

Un particolare ringraziamento ai sempre presenti David Foglia e "Ginco" per la solita disponibilità ed efficienza. Complimenti!!!

**Il Presidente
Par. Giorgio Munerati**

ANPD'I RAGUSA 43° CORSO LINCE, NON PIÙ ALLIEVI



Il 21 marzo nei cieli di Reggio Emilia gli 11 allievi della Sezione del corso Lince diventano paracadutisti. Dopo un estenuante viaggio di 1300 chilometri finalmente, per la prima volta giungiamo all'aeroporto di Reggio Emilia, dove troviamo ad accoglierci gli istruttori Ginko e Foglia, che con spirito paracadutistico ci mettono subito a nostro agio.

Nonostante la stanchezza e l'emozione i ragazzi del corso Lince superano gli esami senza esitazioni e dopo un briefing pre lancio ini-



ziano, in un concentrato silenzio, ad indossare i paracadute che gli permetteranno di violare gli azzurri cieli di Reggio Emilia. Grazie alle favorevoli condi-meteo per tutta la giornata la squadra degli 11 "ormai ex allievi" avevano solcato i cieli spiccando con ferezza il salto dal velivolo e galleggiando nell'aria a 500 mt di altezza.

Anche il presidente Enzo Criscione, il D.T. Davide Digiacomo e Damiano Contraffatto che accompagnavano gli allievi, riuscivano ad effettuare lanci di addestramento.

Alla fine della lunga giornata, dopo la conquista del tanto sofferto brevetto, si festeggiava da veri paracadutisti con grandi bevute tanto cibo e i canti che ci uniscono e contraddistinguono.

Un grande grazie va allo staff della scuola di Reggio Emilia che con pazienza e generosità ha permesso il coronamento di un sogno.

I parà: Corallo Emanuele, Eterno Riccardo, Brullo Damiano, Masciullo Andrea, Roccasalvo Giovanni, Iurato Andrea, Dimartino Stefano, Conte Giuseppe, Cacciola Simone, Paladino Junio V. E Tidona Emanuele, ringraziano tutto il direttivo della sezione di Ragusa per aver permesso la realizzazione di un sogno.

**Il Presidente
par. V. Criscione**

48° CORSO PARACADUTISMO ANPD'I LATINA "UGO CARUSI" TITOLATO A VERONICA INGROSSO

L'appello dell'apertura del 48° Corso, divulgato già da ottobre dello scorso 2013, allo scadere dell'ultima data utile per le iscrizioni fissata per la fine del successivo novembre dello stesso anno, poteva contare ben 15 partecipanti provenienti dalle più disparate località della provincia di Latina più due "anziani" già Soci della Sezione provenienti dalle fila della Folgore che dopo oltre venti anni hanno risentito il "richiamo" del fascino del lancio.

Come da decisione del Consiglio Direttivo della Sezione, Pontinia era la località fissata per il 48° corso e così il 3 dicembre 2013 presso la Tensostruttura di Viale Europa, messa a disposizione dalla locale Amministrazione Comunale con il consenso dell'assessore allo Sport Giancarlo Cengia, tutto il gruppo degli allievi più i due "anziani", per la prima volta si sono trovati allineati davanti all'Istruttore Luca Alonzi e ai componenti dello Staff che da quella prima sera, per un lungo periodo di duro addestramento, sarebbero stati i loro riferimenti per tutte le lezioni dalle quali avrebbero ap-



preso tutte le nozioni basilari dell'affascinante attività che si apprestavano ad imparare.

Come sempre tutto si è svolto secondo il programma stabilito dalle norme e scrupolosamente applicato dall'istruttore Luca Alonzi e dopo le prime lezioni introduttive, superata anche la parentesi delle vacanze Natalizie, verso metà gennaio 2014 il gruppo era già amalgamato e formato alle regole precise del corso e ad ogni lezione entrava sempre più anche nello spirito delle nostre tradizioni "Folgorine". Condizione indispensabile per acquisire la giusta determinazione per questa severa disciplina.

Il tempo, che ad ogni inizio corso sembra non debba mai avere fine, come al solito invece è trascorso veloce e quasi senza sosta. Finita una lezione già era ora di iniziare l'altra.

"Ragazzi fra due settimane gli esami e il venerdì successivo, tre giorni dopo, andiamo a fare i tanto sospirati lanci".

Così è stato! Martedì 11 marzo, dopo la piacevole gentile sorpresa che l'Assessore Cengia ci ha voluto regalare con la sua visita e il suo augurio di in bocca al lupo per gli esami e per i lanci, erano tutti pronti ad affrontare la prima prova che doveva abilitarli a quella ben più tosta del venerdì 14 successivo in quel di Fermo. E dopo un paio d'ore di giusta tensione la prima prova è andata.

Giovedì 13 marzo con il morale alle stelle alle ore 16 come da programma tutti sull'autobus alla volta di Fermo. Alle ore 21 grande "pizzata" e tutti in branda per cercare di dormire....

Venerdì 14 ore 08.00, un pò frastornati da una notte passata tra l'agitato e l'insonne ma sicuramente pronti e reattivi, il gruppo del 48°, formato da Fabrizio Adamo, Simone D'Angeli, Cristian De Filippis, Luca Nasato, Raffaele De Carlini, Alessandro Sevagian, Stefano Conte, Umberto Salvatori, Fabrizio Torino, Christian Macaro, Francesco Ceritello, Filippo Di Perna e Michele Rella, nonché Emiliano Arciero, Paolo Trevisani, Enzo Marini e Pierluigi Ianiri coadiutori del corso, affronta il preciso briefing finale del Direttore di lancio e subito dopo con "calma" gli allievi cominciano le operazioni, ripetute fino alla nausea in palestra, di adattamento e indossamento dell'equipaggiamento da lancio.



Ultime raccomandazioni dell'Istruttore e dopo meno di cinque interminabili minuti, uno dopo l'altro in perfetta sincronia eccoli "volare" nel cielo terso di quel piccolo lembo di suolo Marchigiano che difficilmente dimenticheranno.

La perfetta "macchina" organizzativa della Scuola di Fermo messa in moto alle nove del mattino, alle cinque del pomeriggio, con la sola pausa del tempo necessario per l'accurato ripiegamento dei paracadute, aveva già assolto al delicato compito di far spuntare le ali a tutti gli allievi del 48° corso che ora erano gioiosamente consapevoli della straordinaria prova che avevano brillantemente superato.

La serata "degnamente" trascorsa dopo i lanci presso l'Agriturismo "Fiore di Campo", ha chiuso quella che sicuramente resterà impressa per sempre scolpita in ognuno di loro, come una data che difficilmente sarà dimenticata.

Da parte nostra resta la soddisfazione di aver contribuito a questo scopo.

Un grande ringraziamento riconoscente per l'ottima riuscita di tutto vada all'Amministrazione Comunale di Pontinia, con particolare riferimento all'Assessore Giancarlo Cengia, per la concessione della Tensostruttura, all'Associazione Arcieri di Latina per la gentile collaborazione, al personale del 2° Settore Servizi alla Persona del Comune di Pontinia, a Luca Alonzi di Pontinia Direttore Tecnico di Sezione e impareggiabile Istruttore del corso, a Mimmo Aloï secondo Istruttore controllore del corso e Presidente della Commissione di Esame, a Simone Romanini Membro della Commissione di Esame, ai Coadiutori Paolo Trevisani, Emiliano Arciero e Enzo Marini.

Grazie alle Famiglie dei giovani che hanno partecipato per la fiducia accordataci.

Grazie alla Famiglia Ingrosso per la significativa adesione alla titolazione del Corso alla loro cara Veronica perita sul campo di lancio di Latina la cui memoria resterà sempre viva nei nostri cuori.

Grazie a tutti.

Lodovico Bersani

ULTIMO LANCIO ADOLFO MASTRANTONIO



Il 30 Marzo scorso è mancato in Roma, all'età di quasi 100 anni, il maggiore R.O. Adolfo Mastrantonio, medaglia d'argento al valor militare, uno degli ultimi reduci della Divisione Paracadutisti Nembo e combattente di molta guerra. Chiamato alle armi nell'Aprile 1935, nel Dicembre dello stesso anno viene assegnato, soldato tiratore scelto, al 46° reggimento per complementi della Divisione Sabaudia. Trasferito in Africa Orientale con il 530° Battaglione Mitraglieri divisionale, combatte nella campagna etiopica fino alla marcia su Addis Abeba nel Maggio 1936.

Congedato nel Gennaio 1937, viene di nuovo richiamato nell'Aprile 1939. Assegnato al 2° Reggimento Bersaglieri, è ammesso all'esperienza pratica per la nomina a S. Tenente di complemento; presta poi il servizio di prima nomina nello stesso Reggimento. Nel 1941 partecipa, sempre con il 2° Reggimento Bersaglieri, alla campagna di guerra sul fronte greco albanese. Nel Giugno 1942 fa domanda per essere ammesso alla Scuola Paracadutisti di Tarquinia. Conseguisce il brevetto nel Settembre 1942 ed è inquadrato nel XIII battaglione del 184° Reggimento della Divisione Nembo. Promosso tenente con anzianità dal Gennaio 1942, partecipa alla Guerra di Liberazione con il 184° Reggimento Nembo, prima sul fronte di Cassino (Maggio 1944, alta valle del Volturno, monte Cavallo) poi sul fronte adriatico fino allo scioglimento della Divisione Nembo nel Settembre 1944.

Si distingue sempre come valoroso soldato. In particolare il suo nome rimane legato alla brillante operazione condotta per la liberazione di Chieti, il 9 Giugno 1944, di cui è il principale protagonista.

Ai primi di Giugno la Divisione Nembo, inquadrata nel Corpo Italiano di Liberazione, è ferma al paese di Villamagna, devastato dalle distruzioni, mentre la città di Chieti, ancora presidiata militarmente dalle truppe tedesche, benché dichiarata città aperta, è stata assegnata dal Comando Superiore Alleato alla "4^a Divisione Indiana". Il comando della Divisione Nembo, apprendendo dai civili del posto che le truppe tedesche hanno minato ponti, strade e costruzioni della città di Chieti per ritardare l'avanzata degli Alleati, decide, contrariamente alle disposizioni superiori di non oltrepassare Villamagna, di intervenire senza indugio.

Viene, pertanto, ordinato al XIII Battaglione (Cap. Conati) di attaccare immediatamente la città.

Il piano dell'azione, affidata alla 38^a Compagnia, prevede, al fine di sorprendere il nemico con un attacco improvviso ed imprevisto che non lasci il tempo per far brillare le mine, l'aggiramento delle posizioni difensive da parte di un plotone comandato dal Tenente Mastrantonio.

Contattati alcuni civili del posto, Mastrantonio riesce ad ottenere la collaborazione di un giovane ardimentoso che guida i paracadutisti attraverso i campi minati e per sentieri nascosti permettendo loro di raggiungere le prime case sul retro della città senza essere scoperti.

La pattuglia comandata da Mastrantonio attacca di sorpresa e da tergo le postazioni tedesche con intense raffiche di mitra e lancio di bombe a mano.

L'azione ha pieno successo. I tedeschi, forse sopravvalutando le forze degli avversari, per la violenza dell'attacco ed il sopraggiungere dalla parte opposta degli altri paracadutisti della 38^a Compagnia (Ten. Cavallera), dopo una breve e disordinata resistenza, abbandonano le posizioni, le armi pesanti, i propri caduti ed i feriti, senza nemmeno riuscire a far brillare le mine. Alcune micce, già accese, vengono strappate dagli stessi paracadutisti.

Chieti viene così liberata senza subire distruzioni e senza danni per la popolazione civile che accoglie i paracadutisti italiani con entusiasmo indescrivibile.

Al tenente Mastrantonio è concessa sul campo la medaglia d'argento al Valor Militare.

Il Comando Alleato, che, se le cose non fossero andate bene, avrebbe sicuramente "piantato una grana" per aver attaccato Chieti sostituendo arbitrariamente la Divisione Indiana, come tangibile riconoscimento del successo dell'operazione, modifica i limiti di settore ed assegna la zona di Chieti alle truppe italiane.

Per più giorni le strade della città rimangono imbandierate ed animate dall'esultanza della popolazione riconoscente per le rovine evitate grazie all'azione dei paracadutisti italiani, festeggiati ed abbracciati come fratelli.

A sua volta, il Comandante della Nembo Generale Morigi, dispone che la 38^a Compagnia, per premio, resti per altri due giorni a presidiare la città, mentre gli altri reparti della Divisione proseguono l'inseguimento delle truppe tedesche in ritirata.

Giulio Morigi

ULTIMO LANCIO DEL "FOLGORINO" SANTO NODARI



A 92 anni, l'ultimo dei nostri veterani combattenti della gloriosa Divisione "Folgore" ha preso la via dell'azzurro....

Santo Nodari classe 1921, chiamato alle armi come alpino, alla proposta di entrare nel corpo dei parà con destinazione Africa non riuscì a resistere! L'alternativa era la terra di Russia ma, il freddo nelle valli delle Prealpi Orobiche gli suggerì di optare per il caldo africano.

Trasferitosi a Tarquinia, raccontava di essere stato il secondo di

una ventina a superare le prove di selezione con l'uscita dalla "torre".

Della battaglia di El Alamein ne parlava poco, forse per cancellare tristi ricordi; accennava di aver operato come infermiere quale assistente dell'ufficiale medico Dr. Dolci, bergamasco come lui; dopo la guerra, quando avevano modo di rivedersi erano lunghi abbracci tra i due. Rientrato in patria dopo il servizio militare, lavorò come contadino coadiuvando i genitori ed i numerosi fratelli nella conduzione dei fondi montani, alpeggi e piccoli rustici adibiti all'allevamento del bestiame.

Poco più in là prese la sofferta decisione di lasciare la moglie e due figlie, una terza in arrivo, per tornare in Africa dal '50 al '54 sulla Costa d'Oro alle dipendenze delle ditte inglesi concessionarie per l'apertura e lo sfruttamento delle miniere d'oro, in qualità di sovrintendente.

Dal '56 al '59 lavorò in diversi cantieri edili in Svizzera come capomastro. Tornato definitivamente in Patria, dal '61 in poi gestì un'osteria in Lefte e poi una trattoria a Barzizza altra contrada collinare ridente poco distante dalla natia Cirano di Gandino (Bg), super coccolato dalle sue donne diventate nel frattempo cinque, delle quali scherzosamente diceva di essere vittima.

Il suo locale, a conduzione familiare, era meta di numerosi ed affezionati avventori specie di domenica all'uscita dalla Messa della vicina chiesa; memorabile in contrada il profumo che si sentiva dei suoi manicaretti.

Ora Santino un grosso ciao; salutaci gli otto paracadutisti combattenti e decorati della Sezione che ti hanno preceduto in quell'angolo di cielo e che con te hanno calpestato i campi di battaglia di El Alamein, Tobruk, Poggio Rusco; a tutti voi ora riuniti il nostro grazie per aver onorato la nostra Sezione.

Baschi amaranto e cieli azzurri, Folgore... Nembo...

**ANPD'I Valle Seriana
par. Agostino Macalli**

ULTIMO LANCIO DEL COL. GIOVANNI RIZZA



Il 7 febbraio 2014 il Col. Giovanni Rizza ha raggiunto quell'angolo di cielo. Socio benemerito ordinario della sezione di Santa Lucia di Piave, aveva ricoperto la carica di presidente per due mandati dal 2002 al 2006. Classe 1932 era laureato in scienze politiche ed è stato ufficiale dell'esercito nel corpo dei bersaglieri dal 1953 al 1988. Si congedò con il grado di Colonnello.

Ufficiale al merito della Repubblica Italiana, fu insignito delle medaglie mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare e di bronzo al merito di lungo comando. Ha prestato servizio presso il Quartier Generale del Governo Militare Alleato in Trieste. Bersagliere, ha conseguito il brevetto di paracadutista durante un corso di specializzazione e ardimento. Ha svolto attività operativa nelle Divisioni corazzate "Ariete" a Pordenone, "Centaurio" a Milano e nelle meccanizzate "Folgore" a Sacile e "Granatieri di Sardegna" a Persano Serre in provincia di Salerno. Fu comandante della sezione ufficiali dei corsi di ardimento dell'esercito Italiano nella Scuola di Fanteria di Cesano.

Dal 1995 al 2000 svolse attività volontaria in settore direzionale per la protezione civile presso la prefettura di Udine. Da molti anni viveva con la famiglia nella frazione di Ponte della Priula del comune di Susegana (TV) e rappresentava l'associazione all'interno della consulta delle associazioni d'arma. Nel 2001 fu autore di una pubblicazione sul Tempio Votivo ai caduti del Piave di Ponte della Priula dedicato alla fraternità europea; opera dove seppe cogliere con intelligenza l'essenza storica di molteplici avvenimenti avvenuti a partire dagli anni 20 del secolo scorso rendendo accessibile e interessante la lettura di molti documenti.

Fin dal 1990 faceva parte dei soci fondatori della sezione ANPD'I di Santa Lucia di Piave ricoprendo incarichi di consiglio direttivo. Sempre attento alla vita associativa, assunse la carica di presidente in un momento molto critico trascorso dalla Sezione ANPD'I di Santa Lucia di Piave. La sua preparazione e la sua caparbità fecero sì che il sodalizio non fosse commissariato e garantì la presenza della Sezione in molte circostanze importanti. Negli ultimi anni, con il manifestarsi della malattia, erano diminuite le sue presenze in Sezione ma non mancava mai a partecipare alle feste e ai momenti di aggregazione tra i soci. Il suo impegno in ambito sezionale gli valse il titolo di "socio benemerito". Nel giorno del funerale è stato accompagnato al campo santo da paracadutisti e bersaglieri.

La sezione ANPD'I di Santa Lucia di Piave gli sarà sempre riconoscente.

Grazie Giovanni...

GIANNI PASE

PAOLO SAVASTA

È scomparso recentemente il reduce paracadutista Nembo Paolo Savasta, profugo di Libia, valoroso soldato, giornalista e scrittore. Nato nel 1923 a Tripoli, dove sia la famiglia del padre che quella della madre si erano stabilite da tempo, vi trascorse la prima giovinezza seguendo parte degli studi magistrali terminati poi in Italia nel corso della guerra.

Da studente si distinse soprattutto nell'attività sportiva fino a conquistare il titolo di campione italiano di decatlon ai Giochi della Gioventù del 1942.

Chiamato alle armi nello stesso anno, rinunciò all'esonero come studente per correre entusiasta ad arruolarsi nella nuova specialità dei paracadutisti.

Pistoia, Caserma Marini, 20 aprile 2012 – Festa di Corpo del 183° Rgt. Nembo. Paolo Savasta (in prima fila al centro) con il gruppo dei Reduci della Divisione Paracadutisti Nembo



Il Borro (AR) 25 maggio 1994 – Incontro di S.A.R. il Duca Amedeo d'Aosta con i Reduci della Divisione Paracadutisti Nembo, organizzato da Paolo Savasta. Nella foto Paolo Savasta segue il Duca che saluta un paracadutista che indossa il mantello delle Guardie d'Onore del Pantheon

Si brevettò nel maggio 1943, inquadrato nella 23^a Compagnia dell'8° Battaglione (del 185° Rgt Nembo) comandato dal capitano Gianfranco Conati al quale rimase sempre legato da molta stima e sincera devozione.

Con le stesse unità venne inviato in Sicilia a difesa dell'isola dopo lo sbarco degli Alleati.

Dopo il precipitare degli eventi e l'affannoso rientro in Calabria prese parte all'estenuante ripiegamento del suo battaglione sulle montagne dell'Aspromonte che si concluse con i furiosi combattimenti dell'8 settembre '43 ai Piani dello Zillastro contro le soverchianti forze canadesi.

I paracadutisti, stremati dalla fatica e dalla fame e rimasti presto

senza munizioni, si batterono con grande valore subendo molte perdite, per ironia della sorte proprio nell'inafasto giorno alla fine del quale venne comunicato l'armistizio.

Nei due anni seguenti prese parte alla guerra di liberazione.

Nel marzo '44 partecipò ai combattimenti di Monte Marrone con il 185° Arditi Paracadutisti Nembo, poi fu ammesso a far parte di un reparto speciale della Polizia Militare Italiana di nuova formazione e nel febbraio 1945 fu aggregato al Gruppo di Combattimento Friuli, schierato sul fronte emiliano-romagnolo, fino alla liberazione di Bologna e al termine del conflitto.

Congedato nel settembre '46, rientrò a Tripoli.

Nel '47 fu assunto dall'Amministrazione Militare Britannica come insegnante presso le scuole italiane e libiche (parlava perfettamente l'arabo).

Organizzò tornei di atletica in campo internazionale.

Il governo libico lo nominò, per i meriti sportivi, membro dell'Alto Comitato Olimpico della Tripolitania. Rientrato definitivamente in Italia e stabilito a Milano, continuò ad insegnare presso istituti medi e superiori. Come ex combattente ha partecipato attivamente a tutte le ricorrenze nazionali della propria specialità. È stato vicepresidente dell'ANCFARGL di Abbiategrasso e della sezione ANPd'I di Milano.

Come giornalista è stato fondatore e direttore del giornale "La Voce del Profugo" e direttore di redazione del "Giornale dei Paracadutisti Milanesi".

Nel 1997 ha pubblicato il libro "Tripoli mia ... storia che è vita" e nel 2000 il libro "Un sogno italiano – La Libia"; entrambi molto interessanti per i dettagliati riferimenti storici e per il grande amore che dimostra per il paese natale non più italiano. Lui stesso ha scritto nella prefazione del primo libro "Vi vivo (in Italia) ormai da 40 anni ma il mio cuore è rimasto a Tripoli che considero la mia terra".

Nel '95 è stato nominato Cavaliere al merito civile di Savoia da S.A.R. Vittorio Emanuele.

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p><small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale o delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, legge del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>IRPEF <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80143950584</p> <p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><small>Finanziamento della ricerca scientifica o dell'Università</small></p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><small>Sostegno delle attività sociali volte al consumo di residenza del contribuente</small></p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><small>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</small></p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate alla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

IRPEF *Mario Rossi*

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad indicare, anziché della facoltà di proiettare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO) l'entità fissa.

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente"



TARIFE ANPD'1 2014

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2014 al 31/12/2014

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	70	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali LP, D.I., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
NEW A BASE	1.500.000	10.000	10.000	--	--	--	40.000	Compresa	110,00
B BASE	1.500.000	20.000	20.000	--	--	--	40.000	Compresa	120,00
C BASE	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	150,00
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	165,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	450,00
S1	2.500.000	25.000	45.000	25	10	500	40.000	Compresa	550,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'1	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'1	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'1, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'1 e le sue attività obbligate per le attività in qualità di Organizzatore di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'1 è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzie a loro riservate.

ANPD'1 si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, le invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Scegliere le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", "Questionario di adeguatezza" e "Allegato A e B"
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT540035001470000000005718;
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701013;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

